LUNEDÌ 5 GIUGNO 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 68 N° 22 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

GNN GEDI NEWS NETWORK

L'AGGRESSIONE ALL'UCRAINA

Nuovi raid russi a Belgorod Sfollati oltre quattromila civili

PIGNI / PAG.10



LA GUIDA DELL'ALLEANZA ATLANTICA

Una donna in pole per la Nato È la premier danese Frederiksen

SIMONI / PAG.11





Giornata mondiale per l'Ambiente L'appello di Soldini

CODAGNONE E TOSQUES / A PAG. 2 E 3

PNRR

BANKITALIA **GORIA** / PAG.7

Senza candidati 120 mila posti per la transizione ecologica

Senza i migranti sarà difficile completato il Pnrr. Per Bankitalia resteranno scoperti 120mila posti.

LA POLEMICA **OLIVO** / PAG.4

Corte dei conti oggi la stretta Il centrodestra attacca Melillo

La discussa norma sulla Corte dei conti arriva oggi in Parlamento.

IL FENOMENO IN CITTÀ

Turisti in aumento Parcheggi esauriti nei fine settimana

Dal Molo IV al Park San Giusto: stalli ormai introvabili Salgono i prezzi per le soste giornaliere: oltre 20 euro

Lunghe file fuori dal Park San Giusto, turisti in coda per entrare al Molo IV o impegnati in giri continui tra gli stalli blu del centro, fino a Riva Ottaviano Augusto, come peraltro accade a molti triestini. E anche il parcheggio di via Carli, più periferico e di solito con spazi vuoti, ormai risulta quasi sempre esaurito. Trovare un posto per l'auto è un'impresa ardua a Trieste ormai da mesi. La città sta reggendo l'ondata di presenze in crescita, ma secondo diversi operatori del settore c'è bisogno di pensare a nuove soluzioni da adottare rapidamente per fronteggiare eventuali nuovi arrivi.

BRUSAFERRO / A PAG.16

CRONACA

Giallo Resinovich Oggi il giudice decide sull'archiviazione

/ A PAG.19



Liliana Resinovich

Visite entro dieci giorni Tempi non rispettati per un esame su tre

D'AMELIO / ALLE PAG. 8 E 9

LE STORIE

Niente alcol e bikini Multe a Spalato



MARSANICH / A PAG.14

Torte esaurite Il "Sacher" chiude



TONERO / A PAG.17

La difesa della Terra

LA CONDUTTRICE TV

«Riduciamo l'acquisto di bottiglie»



«I grandi cambiamenti avvengono anche da piccoli gesti quotidiani: avendo una bambina di 8 anni e abitando in una città complessa come Roma, l'attenzione verso l'ambiente nella nostra famiglia è sempre molto elevato».

Margherita Granbassi, conduttrice tv ed ex schermitrice azzurra, da anni è molto sensibile all'ecologia. «Utilizzare mezzi di trasporto non inquinanti, ridurre al minimo l'acquisto di bottiglie di plastica ed effettuare la raccolta differenziata sono piccoli grandi comportamenti necessari per cercare di lasciare un mondo migliore ai nostri figli. Inoltre ritengo che ambiente e sport siano due temi che possono, anzi, debbano andare molto d'accordo: con uno stile di vita più attivo e salutare, ad esempio cercando di muovesi il più possibile a piedi, a beneficiarne è anche l'ambiente che ci circonda».

LO CHEF

«Frutta e verdura in cassette di legno»



Ridurre la plastica a partire dai fornelli. Lo chef Maradona Youssef organizza la sua cucina in modo ecosostenibile. E a basso, o nullo, contenuto di plastica. Bastano piccoli gesti: «Niente mele o zucchine confezionate. Riduco al minimo il monouso, acquisto frutta e verdura in cassette di legno che, una volta utilizzate e lavate, vengono restituite all'agricoltore». Talvolta la plastica è inevitabile ma, spiega la star di Masterchef, ci sono modi per ridurla al minimo: «Piuttosto che comprare la carne già a affettata in tante piccole quantità confezionate singolarmente, compro grandi pezzi, che poi tagliamo e affettiamo in cucina». Il tutto spendendo qualche minuto in più, ma ne vale la pena. E poi: «Raccolta differenziata, nessun piatto o bicchiere di plastica, acqua solo dal rubinetto, riutilizzare e riciclare il più possibile».

L'INSEGNANTE

«Calcoliamo i nostri consumi»



Quando affronta il problema della plastica con i suoi studenti, Dario Gasparo, insegnante, parte spesso dalla visione del corto "Midway": un'isoletta nel Pacifco «a più di tremila chilometri dalla terraferma, tanto remota da essere stata scoperta solo 150 anni fa, eppure così ricoperta da plastica che gli albatros sono fotografati moribondi e con gli stomaci pieni di tappi e cotton fioc. Lo shock iniziale dei giovani viene accompagnato a ciò che possiamo e dobbiamo fare, riusando, recuperando e riciclando». Un esempio? «Elaboriamo delle statistiche sul nostro consumo di acqua in bottiglia, calcolando quanto potremmo risparmiare se bevessimo la cosiddetta acqua del sindaco», quella del rubinetto. L'anno prossimo «realizzeremo un cortometraggio sull'abuso della plastica: in poco più di un secolo di vita ha sconvolto il pianeta, tanto che in Italia un cittadino ne produce più di 70 chilogrammi».



Giornata dell'Ambiente Allarme microplastiche nel golfo e nella bora

Ogni settimana un adulto ingerisce circa cinque grammi di particelle pericolose, l'equivalente di una carta di credito. Gli scienziati triestini: «Il pianeta sta soffocando»

Francesco Codagnone

I minuscoli pezzetti di plastica che gli scienziati chiamano microplastica sono ovunque: nel golfo di Trieste, nelle falde acquifere del Carso e nella bora. E anche dentro di noi. Nel 2019 una ricerca dell'Università di Newcastle, commissionata dal Wwf, sosteneva che una persona adulta ingerisce in media 1.769 particelle di microplastica ogni sette giorni, semplicemente bevendo acqua. Circa cinque grammi di plastica a settimana. Il peso di una carta di credito. L'inquinamento da plastica riguarda la nostra salute e quella del pianeta. Come sconfiggerlo è il tema scelto quest'anno per la Giornata mondiale dell'ambiente che si celebra oggi 5 giugno, e che è stata istituita nel 1972 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Il nostro pianeta «sta soffocando dalla plastica - dichiara l'Unep, l'Agenzia Onu per l'Ambiente -. È tempo di cambiare il modo in cui la produciamo, la consumiamo e la smaltiamo». Dall'ultimo rapporto rilasciato dall'Unep, a ogni minuto nel mondo vengono acquistate un milione di bottiglie di plastica, mentre ogni anno vengono utilizzati fino a cinque trilioni di sacchetti di plastica. Nel complesso, la metà di tutta la plastica prodotta viene progettata per scopi monouso. Per molti di noi, questi prodotti sono diventati parte integrante della vita quotidiana: bottigliette d'acqua, flaconi di shampoo, buste di patatine, piatti per microonde, mascherine monouso.

La plastica è ovunque. E dei 400 milioni di tonnellate di rifiuti prodotti ogni anno, circa il 90% viene disperso nell'ambiente, dai mozziconi di sigaretta - sì, anche quelli contengono plastica - ai sacchetti da congelatore.

Ma dove vanno a finire? «Fiumi e laghi li trasportano dalle profondità dell'entroterra al mare, rendendoli i principali contributori all'inquinamento degli oceani» spiega Maurizio Spoto, direttore dell'Area marina protetta (Amp) di Miramare: dalle ultime ricerche del Wwf, ogni anno 570 mila tonnellate di plastica finiscono nelle acque del Mar Mediterraneo. L'equivalente di 4,7 miliardi di posate di plastica monouso al giorno, o di 33.800 bottigliette di plastica al minuto. E se la plastica finisce in acqua «non si dissolve - continua Spoto -, ma si sminuzza in pezzetti sempre più piccoli, detti microplastiche, destinati a rimanere in oceani, laghi, fiumi, sulla terra e perfino nell'aria per decenni».

Le microplastiche sono dei minuscoli pezzettini di materiale plastico, solitamente inferiori ai 5 millimetri. La maggior parte di queste particelle derivano dalla deteriorazione di polimeri più grandi che, per effetto dei raggi ultravioletti, del vento, delle onde, dei microbi e dalla temperatura, si sciolgono in frammenti sempre più piccoli. In questo caso si parla di microplastiche secondarie. Le microplastiche primarie sono invece quelle prodotte direttamente in piccole dimensioni. La fonte principale è la lavatrice: gli indumenti sintetici in nylon o poliestere rilasciano infatti grosse quantità di fibre, che dallo scarico domestico passano nei depuratori.

Le microplastiche arrivano anche dagli pneumatici, a causa dell'abrasione sull'asfalto. Microscopici fram-



PAOLA DEL NEGRO
È DIRETTORE GENERALE DELL'OGS, L'ISTITUTO NAZIONALE CON SEDE A TRIESTE

OGS NEL TEAM DI RICERCA

Mappa sotto il ghiacciaio nella calotta antartica

Mappata per la prima volta la geologia sotto il ghiacciaio Thwaites, area della calotta antartica. La mappa 3D fornisce la "foto" geologica delle rocce formatesi 100 milioni di anni fa, quando la Nuova Zelanda si staccò dall'Antartide prima della calotta Antartica. Ciò permette di prevedere meglio come evolverà il ghiacciaio e, spiega Fausto Ferraccioli, direttore Sezione Geofisica dell'Ogs, fra gli autori dello studio «quantificare meglio contributi futuri del Thwaites all'innalzamento dei mari».

La data istituita dall'Onu

menti di plastiche sono presenti anche all'interno di dentifrici, prodotti per la casa, detergenti, vernici e cosmetici.

Di recente l'Amp ha condotto un'attività di ricerca nel golfo di Trieste, rilevando la presenza di (in media) 2,4 micro particelle di plastica per metro cubo. Sembrano poche, ma non è così: date le loro piccole dimensioni, «le microplastiche vengono ingerite dal plancton, quindi dai pesci e dai crostacei, e finiscono sulla nostra tavola».

Non solo nel mare: le microplastiche possono sollevarsi anche in aria. E, secondo un recente studio dell'Ogs pubblicato su Geoscience, sono presenti anche negli acquiferi profondi, come quelli carsici. Le falde acquifere infatti «si ricaricano grazie alla lenta filtrazione delle acque superficiali attraverso gli strati porosi del terreno - spiega Paola Del Negro, direttrice generale di Ogs - trattandosi dunque di sistemi aperti, essi sono suscettibili di contaminazione da sostanze inquinanti». Poiché spesso queste acque sono utilizzate come sorgenti di acqua potabile, «soprattutto nei periodi di siccità come quelli che abbiamo attraversato di recente, le microplastiche possono arrivare nelle case attraverso i rubinetti, anche se trattate negli acquedotti».

Il nostro pianeta, dunque, «sta soffocando» a causa della plastica. E noi assieme a esso. L'inquinamento indotto da plastica, dice ancora Del Negro, può però essere ridotto, «a partire dal nostro stile di vita: viaggiare e vestire in modo sostenibile, scegliere prodotti per la cura personale privi di plastica, non lavare i filtri della lavatrice sotto il rubinetto, usare depuratori, evitare bottigliette di plastica». —

L'OLIMPIONICA

«Iniziamo cambiando abitudini»



«Essendo in barca per la maggior parte del tempo purtroppo vedo davvero tanta plastica in mare. Dalla scorsa Ocean Race abbiamo installato a bordo un sistema che ci permette di filtrare l'acqua: la quantità di microplastiche presente nei nostri mari è impressionante». Francesca Clapcich, velista olimpionica, racconta la propria esperienza diretta con l'inquinamento. «È inquietante il fatto che abbiamo trovato microplastiche anche in posti remoti come l'Oceano antartico, zona priva di traffici commerciali, a testimonianza che con le correnti marine la plastica può arrivare ovunque. Cosa fare per arginare questo problema? Bisogna cambiare abitudini per demotivare le aziende a produrre plastica. Ecco l'importanza dei piccoli dettagli, come ad esempio avere sempre con sé la propria bottiglia che possiamo riempire infinite volte senza sprecare contenitori occasionali usa e getta».

IL VITICOLTORE

«Dal Carso un esempio virtuoso»



«Le vigne del Carso sono dei veri e propri giardini inseriti nella natura selvaggia, protetti e curati con il cuore, per garantire grande qualità ai nostri clienti, certo è che il rischio inquinamento nelle zone meno protette è sempre una minaccia incombente».

Benjamin Zidarich, viticoltore del Carso occidentale triestino che fa base a Prepotto, dichiara un forte impegno sulla questione rifiuti. «Nel nostro agriturismo applichiamo con cura la raccolta differenziata delle immondizie cercando di essere un esempio virtuoso della provincia di Trieste. In generale i vitigni del Carso sono un'isola sostanzialmente felice che possono fungere da modello più che positivo per tutte le realtà vitivinicole del Friuli Venezia Giulia».

LO SCRITTORE IN CAMMINO

«Importante riutilizzare e riparare»



Il cammino verso un mondo senza plastica è fatto di tanti, piccoli passi e gesti quotidiani. Il camminatore e scrittore Luigi Nacci indica la "sua" strada ecosostenibile: «La plastica è ovunque, per questo è importante comprare e consumare il meno possibile. Meno compriamo, meno consumiamo. Meno consumiamo, meno produciamo, riducendo così l'inquinamento diretto e indiretto». Come? «Riutilizzare, riciclare, riparare le cose dar loro nuova vita, da un vecchio pantalone a un mobile rotto: risparmiamo soldi, e salute per noi e il pianeta». Il poco che si butta, «nella differenziata: e, anche così, avrà una sua seconda vita». E poi, ovviamente, camminare tanto: «Io non ho la macchina, per scelta di vita prima che per passione del movimento: gli pneumatici si consumano e inquinano con la plastica, lo smog contamina l'aria e rilascia Co2».

Il velista Soldini sta girando il mondo in trimarano per documentare l'inquinamento. «Situazione fuori controllo: non perdiamo tempo»

«Ho visto isole di rifiuti nel Pacifico come in Cina Serve un cambio di rotta o ci autoelimineremo»

RICCARDO TOSQUES

Circumnavigare il mondo per un anno con il trimarano Maserati Multi70 percorrendo oltre 44 mila miglia per documentare la situazione drammatica in cui versano i mari del mondo e metterli in mostra, via web, attraverso una piattaforma multimediale continuamente aggiornata. Il progetto si chiama "Around the blue". L'ideatore è il velista italiano Giovanni Soldini, un'icona di tanti record in mezzo agli oceani, già da anni anche testimonial ecologista, ora in prima linea nell'aderire al programma Unesco del Decennio delle Scienze del mare per lo sviluppo sostenibile.

Soldini, possiamo dire che la plastica sia il nuovo cancro del mare?

«Indubitabilmente è una delle questioni più pressanti ed evidenti: la situazione, purtroppo, è quasi fuori controllo. Dobbiamo intervenire subito».

La sua esperienza diretta in merito a questa situazione drammatica.

«Qualsiasi spiaggia dove non ci sia qualcuno che si occupi della sua costante pulizia, si riempie inevitabilmente di plastica. Anche nei posti più remoti. Ho visto un'isola di plastica nel Pacifico, ma anche spettacoli desolanti nei mari della Cina. Ovunque si produca plastica questa finisce nel mare».

Cosa accadrebbe se non ci fosse un cambio di rotta verso la lotta all'inquinamento?

«Finiremmo con l'autoeliminarci. Ma sia chiaro che quella della plastica è solo la punta dell'iceberg. Ci sono altri problemi molto seri».

Si riferisce al problema dell'effetto serra?

«Sì. Quello dell'anidride carbonica, responsabile dell'effetto serra, è un problema ancora più difficile da affrontare rispetto all'inquinamento dovuto all'uso smodato della plastica. Il riscaldamento globale rimane la minaccia più grande per il nostro futuro».

C'è una cura concreta per guarire i nostri oceani?

«Ci vuole una visione politica comune a livello nazionale e sovranazionale. Chiaro che modificare le abitudini a livello individuale evitando di utilizzare i prodotti monouso in plastica sarebbe già un concreto passo in avanti, ma se parliamo di emissioni di C02 è la politica che deve intervenire a livello legislativo».

Quanto conta la formazione delle nuove generazioni?

«Si parla sempre dei giovani e del futuro, ma è adesso che dobbiamo intervenire, e dobbiamo farlo noi adulti. Ai nostri figli lasceremo già un enorme fardello: cerchiamo di intervenire tutti immediatamente per alleggerirlo almeno un po'».

In passato altri grandi questioni legate all'inquinamento del mare sono state risolte.

«Negli anni Sessanta e Settanta avevamo il problema delle spiagge piene di catrame. Una questione che è stata affrontata e risolta in modo collettivo attraverso la realizzazione di petroliere a doppio scafo. Esattamente come accaduto circa mezzo secolo fa, bisogna affrontare i problemi legati alla plastica e all'effetto serra. Ma bisogna farlo subito».

Qual è l'obiettivo di "Around the blue"?

«Attraverso questo sito internet racconterò gli incontri fatti e quelli che intraprenderemo nei prossimi mesi con le varie comunità scientifiche incontrate nel mondo. Siamo stati nei Caraibi e in Messico, e a breve andremo negli Usa. Parliamo con gli scienziati per testimoniare i problemi che attanagliano il nostro ecosistema. Vogliamo sensibilizzare le coscienze ma anche dare soluzioni: oggi più che mai sono convinto che la scienza sia la migliore alleata per difendere il nostro pianeta». —



GIOVANNI SOLDINI
VELISTA DA RECORD E CONVINTO TESTIMONIAL ECOLOGISTA

«Per guarire i nostri oceani ci vuole una visione politica comune, ancora più necessaria se parliamo di C02»

«Ai nostri figli lasceremo già un enorme fardello: cerchiamo di agire per alleggerirlo almeno un po'»

Lo scontro politico

IL CASO

Il centrodestra attacca Melillo «L'Antimafia sta con la sinistra» Oggi stretta sulla Corte dei Conti

Arriva alla Camera la norma che riduce i poteri assegnati ai magistrati contabili
Fratelli d'Italia e Forza Italia: «Questo è un provvedimento che serve al Paese»

Francesco Olivo / ROMA

La norma sulla Corte dei conti finita al centro del dibattito arriva in parlamento. Oggi alla Camera è in programma la discussione generale sulla conversione del decreto sulla Pubblica Amministrazione, al termine per la quale, il ministro per i rapporti con il Parlamento Luca Ciriani dovrebbe porre la questione di fiducia. Il voto è previsto per domani, mentre, a seconda del numero degli ordini del giorno delle opposizioni, il voto finale si dovrebbe svolgere tra il pomeriggio di domani e la mattina di mercoledì. Con la fiducia verrebbe approvato dunque l'emendamento del governo che esclude il controllo concomitante della Corte dei Conti sui progetti legati al piano nazionale di ripresa e resilienza.

Nelle prossime settimane al cdm l'abolizione del reato di abuso d'ufficio

La maggioranza continua a difendere il provvedimento: «Riteniamo che se sarà chiesta la fiducia sul decreto Pubblica amministrazione sicuramente sarà accordata perché è un provvedimento che serve all'Italia. – dice Tommaso Foti, capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera -. Per quanto riguarda la norma sulla Corte dei Conti, se vogliamo che il Pnrr possa andare a segno e cioè concludere i lavori entro il giugno del 2026, non occorrono controlli intermedi, ma finali». «È una bufala dire che il governo toglie i controlli della Corte dei Conti sul Pnrr. C'è un'attività preventiva di collaborazione e una fase consuntiva di controllo», aggiunge Paolo Barelli, capo dei deputati di Forza Italia. Lo stesso Silvio Berlusconi respinge le accuse delle opposizioni: «La sinistra non ha argomenti e si rifugia in queste polemiche sterili oltre che strumentali», dice il Cavaliere a Il Giornale.

Da Forza Italia, poi, arrivano critiche pesanti al procuratore nazionale Antimafia Giovanni Melillo, colpevole, agli occhi di Maurizio Gasparri, di aver rilasciato un'intervista a La Stampa, pubblicata nell'edizione di ieri: «La Procura Nazionale Antimafia si rivela una fucina di futuri esponenti politici della sinistra – attacca il vicepresidente del Senato - già ce ne sono stati tre, rasso, Roberti e Cafiero De Raho. Melillo vuole essere il quarto? Perché il senso di alcune interviste sembra più quello di proiettare queste persone, che hanno già ricoperto incarichi importanti di collaborazione con ministri della sinistra, verso una ulteriore carriera politica». Parole contestate dall'opposizioni: «Invece di puntare il dito contro chi ha contrastato per una vita intera la mafia, Gasparri farebbe bene a preoccuparsi del suo governo che di fatto sta bloccando lo sviluppo del nostro Paese perché incapace di spendere i fondi del Pnrr», dice Ada Lopreiato, capogruppo M5S in commissione Giustizia al Senato. Per Luana Zanella, capogruppo di Verdi e Sinistra alla Camera, «Melillo ha esposto sue serie riflessioni sulla importanza dei con-



Maurizio Gasparri senatore di Forza Italia ed ex ministro nei governi presieduti da Silvio Berlusconi

LA POLEMICA

> L'Antimafia si conferma una fucina per le carriere politiche: è già successo con Grasso, Roberti e Cafiero De Raho
> I magistrati pensino a fare il loro mestiere

Così ieri



I nodi del governo

L'INTERVISTA

Giovanni Melillo

«Se si aboliscono i controlli sul Pnrr ne approfittano corrotti e mafiosi»

Il procuratore antimafia: «Su fondi Ue e sull'abuso di ufficio servono strumenti non paralizzanti ma efficaci
Se si indeboliscono le verifiche preventive si drammatizza l'impatto successivo della giustizia penale»

DONATELLA STASIO

TRE PERICOLI PER LE ATTIVITÀ DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

1

2

3

L'intervista di ieri sul nostro giornale del procuratore antimafia Giovanni Mellillo che metteva in guardia contro la riduzione dei controlli sugli appalti, perché questo potrebbe arrivare a favorire la corruzione e la criminalità organizzata



Nella norma alla Corte dei Conti resterebbero il controllo preventivo e successivo sulle opere del Pnrr

Ma le opposizioni si spaccano sul provvedimento, Calenda lo appoggia: «Lo avrei fatto io, nessun fascismo»

Pd e il Movimento 5 stelle pronti alle barricate in Aula Schlein: «Sono ossessionati da chi controlla»

LE REAZIONI

Niccolò Carratelli / ROMA

Sul Pnrr il governo è «ossessionato» dal timore di essere controllato e giudicato. Elly Schlein affida a La Stampa la sua preoccupazione per la scelta della maggioranza di tirare dritto sulla norma, inserita nel decreto Pa, che elimina il controllo concomitante della Corte dei conti sui progetti del Piano di ripresa e resilienza. Oggi il provvedimento arriverà in Aula alla Camera e il governo è pronto a porre la fiducia. Per la segretaria del Pd, così «c'è il rischio di alimentare la conflittualità tra magistratura contabile ed esecutivo, ma anche tra i singoli ministeri – spiega – sembrano essere ossessionati da chi deve gestire i soldi o da chi deve controllare la spesa». Senza contare gli attriti con la Commissione europea, formalmente rientrati, ma rimasti sotto traccia. Uno scenario «preoccupante, non ne abbiamo bisogno», aggiunge Schlein, che ricorda come «oggi invece la massima attenzione deve essere rivolta sull'attuazione dei progetti: aiutare i nostri amministratori locali a fare asili nido, case della salute e opere contro il dissesto idrogeologico». I deputati dem non mancheranno di battere su questi tasti, in tutti gli interventi nell'Aula di Montecitorio, per provare a contrastare «in ogni modo a questa ennesima forzatura», dice la capogruppo Chiara Braga: «Aver deciso di gestire tutto da palazzo Chigi fin qui ha prodotto solo ritardi. Ora non vogliono più nemmeno essere controllati», attacca.

Si annuncia opposizione dura, quindi, per quanto condannata dai numeri parlamentari, ma con l'intenzione di provare a strappare un maggiore spazio di confronto. Negato dalla richiesta di fiducia, attesa nel primo pomeriggio, che troncherà la discussione sul provreddimento. Una battaglia da giocare sulle



Elly Schlein

strategie parlamentai e, questa volta, pienamente condivisa con il Movimento 5 stelle. Un paio di giorni fa, Giuseppe Conte aveva evidenziato come «la preoccupazione di Palazzo Chigi non sia mettere subito a terra i fondi del Pnrr, ma non essere disturbati e controllati su come vengono spesi i soldi degli italiani». Secondo il presidente M5s, «alla conclamata incapacità di spendere queste necessarie risorse, si accompagna il tentativo del governo di mascherare la propria inadeguatezza, rendendo opaco l'andamento della spesa». Concetto ripreso dalla vice capogruppo 5 stelle, Vittoria Baldino, che parla di«governo spregiudicato e arrogante» e sottolinea come, in questo modo, anche «commissioni e Parlamento non potranno più controllare in corso d'opera la gestione dei fondi del Pnrr».

Da questo (insolitamente) compatto asse Pd-M5s, cui si uniscono anche Verdi e Sinistra e +Europa, si smarca, non proprio a sorpresa, Carlo Calenda, che quasi applaude alla mossa del governo: «L'avrei fatto io quel provvedimento. Era un controllo assurdo e ridondante – assicura ospite di Mezz'ora in più su Rai3 – Non è che se tu limiti il Controllo della Corte dei Conti, è una roba per cui c'è il fascismo. Diventa una roba per cui un minimo si riescono a spendere i fondi del Pnrr, che questo governo non riesce a spendere». Quindi, da parte di Azione e Italia Viva, non c'è da attendersi nessuna forma di critica, né di ostruzionismo, nel passaggio di oggi e domani alla Camera. Anzi, pieno sostegno al governo nel tentativo di velocizzare il lavoro sul Pnrr.

Diversa la posizione di +Europa, che con Benedetto Della Vedova mette in risalto una contraddizione nel comportamento della maggioranza e, in particolare di Fratelli d'Italia, perché «il sottosegretario Fazzolari, insieme all'attuale capogruppo al Senato Malan e ad altri, alla fine della scorsa legislatura aveva presentato una proposta di legge» per chiedere che «su ogni progetto del Pnrr, la Corte dei Conti assicuri l'immediato svolgimento del controllo concomitante». Controllo che, evidentemente, quando al governo c'era Mario Draghi era auspicabile e necessario, mentre ora risulta superfluo, se non controproducente. —

Lo scontro politico

trolli come parte dei processi di spesa pubblica. Il governo ha il dovere di ascoltare e di confrontarsi con il capo della procura antimafia».

Uno dei punti sollevati da Melillo nell'intervista a La Stampa è la riforma dell'abuso d'ufficio, sollecitato da molti sindaci il provvedimento potrebbe arrivare presto sul tavolo del Consiglio dei ministri. Nel frattempo la commissione giustizia della Camera ha terminato le audizioni e la prossima settimana potrebbe arrivare al voto di un testo base, che prevede l'abolizione del reato. Nella maggioranza restano posizioni diverse, tra "abolizionisti", tra i quali figura anche il ministro Carlo Nordio, e chi si vorrebbe limitare a una modifica, come la presidente della commissione Giustizia al Senato, Giulia Buongiorno della Lega. Al ministero si lavora a una sintesi. —

Foti (FdI) insiste «Sì alla norma per concludere le opere entro il 2026»

L'INTERVISTA

Giuseppe Busia

«C'è un cortocircuito mediatico serve disciplinare in modo chiaro»

Il presidente dell'Anticorruzione: «Il Paese non può permettersi un fallimento sul Recovery trasparenza e chiarezza sono prioritari: i funzionari devono sapere cosa possono fare»

ALESSANDRO BARBERA

ROMA

Giuseppe Busia, presidente dell'autorità Anticorruzione, da uno scontro con il governo ci è già passato. A Matteo Salvini non sono piaciute le sue critiche al decreto che ha ripristinato il contratto per la costruzione del Ponte sullo Stretto. Busia sottolinea un concetto già espresso qualche settimana fa: «Le autorità di controllo devono fare il loro lavoro. Ciò però significa anche collaborare con il governo sulle grandi scelte del Paese. In questo momento il Piano nazionale di ripresa e resilienza è l'obiettivo più grande del Paese. Ed è un obiettivo che prescinde dal colore politico di chi si trova a gestirlo».

Che idea si è fatto della polemica fra il governo e la Corte dei Conti?

«È importante distinguere fra i controlli in sé e le singole tipologie degli stessi. Tutti gli organi di garanzia sono parte essenziale dello Stato di diritto a cui non si può rinunciare. Nel caso specifico il "controllo concomitante" era stato introdotto, poi tolto, poi ripreso. Non mi pare che la norma con cui il governo lo elimina violi le regole europee».

Perché questo polverone?

«Vedo un cortocircuito mediatico. Ciò detto, in questi casi la soluzione non è togliere i controlli, ma disciplinarli in modo chiaro. Occorre fare una distinzione fra vigilanza collaborativa e sanzionatoria».

A suo avviso i controlli concomitanti sono giusti o sbagliati? Il governo sostiene si tratti di una sorta di giudizio "politico" sul Piano, che nulla ha a che vedere con i suoi poteri.

«Se davvero un controllo ha natura collaborativa, è sbagliato evocare la responsabilità del funzionario, perché se ne cambia la natura e, invece di evitare la "paura della firma", la si alimenta. Faccio l'esempio della "vigilanza collaborativa svolta dalla nostra autorità", che avviene su richiesta delle singole amministrazioni: firmiamo un protocollo con il quale definiamo i documenti da esaminare, prima che siano adottati. Rispondiamo in pochi giorni, riduciamo il rischio di contenzioso ed evitiamo la paura della firma».

Sta dicendo che il governo non ha tutti i torti?

«Non spetta certo a me dare pagelle al governo o alla Corte dei Conti. Il "controllo concomitante" dovrebbe essere un ausilio, oltre che per le amministrazioni, per lo stesso governo. Rinunciarci rientra nelle sue facoltà. L'importante è che restino tutti gli altri controlli, preventivi e successivi. E soprattutto che le procedure avvengano nella massima trasparenza».

In che modo?

«Con la digitalizzazione di ogni appalto. Noi abbiamo istituito la banca dati nazionale dei contratti pubblici, rafforzata dal decreto 77 del 2021 (quello del governo Draghi che disciplina i controlli "successivi" sul Piano, *ndr*) e dal codice dei contratti pubblici».

Lei è favorevole alla proroga dello scudo penale per la responsabilità erariale dei dirigenti pubblici? La prima deroga risale al governo Conte, e fu confermata da Draghi.

«Se il problema è la scarsa chiarezza sui confini della colpa, li si chiarisca, ma senza affermare che qualunque imperizia è giustificata, eliminando così ogni responsabilità. L'importante è che il funzionario sappia con precisione cosa può o non può fare».

L'eccesso di norme non aiuta. Sbaglio?

«L'ipertrofia legislativa italiana è una parte importante del problema. Abbiamo troppe leggi, le cambiamo troppo spesso: tutto questo rallenta la macchina pubblica. Ci vuole uno sguardo lungo, e soprattutto occorre investire in amministrazioni che siano in grado di gestire processi così complessi. Occorrono più persone competenti e pagate meglio. Non si può lasciare tutto nelle mani di amministrazioni prive di mezzi e competenze adeguate».

Non crede ci sia anche un istinto corporativo da parte di alcune istituzioni di garanzia?

«Certamente da parte dell'Anac non c'è e non ci deve essere. Aggiungerei che di fronte alla sfida del Pnrr quell'istinto deve venire meno. Se tutti collaborano, cresce anche la fiducia nelle istituzioni. Se fallisse il Pnrr, sarebbe una sconfitta per il Paese, non per il governo. Aggiungo che il nuovo Patto di stabilità si fonda sul metodo del Pnrr: dobbiamo imparare ad avere progetti che vanno oltre le maggioranze politiche. E se c'è da cambiare alcune parti del Piano, le si cambi pure con l'accordo dell'Europa: su questo il ministro Fitto ha ragione». —



IL MONITORAGGIO

Si può rinunciare al controllo concomitante, ma devono rimanere tutti gli altri

L'ALLEANZA

L'obiettivo di tutti è il Recovery tutte le autorità devono collaborare

LA CORTE DEI CONTI

1947 Organo di rilievo costituzionale, con **funzioni di controllo e giurisdizionali**, in base agli articoli 100 e 103 della Costituzione

2.672 L'organizzazione prevede Sezioni giurisdizionali e Sezioni di controllo, sia a livello centrale che territoriale. **Gli impiegati sono 2.672**

16 Presso **16 Regioni** sono presenti la Sezione giurisdizionale e la Sezione di controllo quali organi territoriali di giurisdizione contabile, nonché la Procura Regionale

4 Vi sono poi **Regioni** con una configurazione autonoma, tutte **a statuto speciale**: Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Sardegna e Sicilia

4 La Sezione Controllo Stato verifica la **legittimità degli atti e l'efficienza-efficacia-economicità**. La Sezione si articola in quattro collegi




L'attuale presidente è **Guido Carlino** in carica dal 15 settembre 2020

WITHUB

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

E alla fine se la presero con la Corte dei Conti

L'ultima è la Corte dei Conti eletta, al tempo stesso, capro espiatorio per giustificare le proprie inefficienze e nemico pubblico, in quanto establishment che "rema contro". Prima c'erano stati "la pubblica amministrazione", il "governo Conte" per come aveva negoziato il Pnrr e pure "l'inflazione". La sostanza politica del film (titolo: "Lo scaricabarile"), su cui si registra un crescendo di nervosismo – neanche Casalino ai tempi d'oro aveva vergato un documento in otto punti contro il portavoce della Commissione europea – è che sta fallendo il Pnrr. "Arriverà a ore", disse il ministro dell'Economia a proposito della terza rata, i cui obiettivi furono raggiunti da Mario Draghi. Le ore sono diventate settimane e i soldi non sono arrivati. Mentre sono avvolti da una coltre di mistero sia gli obiettivi della prossima rata su cui il governo, per la prima volta, ha chiesto all'Europa modifiche, sia il più ampio negoziato sulla scadenza del 2026, con l'idea di spostare una parte dei progetti sui fondi di coesione che hanno una scadenza più lunga.

La vicenda è seria, perché rivela il cuore del problema su un dossier dove governo e Paese si giocano la ghirba: il cortocircuito tra propaganda e realtà. Per carità, probabilmente sarebbe stato complicato per tutti, come si dice in gergo, "mettere a terra il Pnrr". Ma proprio i mesi persi dietro a misure spot e propagandistiche hanno dato alla macchina pubblica, già poco abituata a spendere, l'impressione di un allentamento della tensione attorno ad esso. Giorgia Meloni – a proposito di interessi dell'Italia - avrebbe potuto fare di esso la principale questione nazionale: mettere "alla stanga" governo e Parlamento, coinvolgere le migliori energie del Paese, intestarsi un cambiamento dell'Italia grazie ai soldi dell'Europa perché di certo la crescita non la fai con gli zerovirgola delle manovre di bilancio. E invece si è data l'idea che fosse un obiettivo burocratico, che arrivava da solo, mentre la politica si occupava di rave, soglia del contante, reati inesistenti, emergenze farlocche, figlie delle coppie omogenitoriali date in pasto alla curva.

In attesa che lo scaricabarile, dall'esterno verso terzi, passi all'interno (è già scritto: dei partiti verso Fitto, di Fitto verso i ministri, ed è finita la pacchia) il cronista annota come questa situazione non sia figlia del destino cinico e baro, ma di scelte precise, come l'aver cambiato la governance a processo in corso. E di pesanti scorie della cultura politica del "meno Europa c'è, meglio è", perché Giorgia Meloni è la stessa che, a un mese dal varo, diffidava del Recovery (e del Mes), invocando di affidarci piuttosto all'Fmi, manco fossimo la Tunisia, per non essere "alla mercé dell'asse franco-tedesco". Morale della favola: a giugno avremo la maternità surrogata come reato universale e magari anche un'inutile commissione d'inchiesta sul Covid, però non si sa quando arriveranno i soldi e come spenderli. —

Le sfide della politica e dell'economia

BARICENTRI EUROPEI E AUTOLESIONISMI

ROBERTO WEBER

Seguendo per mestiere le dinamiche politiche per molti anni, commentandole da un bel po', ho riscontrato che la pulsione autolesionistica – sia nei leader, che nei partiti o movimenti – appare ben viva e spesso costituisce, se non la causa certo la concausa, di molteplici sconfitte o arretramenti elettorali. In taluni casi questa pulsione, assume una tale intensità, da rasentare il suicidio politico. Non occorre fare esempi, ciascun lettore in cuor suo ne troverà a bizzeffe. Più interessante forse è osservare che quando ciò travalica i confini e diventa qualcosa di riconoscibile non già solo in Italia, ma in Francia, in Spagna, in Svezia, in Olanda, in Germania e investe in larga misura la stessa "famiglia" politica, il dato assume un contorno preoccupante.

Assume cioè una connotazione di sistema. Non è più infatti il Renzi di turno a fare le spese del proprio narcisismo, o di una lettura inadeguata della società, ma sono "loro", tutti "loro", in buona sostanza quelli che hanno governato e indirizzato - a fasi alterne o in sostanziale coabitazione con l'altra "famiglia" quelle dei Popolari - tanta parte delle politiche europee di questo ultimo quarto di secolo. Perché la verità effettuale vuole, e solo i commentatori liberal e liberal-democratici di tutte le patrie fanno fatica a vederlo, che alle prossime elezioni europee i partiti socialisti europei subiranno una sconfitta storica, tale forse da metterne in discussione la stessa esistenza.

Lo si vede con nitidezza da tutte le elezioni amministrative e politiche che si stanno succedendo in Europa. Perdono in Svezia, in Finlandia, in Spagna, in Italia, in Grecia, fanno fatica ovunque eppure non arretrano. Non mettono cioè minimamente in discussione ciò che finora hanno fatto, né mettono in discussione l'impianto teorico che li ha supportati, né – e questo a mio avviso è anche più grave – la giustificazione etica che li spinge o, per meglio dire, l'impianto ideologico che li ha sostenuti.

Si ritrovano ad avere il socialista Frans Timmermans, il vero capo della Commissione Europea, di fatto con una base politica in casa sua ridotta a numeri da prefisso telefonico, ma non c'è segno in loro di ravvedimento, di elaborazione di quanto sta succedendo. Mi spiego meglio. In Olanda prende corpo un partito dei contadini che in sei mesi va al 20%? L'unica lettura che se ne fa – in Italia e anche fuori – è che si tratta di un fenomeno di arretratezza politica, venato di oscurantismo, naturalmente con tratti xenofobi e con una più o meno esplicita matrice anti-ambientalista.

E così in Spagna con Vox e in Germania con AFD e, ovvio, in Italia con FdI: da una parte il "bene", dall'altra il "male", un universo di forze che mette in discussione l'Europa, perché è assiomatico che l'Europa sono "loro", quelli che ho citato prima, e fra di "loro" il ruolo primario lo gioca la "famiglia" socialista. Io temo – è una facilissima profezia, Cassandra era una dilettante a confronto – che fra un anno dopo le elezioni europee, molto probabilmente, il baricentro europeo sarà cambiato: le destre, i movimenti populisti, peseranno molto di più e la tradizionale coabitazione, condivisione e spartizione Socialisti/Popolari avrà fine.

Che faranno allora gli eredi di Brand, Palme, Delors? Daranno la colpa ai "populisti", ai post-fascisti, ai neo-nazisti o ai "popoli" che ahimè non sono svegli abbastanza per capire fino in fondo i benefici di una globalizzazione giocata con le regole delle multinazionali e di una guerra su procura in Ucraina, che fa dell'Europa un vaso di coccio? Lo vedremo. Ma non dobbiamo preoccuparci troppo. Dio acceca chi vuol perdere ed evidentemente il Dio della politica sta abbandonando i socialisti europei. —



L'olandese Frans Timmermans, vicepresidente della Commissione Europea

L'ETERNO DILEMMA DEL BANCHIERE CENTRALE

FRANCESCO MOROSINI

Guido Carli, allora Governatore di Bankitalia, intervistato nel 1977 da Eugenio Scalfari sulle vicende del capitalismo italiano volle sottolineare che mai in nome di principi economici astratti un Banchiere centrale dovrebbe mettere a rischio la stabilità sociale. È l'eterno dilemma delle Autorità monetarie che da un lato hanno come ratio la stabilità dei prezzi e dall'altro quella sociale che le conseguenze dell'austerity monetaria antinflattiva potrebbero minare. Perché se rallenta l'economia mette in difficoltà la politica. Ancor oggi il "che fare?" del Banchiere centrale è analogamente shakesperiano. Ovvero se stare al mandato (rigorosissimo quello di Maastricht) o venire a patti con le pressioni del presente.

Le parole dei Presidenti della Federal Reserve degli Usa (Fed) Powell e dell'Eurotower li vedono protagonisti di questo difficile dover scegliere. Con la saggezza di evitare di forzare la situazione. Dunque di essere pragmatici nel dosare la terapia convenzionale - gli incrementi dei tassi – delle Banche Centrali (BC) contro l'inflazione. A loro conforto pare che i prezzi abbiano raggiunto il picco negli Usa e vi siano vicini nell'Euroarea. Anche per questo la prudenza delle Autorità monetarie è politicamente comprensibile sebbene molti analisti dubitino che il vento inflattivo sia ormai richiuso nel vaso di Pandora. D'altronde negli States c'è aria di elezioni presidenziali ed è facile ipotizzare pressioni della Casa Bianca per frenare i tassi. Analogamente vale per l'Unione Europea dove per di più si profila l'emergere di equilibri politici dubbiosi su indipendenza e autonomia delle BC.

Sicuramente a Washington e a Francoforte c'è il timore di sbagliare come all'inizio degli anni '80 del '900. Allora un rallentamento dell'inflazione portò la Fed ad abbassare la guardia (i tassi). L'esito fu una ripresa dei prezzi che impose una stretta energica. Un errore da evitare che per i legami tra moneta e politica privò elettoralmente l'allora Presidente Carter del secondo mandato. Per questo le BC tra spinte dei prezzi e pressioni politiche (moneta facile) cercheranno di ancorarsi alla realtà. Nel farlo le Autorità Monetarie da ambo i lati dell'Atlantico smettono di legarsi le mani (l'espressione è degli economisti Giavazzi e Pagano) con annunci di politica monetaria per condizionare le aspettative dei mercati. Viceversa si adegueranno di volta in volta ai dati. Criticabile ma è una scelta che offre loro spazi d'azione. Se c'è l'inflazione alzano i tassi e viceversa.

È l'antica arte del Banchiere Centrale. Ancor più necessaria oggi per uscire dalle condizioni monetarie eccezionali messe in atto per evitare un meltdown (fusione) economico globale in conseguenza della pandemia e delle tensioni internazionali. In emergenza le BC (particolarmente la Bce) hanno sospeso i tradizionali criteri d'attenzione ai prezzi anche tranquillizzate da un inflazione che pareva "dormire". Ora che si è svegliata e con l'emergenza che pare finita sarebbe tempo di normalizzare la politica monetaria. Il guaio è che le politiche emergenziali si sono create un consenso politico che permane. Anche perché le classi politiche sono attratte dallo scambiare inflazione con crescita per quanto illusorio possa essere. Così il ritorno dell'inflazione ripropone alle BC il "dilemma Carli".

Il sentiero dei Banchieri Centrali è stretto anche perché il dilemma di cui sopra ha un suo fondamento. Ed è che le politiche monetarie straordinarie di questi anni hanno reso fragili i sistemi bancari e finanziari. In ragione di ciò la strategia d'uscita deve essere accorta. Forse su questo richiamano la nostra attenzione la prudenza e i richiami alle crisi bancarie delle Considerazioni Finali del Governatore di Bankitalia Visco. —

L'Associazione Orfani di Guerra rende omaggio alla memoria del

DOTTOR
Nicolò Molea
suo Presidente

Trieste, 5 giugno 2023

IL CASO

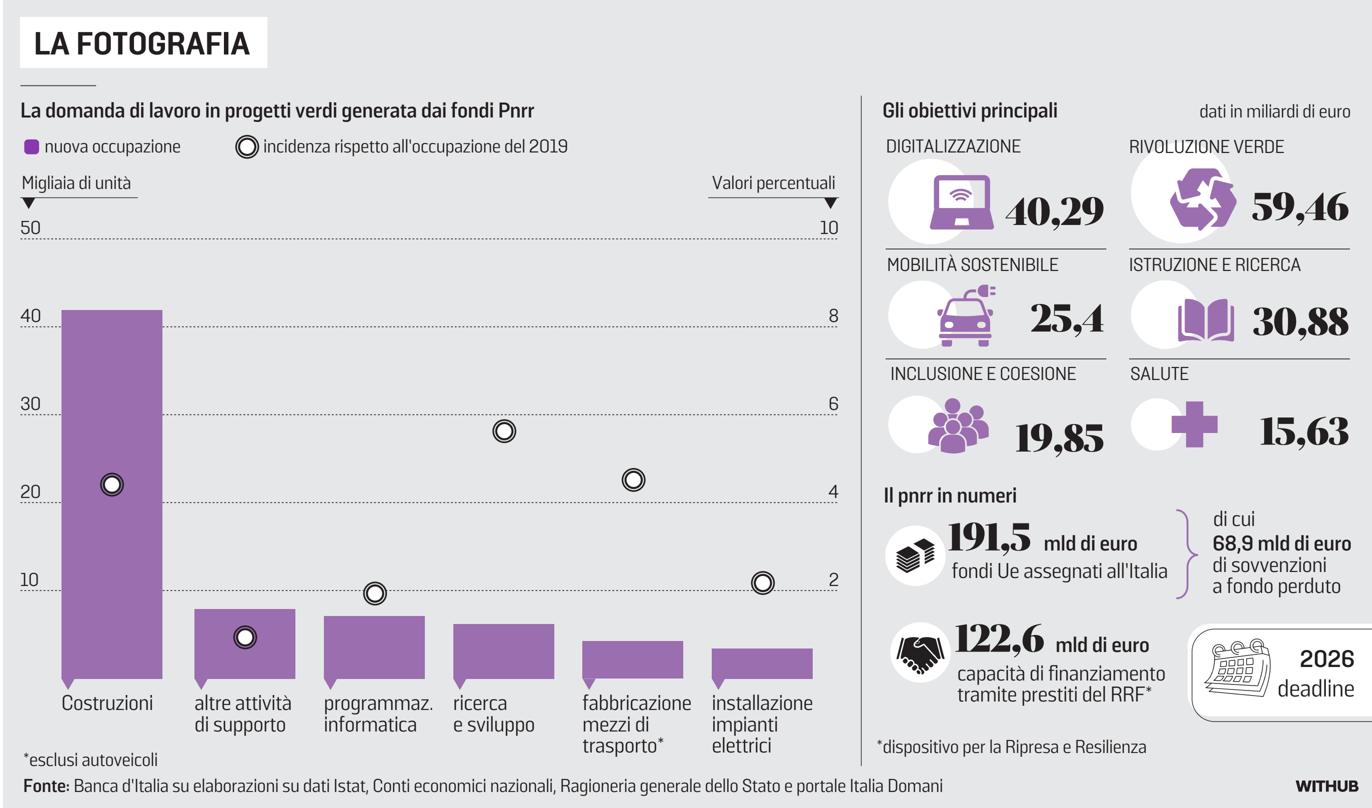
Pnrr mancano i migranti

Per la transizione energetica servono occupati, secondo Banca d'Italia ci sono 120mila posti che non saranno creati per carenza di personale
Palazzo Koch: «Flussi di stranieri insufficienti»

Fabrizio Goria

Senza i migranti sarà difficile completato il Pnrr. Il Recovery dovrebbe creare 120mila occupati nella transizione energetica a regime. Ovvero nel 2025, l'anno di massima spesa del Fondo. Il problema, come evidenzia la Banca d'Italia nella sua relazione annuale, è che nell'ultimo triennio l'invecchiamento della popolazione ha causato una perdita di 500mila persone dal mercato del lavoro. I flussi migratori netti, sottolinea Bankitalia, «non sono stati sufficienti a compensare tale decremento». Mentre non aumenta l'occupazione stabilizzata e regolarizzata delle giovani generazioni, il Paese rischia di trovarsi nelle sabbie mobili, tra lungaggini burocratiche e salari meno competitivi. La transizione ecologica ed energetica può generare valore. Non solo a livello produttivo, ma anche sul piano occupazionale. Il problema, secondo Banca d'Italia, è che l'Italia è indietro. E ha un significativo bisogno di immigrazione per fronteggiare le sfide che ha di fronte. Da un lato, aumenta la domanda di unità lavorative nel segmento delle costruzioni e in quello dei servizi, che chiedono sempre più competenze qualificate in ambito green. Dall'altro, sottolinea Palazzo Koch, è sempre più complicato trovare addetti su base domestica. Questo perché servono più specificità. «La quota di occupati nella produzione di beni e servizi ambientali espressamente volti a una riduzione delle emissioni è ancora bassa: nei quattro principali Paesi dell'area dell'euro era inferiore al 2% nel 2020 e solo in lieve aumento rispetto al 2014», spiegano gli economisti di Via Nazionale.

L'invecchiamento del Paese è costato mezzo milione di occupabili in 3 anni





Il ruolo del Recovery non è minoritario. Secondo l'ultimo rapporto della Banca d'Italia, «gli investimenti pubblici forniranno un impulso potenzialmente rilevante alla transizione ecologica». Nello specifico, «il Pnrr, da realizzare nel periodo 2021-26, destina a questo scopo il 37,5% delle risorse complessive». Si stima, sottolinea Palazzo Koch, «che il Piano attiverebbe nel 2025, l'anno di massima spesa, circa 120.000 posizioni lavorative a tempo pieno limitatamente ai progetti con finalità verdi». Di queste, circa 51mila sarebbero «riconducibili a misure per cui è esplicitamente indicato nel Piano un obiettivo di abbattimento delle emissioni climalteranti». Il problema è che non ci sono lavoratori abbastanza formati per far fronte a questa domanda. Che improvvisa non è, visto che si discute del Recovery da un biennio.

A livello generale, gli investimenti del Pnrr possono produrre una domanda aggiuntiva di 375mila occupati, il 79% del quale è previsto nel settore privato. A spingere sarà l'edilizia, dove secondo le stime di Banca d'Italia ci si attende una domanda di 95.600 lavoratori a regime. Più o meno un decimo in più rispetto al livello pre-Covid. Segue il segmento "Ricerca & sviluppo" con 16.600 nuovi occupati attesi entro il 2024. E poi i 12.700 stimati al 2025 per il comparto elettrotecnico. A fine 2022 le stime del Tesoro vedevano circa 150mila assunzioni l'anno nell'ambito del Recovery. Il risultato è molto lontano dalle previsioni, come rimarcato dagli analisti di Goldman Sachs. I quali, in una conferenza con gli investitori istituzionali di poche settimane fa, hanno sottolineato le inefficienze del Pnrr a partire dai gap occupazionali rispetto alla domanda. Per far fronte a questo divario, come ha rimarcato il governatore Ignazio Visco, bisogna «saper gestire i flussi migratori». Nei prossimi anni ci sarà «una significativa spinta» dovuta alle migrazioni. Ed è per questo, per Visco, che è «necessario essere preparati». Vale a dire, attendersi un ingresso organico e monitorato dei migranti. Un fenomeno necessario per la completa messa a terra del Pnrr. —

Gli investimenti del Recovery possono generare in totale 375mila posti

Sanità

VENEZIA GIULIA

Le cifre più alte



Se la sanità regionale dopo il Covid continua a essere in affanno, le cifre vengono fornite dall'Azienda sanitaria di coordinamento per la salute – le più recenti sono relative agli ultimi tre mesi del 2022 – mostrano che le prestazioni con priorità B (da evadere entro 10 giorni) risultano soddisfatte in modi notevolmente diversi da territorio a territorio: Asugi garantisce la puntualità nel 70,53% dei casi, Asufc nel 47,85% e Asfo nel 39,58%.

UDINE

La risalita



Se l'attenzione si sposta sulla priorità D (ovvero 30 giorni per una visita e 60 giorni per un esame), le percentuali cambiano e le performance delle diverse Aziende della reg ione si avvicinano: Asugi arretra leggermente a 67,91%, Asufc sale al 57,75% e Asfo arriva al 60,6%; più di un terzo delle prestazioni continua comunque ad arrivare in ritardo.

LE PRESTAZIONI

Le differenze



Se l'obiettivo si concentra sull'area di competenza dell'Asugi, emerge un quadro differenziato sulla base delle diverse tipologie di prestazione richieste. Una visita cardiologica con priorità B viene evasa in tempo in due terzi dei casi, un consulto neurologico sempre a priorità breve è puntuale solo il 29% delle volte. Rimanendo sulla priorità a dieci giorni, il rispetto delle scadenze è quasi assoluto per le visite oculistiche.

PRESTAZIONI SANITARIE EROGATE NEI TEMPI CORRETTI IN AREA ASUGI

Prestazione	priorità breve: entro 10 giorni		priorità differibile*		priorità programmabile: entro 180 giorni	
	2022	2021	2022	2021	2022	2021
Visita cardiologica	65,39%	30%	45,14%	24%	79,93%	80%
Visita neurologica	29,31%	30%	34,17%	26%	67,00%	62%
Visita oculistica	97,31%	98%	60,93%	52%	66,01%	82%
Visita ortopedica	85,26%	26%	71,21%	46%	99,07%	100%
Visita ginecologica	51,16%	49%	48,59%	43%	70,04%	81%
Visita urologica	93,06%	94%	59,42%	66%	93,36%	90%
Visita fsiatrica	39,26%	44%	44,55%	41%	97,80%	100%
Visita oncologica	89,66%	97%	53,33%	94%	100,00%	100%
Visita pneumologica	40,85%	29%	34,98%	31%	56,67%	72%
Mammografa	95,83%	94%	93,29%	84%	81,35%	77%
Tac torace	86,90%	72%	96,51%	96%	81,13%	97%
Tac encefalo	82,12%	58%	99,30%	99%	97,78%	100%
Risonanza colonna	72,23%	71%	88,95%	99%	98,33%	99%
Ecografa capo	80,26%	90%	83,21%	98%	84,52%	97%
Ecografa cardiaca	99,46%	96%	93,83%	95%	97,61%	96%
Ecografa addome	85,57%	94%	95,28%	99%	89,29%	96%
Colonscopia	96,50%	95%	64,37%	73%	70,12%	98%
Gastroscopia	55,31%	39%	34,91%	44%	95,31%	100%
Elettrocardiogramma	83,33%	72%	98,93%	97%	93,83%	93%
Holter	39,45%	80%	91,29%	99%	100,00%	100%
TOTALI	70,53%	n.d.	67,91%	n.d.	82,28%	n.d.

*visita entro 30 giorni, esami entro 60 giorni

WITHUB

Visite entro dieci giorni Tempi non rispettati per un paziente su tre

Il dato, riferito a reparti e ambulatori Asugi, è il migliore nell'ambito della regione
In Friuli rientra negli standard il 50% delle prestazioni, a Pordenone solo il 39%

Diego D'Amelio

La sanità regionale continua a essere in affanno dopo la fine della pandemia. Il Covid ha inciso pesantemente sui tempi di erogazione di visite ed esami. E nonostante l'allentarsi della crisi, il sistema non è ancora riuscito a mettersi in pari, tra prestazioni accumulatesi mese dopo mese e personale che lascia gli ospedali attratto dai ritmi meno incalzanti delle strutture private.

I dati aggiornati alla fine del 2022 raccontano che i residenti di Trieste e Gorizia fruiscono in ritardo di circa un terzo delle prestazioni da garantire rapidamente. Asugi è l'Azienda quella che funziona meglio, perché in Friuli sforano invece i tempi circa metà delle prestazioni con priorità breve e differibile, mentre a Pordenone solo il 39% dei servizi da garantire entro i dieci vede il rispetto delle scadenze previste dagli standard.

LE STATISTICHE GENERALI

Nulla funziona più dei numeri per descrivere lo stato dell'arte del sistema regionale. Le cifre vengono fornite dall'Azienda sanitaria di coordinamento per la salute, che sul proprio sito pubblica elaborazioni con cadenza trimestrale. Le più recenti sono relative agli ultimi tre mesi del 2022, quando le prestazioni con priorità B (da evadere entro 10 giorni) risultano soddisfatte in modi notevolmente diversi da territorio a territorio: Asugi garantisce la puntualità nel 70,53% dei casi, Asufc nel 47,85% e Asfo nel 39,58%.

Se l'attenzione si sposta sulla priorità D (30 giorni per una visita e 60 per un esame), le percentuali cambiano e le performance si avvicinano: Asugi arretra leggermente a 67,91%, Asufc sale al 57,75% e Asfo arriva al 60,6%, ma più di un terzo delle prestazioni continua ad arrivare in ritardo.

L'ultimo capo è quello della priorità P (i servizi programmati da svolgere entro 180 giorni): qui il rispetto dei tempi vale nell'82,28% dei casi per Asugi, mentre Asufc e Asfo si attestano rispettivamente al 69,33% e al 70,75%.

IL DIFENSORE CIVICO

I numeri ricostruiscono mediane che sono inevitabilmente fredde e non restituiscono il disagio e a volte la drammaticità delle vicende personali di chi non riesce a ottenere una visita o un esame per tempo, dovendo rassegnarsi ad attendere anche davanti a patologie fastidiose se non addirittura pericolose. L'alternativa è rivolgersi alle realtà private, sempre che il portafogli o un'assicurazione sanitaria lo permettano.

Il fenomeno è stato rilevato anche dal Difensore civico Arrigo De Pauli, nominato dal Consiglio regionale, che nella sua ultima relazione evidenzia l'aumento dei casi di chi bussa al suo ufficio per segnalare il dilatarsi dei tempi e per la «negata possibilità di rivolgersi a strutture private con diritto al rimborso nei casi di più o meno vistosi sforamenti».

LA PRIORITÀ BREVE

Se l'obiettivo si concentra sull'area di competenza dell'Asugi, quello che emerge è un quadro differenziato sulla base delle diverse tipologie di prestazione. Una visita cardiologica con priorità B viene evasa in tempo in due terzi dei casi, mentre un consulto neurologico sempre a priorità breve è puntuale solo il 29% delle volte. Rimanendo sulla priorità a dieci giorni, se il rispetto delle scadenze è quasi assoluto per le visite oculistiche, quelle ginecologiche viaggiano al 50%, quelle fisiatriche sotto il 40% e quelle ortopediche addirittura al 26%.

Quasi il 90% dei pazienti oncologici ottiene la prima visita nei tempi, ma colpisce che il dato del 2022 segni un lieve peggioramento rispetto al 97% del 2021. Se la pneumologia non brilla (40% delle priorità B rispettate), viaggiano al 55% le gastroscopie, mentre le colonscopie sono quasi sempre puntuali. Risultati alterni per altri esami strumentali: sopra l'80% le tac a torace ed encefalo, al 72% le risonanze alla schiena, al 39% gli holter e all'83% gli elettrocardiogrammi.

LA PRIORITÀ D E P

Le prestazioni programmabili a 180 giorni hanno quasi sempre standard soddisfacenti. Così non è invece per le priorità D, per le quali i numeri registrano 45% di puntualità per una visita cardiologica, 34% per vedere il neurologo, 60% per l'oculista, 48% per il ginecologo, 59% per l'urologo e un preoccupante 53% per l'oncologo (nel 2021 il dato era del 94%). Proseguendo sugli esami da effettuare entro 60 giorni, il dato è quasi sempre vicino o superiore al 90%, ma non mancano segnali negativi come il 64% delle colonscopie e il 35% delle gastroscopie effettuate con puntualità. —

> Considerando la categoria "differibili" le percentuali cambiano e le performance tra Aziende si avvicinano

> Il quadro varia a seconda delle diverse specialità: un esame cardiologico con priorità B rientra nei parametri 2 volte su 3

> La pneumologia non brilla (40% delle priorità B rispettate), viaggiano al 55% le gastroscopie. Più puntuali le colonscopie

Riccardi al lavoro su un «progetto straordinario» con un'ipotesi di doppio intervento: «Il limite sta negli strumenti a disposizione»

Il piano di recupero fra incentivi al personale e più fondi al privato



Riccardo Riccardi, assessore regionale alla Salute

Le carte saranno scoperte entro luglio, quando la giunta Fedriga userà la legge dell'assestamento di bilancio estivo per finanziare un piano straordinario che permetta di recuperare terreno sul fronte liste d'attesa. L'assessore alla Salute Riccardo Riccardi ha allo studio l'ipotesi di un doppio intervento. Da una parte dovrebbero essere introdotti incentivi per medici e infermieri della sanità pubblica che si impegneranno sullo smaltimento degli arretrati. Dall'altra si sta valutando l'entità di nuovi fondi da stanziare per la sanità privata convenzionata, affinché si faccia carico di attività che possano decongestionare ospedali e ambulatori. «Il nodo delle liste di attesa – ha detto giorni fa Riccardi in Consiglio regionale – rientra in un quadro di difficoltà che vive la sanità di tutto il Paese. Per affrontare e risolvere la situazione stiamo lavorando a un piano straordinario di abbattimento delle liste, ma ciò è condizionato dai limitati strumenti che abbiamo. Metteremo in campo una nuova posta di risorse, nella consapevolezza che non sarà un percorso semplice, né immediato sul fronte della tempistica».

Il punto resta la mancanza di personale, tra difficoltà a reperire nuove risorse umane e mancanza di leve economiche per convincere i sanitari a rimanere nel pubblico, dopo che negli ultimi tre anni in Fvg si sono dimessi oltre 1.500 tra medici e infermieri, attratti dai ritmi meno stressanti delle strutture private. L'assessore è al lavoro coi direttori delle tre Aziende per stimare lle necessità. Poi arriverà il piano, di cui non è ancora noto il peso in termini finanziari.

Il primo ambito su cui agire riguarda la sanità pubblica: «Stiamo ragionando – dice Riccardi – su forme di premialità che incentivino il personale per una serie di prestazioni aggiuntive». Chi si impegna a fare più colonscopie, più visite, più ecografie ricaverà un bonus sulla retribuzione. Per l'assessore «il personale non c'è e bisogna remunerare il maggiore sforzo che vorrà fare chi è in servizio. Ma siamo alle ipotesi di lavoro: aspetto che le direzioni aziendali in coordinamento con Arcs elaborino le proposte». Ma i tetti di spesa sul personale sono stringenti e a Trieste già impediscono di rinnovare il contratto scaduto di un centinaio di interinali. Riccardi dice che «si dovranno trovare soluzioni: bisogna dare risposta all'utenza». Andrà fatto un accordo coi sindacati, mai entusiasti di andare al tavolo a ragionare su incentivi che differenziano i lavoratori in base a impegno individuale.

L'altra gamba della manovra sarà uno stanziamento per la sanità privata accreditata, per l'assessore «alleata e non nemica del sistema». A chi lo accusa di voler penalizzare il pubblico e puntare al modello lombardo, Riccardi ricorda che «il Fvg oggi spende l'8,9% delle risorse per prestazioni erogate dal privato accreditato». Lo dice mettendo sul tavolo un'elaborazione dell'Osservatorio su aziende e sistema sanitario italiano che mostra come nel 2022 il Fvg sia molto sotto la media nazionale del 17,4% nel rapporto tra totale della spesa pubblica per la sanità e quota destinata al privato accreditato. Spendono proporzionalmente meno solo Valle d'Aosta (5,9%) e Provincia autonoma di Bolzano (8%). A salire Umbria (8,9%), Basilicata, Liguria e Toscana (10,5%), Trentino (10,9%) passando per il 14,3% del Veneto, il 13,9 dell'Emilia Romagna, il 15,4% del Piemonte. Percentuali distanti dal 24,5% della Lombardia e dal 20% della Campania.

Quello in cantiere sarà il secondo innalzamento del tetto al ricorso ai privati dopo quello deciso dalla giunta Fedriga nel dicembre 2019, quando si arrivò alle percentuali attuali in concomitanza al varo della riforma sanitaria: misura pensata soprattutto per ridurre la fuga di residenti verso le strutture private convenzionate in Veneto e abbattere liste d'attesa in crescita. Mesi dopo l'Italia sarebbe entrata nella spirale Covid accumulando ritardi nelle prestazioni che non è più possibile ignorare.— D.D.A.

L'ASSESSORE

L'obiettivo



In Aula giorni fa l'assessore regionale alla Sanità Riccardo Riccardi ha detto in risposta a una interrogazione che «il nodo liste di attesa rientra in un complesso quadro di difficoltà che sta vivendo la sanità di tutto il Paese». «Per affrontare e risolvere la situazione stiamo lavorando a un piano di abbattimento delle stesse liste - ha aggiunto Riccardi - ma questo è condizionato dai limitati strumenti che abbiamo a disposizione».

L'IMPEGNO

La premialità



Il punto resta la mancanza di personale, e il primo ambito sul quale agire nell'ambito del piano in programmazione riguarda la sanità pubblica: «Stiamo ragionando – dice Riccardi – su forme di premialità che incentivino il personale per una serie di prestazioni aggiuntive». Chi si impegna a fare più colonscopie, più visite, più ecografie ricaverà un bonus sulla retribuzione.

LA MANOVRA

Lo stanziamento



L'altra gamba della manovra sarà uno stanziamento per la sanità privata accreditata. A chi lo accusa di voler penalizzare il pubblico e puntare al modello lombardo, Riccardi ricorda che «il Fvg spende l'8,9% delle risorse per prestazioni erogate dal privato accreditato»: una elaborazione mostra che nel 2022 il Fvg è sotto la media nazionale del 17,4% nel rapporto tra spesa pubblica per sanità e quota destinata al privato accreditato.

L'invasione dell'Ucraina

Belgorod russi in fuga

Nuove incursioni dei partigiani raid con i droni, 4mila sfollati Sul fronte interno è il panico Centinaia di arresti in Russia durante le manifestazioni per la liberazione di Navalny

IL RACCONTO

Giovanni Pigni / SAN PIETROBURGO

Le fiamme della guerra scatenata da Putin in Ucraina si stanno diffondendo sempre di più sul territorio russo. Il fronte si è di fatto spostato nella regione di Belgorod, sul confine con l'Ucraina, da giorni bersaglio di violenti bombardamenti e di occasionali incursioni armate. La popolazione del distretto di Shebekino è in fuga: sarebbero già più di 4000 gli sfollati che hanno trovato rifugio in centri di accoglienza nell'entroterra della regione, secondo quanto dichiarato ieri dal governatore di Belgorod, Viacheslav Gladkov. Il giorno prima, seicento bambini sono stati evacuati urgentemente dalle città di confine. Non mancano le vittime: nella sola giornata di sabato, i bombardamenti ucraini avrebbero causato cinque morti e sedici feriti, secondo quanto riferito da Gladkov.

Il governatore ha anche cercato uno scambio di prigionieri con i ribelli

Ieri, le strade del villaggio di Novaya Tavolzhanka sono diventate teatro di feroci combattimenti tra i militari russi e sabotatori pro-ucraini penetrati attraverso il confine. Ancora una volta a rivendicare l'incursione in territorio russo sono stati i miliziani anti-Putin del Corpo dei Volontari Russi (RDK) e della legione "Libertà alla Russia", integrati nell'esercito ucraino. In un video pubblicato ieri, Denis Nikitin, il leader dell'RDK, si è rivolto al governatore di Belgorod, Gladkov, invitandolo a un colloquio presso la chiesa di Novaya Tavolzhanka, offrendo in cambio la liberazione di due soldati russi prigionieri. «Scambieremo questi due prigionieri semplicemente per l'opportunità di parlare con te del destino della Russia e di questa inutile sanguinosa guerra, che dura da un anno e mezzo e ora è in corso nel territorio della tua regione di Belgorod», ha detto Nikitin. Nel video appaiono due prigionieri russi, uno dei quali è disteso su un letto di ospedale. Solo alcune ore dopo è arrivata la risposta di Gladkov, in un video pubblicato su Telegram: «Ho visto l'appello dei mascalzoni, assassini e fascisti che presumibilmente vogliono incontrarmi», ha detto il governatore, invitando i miliziani a un incontro al checkpoint di Shebekino per «salvare i prigionieri russi se sono ancora vivi». «Garantisco la sicurezza», ha aggiunto Gladkov. Il governatore ha poi confermato che scontri a fuoco erano in corso sul territorio di Novaya Tovalzhanka. Non è mancato l'intervento del capo della Wagner, Evgeny Prigozhin, che ha offerto di inviare un suo rappresentante a recuperare i due prigionieri nel caso in cui nessun altro si fosse presentato.

In un altro video pubblicato alcune ore dopo, il leader dell'RDK Nikitin ha accusato Gladkov di non essere venuto all'incontro, abbandonando così i prigionieri al loro destino. Nikitin ha poi aggiunto che i prigionieri russi in mano ai miliziani «sono diventati molti di più» e che saranno consegnati alle autorità ucraine. L'attacco dei sabotatori filo-ucraini sarebbe stato infine respinto verso sera, come sostengono le autorità russe: mentre tentavano di attraversare un fiume nei pressi di Novaya Tavolzhanka, i miliziani sono stati colpiti dall'artiglieria. «Il nemico è stato disperso e si è ritirato», si legge in un comunicato del ministero della Difesa. Le autorità ucraine, come d'abitudine, non hanno rivendicato ufficialmente gli attacchi di ieri sul suolo russo, limitandosi a descriverli come dei processi interni alla Russia. «Gli eventi di Shebekino dovrebbero essere visti come il futuro della Russia», ha commentato su Twitter il consigliere di Zelensky, Mykhailo Podolyak. «Nell'esempio di una piccola città osserviamo la fine dell'era di stabilità di Putin», ha continuato Podolyak. Per quanto scioccanti, gli eventi in corso nella regione di Belgorod potrebbe essere una distrazione nel quadro più ampio della guerra: aumentando la frequenza degli attacchi su Belgorod, l'Ucraina starebbe costringendo la Russia a dispiegare truppe aggiuntive per difendere il confine, lasciando così sguarnite altre zone del fronte.

Proprio una di queste zone potrebbe diventare il bersaglio della tanto attesa controffensiva ucraina. Intanto, in Russia, ciò che resta dell'opposizione al regime di Putin è tornato a farsi sentire: più di cento persone sono state arrestate ieri in diverse città del Paese durante una manifestazione in sostegno ai prigionieri politici e all'oppositore Aleksey Navalny. Proprio ieri era il compleanno di Navalny, che ormai da più due anni si trova rinchiuso in una colonia penale russa. —


Dopo i raid e l'incursione dei "partigiani russi" la popolazione è stata invitata a «lasciare temporaneamente»


MYKHAILO PODOLYAK
CONSIGLIERE DEL PRESIDENTE ZELENSKY

Nell'esempio di una piccola città osserviamo la fine dell'era di stabilità di Putin



Altri tre bambini sono «in condizioni critiche». Ventidue i feriti dell'ultimo raid sulla città

Nuovo attacco contro i civili a Dnipro Morta tra le macerie bimba di due anni

IL CASO

Non si fermano gli attacchi russi contro i civili in Ucraina. Il corpo di una bambina di due anni è stato estratto dalle macerie di un edificio alla periferia della città ucraina di Dnipro colpita da un attacco russo: lo ha reso noto governatore della regione di Dnipropetrovsk, Sergiy Lysak. «Ventidue persone sono rimaste ferite, tra cui cinque bambini. Tre di loro sono in condizioni critiche – ha precisato Lysak –. I nostri medici stanno facendo tutto il possibile. Sfortunatamente, un bambino, nato nel 2021, è rimasto ucciso». Il raid russo ha completamente distrutto sei appartamenti. Secondo Lysak, la comunità colpita riceverà aiuti dai bilanci statali e regionali ucraini.

Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha affermato che la guerra scatenata dalla Russia, giunta al sedicesimo mese, «ha ucciso almeno 500 bambini ucraini». Zelensky – scrive – ha fornito tale numero ore dopo che i soccorritori ucraini hanno trovato il corpo della bambina di due anni morta nel raid russo a Dnipro. «Molti di loro sarebbero potuti diventare famosi studiosi, artisti, campioni sportivi, contribuendo alla storia dell'Ucraina», ha aggiunto, precisando che è impossibile stabilire il numero esatto di bambini vittime a causa delle ostilità in corso e perché alcune aree sono sotto l'occupazione russa. —


I vigili del fuoco a Dnipro tra le macerie della palazzina distrutta dal missile russo

Oggi a Washington incontra Biden, gli Usa vogliono un nome per l'Alleanza al vertice di Vilnius di luglio. Il rivale è Wallace

La Nato è donna, favorita alla guida la premier danese Frederiksen

IL RETROSCENA

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

La prima ministra della Danimarca, Mette Frederiksen, 45 anni, sbarca oggi a Washington. Avrà un colloquio nello Studio Ovale con il presidente Biden in quello che si preannuncia più che uno scambio sullo status delle relazioni bilaterali fra Usa e Danimarca e l'impegno sull'Ucraina, quanto, spiegano alcuni diplomatici occidentali, una sorta di "esame" che la Casa Bianca intende fare a Frederiksen in vista di una sua nomina a segretario generale della Nato.

Il nome della premier socialdemocratica, la più giovane della storia danese, è nella lista dei papabili per la successione di Jens Stoltenberg – il suo mandato scadrà in ottobre dopo che è stato esteso nel marzo del 2022 di un anno complice la guerra in Ucraina allora appena scoppiata – da qualche mese e la leader di Copenaghen, pur avendo dichiarato di non essere una candidata, non ha mai detto di non essere interessata al posto.





Mette Frederiksen, 45 anni, è premier danese dal giugno 2019

A Washington è stata invitata da Biden, la cui agenda questa settimana ha diverse sfumature che portano ai ragionamenti sul futuro della Nato. Mercoledì nella capitale Usa ci sarà Rishi Sunak, premier britannico. Negli ultimi due mesi ha incontrato già tre volte Biden; in California per l'intesa sui sottomarini con l'Australia; a Belfast nelle celebrazioni degli accordi del Venerdì Santo sull'Ulster e al G7 di Hiroshima. Un attivismo anomalo anche per il rappresentante del Paese più vicino agli Stati Uniti dal punto di vista della condivisione dell'impegno bellico e di sicurezza in seno alla Nato. Sunak – che con Biden avrà un «meeting di lavoro», stesso formato con cui venne accolto di recente Olaf Scholz – potrebbe discutere della candidatura di Ben Wallace, suo ministro della Difesa, per la guida della Nato.

È risaputo che Wallace abbia già dato la sua disponibilità all'incarico a ridosso del summit del G7. La sua candidatura è gradita ai più, ma sconta un problema: molti leader vorrebbero che il posto di Stoltenberg fosse ricoperto da una donna. Condizione che escluderebbe anche Pedro Sanchez, premier dimissionario spagnolo il cui nome per il post Stoltenberg era emerso. E anche lui in maggio era stato alla Casa Bianca per un bilaterale, in realtà pianificato da oltre un anno e mezzo.

I nomi di Ursula von Der Leyen, della premier estone Kaja Kallas e della vicepremier canadese, Chrystia Freeland, per ragioni diverse non rispondono a tutti i criteri indicati. Kallas è percepita come troppo falco sulla Russia dai Paesi del fianco meridionale; i tedeschi vorrebbero Von der Leyen ancora alla guida della Commissione europea e la canadese difficilmente incontrerebbe il favore di Macron che vuole un esponente europeo che consenta una maggiore e proficua interazione fra Nato e Ue.

La Casa Bianca ufficialmente non commenta le indiscrezioni, ma fonti del Consiglio di Sicurezza nazionale hanno detto che il «lotto di candidati è ormai ristretto e che a Vilnius sicuramente arriveremo con un nome».

Al vertice della Nato in Lituania dell'11 luglio quindi, secondo gli Usa, ci sarà fumata bianca sul successore. Altre fonti diplomatiche spiegano che il nome arriverà anche prima.

L'attivismo di Biden di questa settimana sembra confermare che la macchina decisionale si è messa in moto. La stessa fonte dell'Nsc ha spiegato che l'ipotesi di una donna è seriamente presa in considerazione e che «c'è un dibattito dentro l'Amministrazione». Dal Dipartimento di Stato si nota che «siamo ancora in una fase in cui non c'è un candidato sicuro».

Nell'ultimo anno Frederiksen è riuscita anche a rimuovere un ultimo ostacolo dall'ipotesi guida-Nato. La Danimarca sotto la sua guida infatti ha aumentato le spese militar, la parte di Pil destinata alla sicurezza è destinata a salire oltre la soglia del 2% entro il 2030. La scorsa settimana il suo governo ha annunciato investimenti massicci nel campo della difesa per i prossimi dieci anni e aumentato gli aiuti all'Ucraina. A Kiev fra l'altro la premier socialdemocratica si è recata ben tre volte nell'ultimo anno e la Danimarca è fra i Paesi in prima linea nella coalizione per l'addestramento dei piloti ucraini e ha dato disponibilità all'invio degli F16. Sono tutte posizioni che a Washington sono state viste e scrutinate con attenzione. —

Il dramma dei femminicidi

«Alessandro mi faceva paura»

La testimonianza dell'altra donna che frequentava l'assassino
«Mi ha chiamata dopo l'omicidio, disse che Giulia era da un'amica»



I VERBALI

Monica Serra / MILANO

Prima della denuncia di scomparsa, degli appelli sui social, dei giornalisti sotto casa, delle ricerche vane, dei messaggi farlocchi dell'assassino al cellulare di Giulia, c'è una persona che ha temuto per la vita della ragazza. E che ha avuto paura anche per la sua. Che ha fatto il possibile per capire che fine avesse fatto Giulia la stessa notte in cui Alessandro Impagnatiello l'ha ammazzata. Questa persona è C., ha 23 anni, è l'altra donna del barman, non l'amante, l'altra fidanzata, in questa sua doppia vita che correva parallela. Almeno fino a sabato 27 maggio: il giorno della verità. Poi, della tragedia.

«Il mio incontro con Giulia è stato veramente cordiale, appena ci siamo viste ci siamo abbracciate per solidarietà femminile. Eravamo entrambe vittime di un bugiardo». Sono trascorsi quattro giorni dalla scomparsa della ventinovenne al settimo mese di gravidanza. È la mattina di mercoledì 31 maggio e mancano quindici ore alla confessione di Impagnatiello. C. è seduta per la seconda volta davanti ai carabinieri della squadra omicidi del nucleo investigativo.

Mette in ordine i pensieri, dopo giorni di paura. «Quella notte Alessandro era palesemente agitato tanto da apparire sudato» racconta. Un dettaglio importante, perché è stata lei la prima a vederlo dopo l'omicidio.

È stata lei a cercare Giulia, stanca delle menzogne di Impagnatiello. All'inizio della loro storia, lui aveva detto a C. che la relazione con Giulia era finita: «Mi ha detto che si erano lasciati tra dicembre e gennaio, nelle mie visite a casa di Alessandro a Senago non c'erano più i segni della presenza di Giulia. Niente foto, niente i trucchi». Le bugie di Impagnatiello si infrangono contro i sospetti di C., che trova gli scatti di Giulia nel cellulare del trentenne, scopre che la ragazza è incinta, non crede al falso test del Dna che, «in una busta della clinica Sant'Agostino», Impagnatiello le presenta per assicurarle che quel figlio non è suo.

Così, è C. a scrivere a Giulia sabato 27 maggio. Anche lei aveva capito tutto. Sapeva del tradimento. Aveva trovato un rossetto in auto. Da settimane litigava col trentenne. Le due donne vogliono un incontro a tre al bar Armani, ma Impagnatiello si sfila, va via prima con una scusa.

Giulia e C. parlano per un'ora. La maschera di Impagnatiello è caduta. Non è più il barman che piace alle donne. È il bugiardo, il «manipolatore», il «narciso» che prima di confessare sfida le telecamere, berretto e cappuccio del montone in testa nonostante il caldo di fine maggio. Prosegue la testimonianza di C.: «Quando Giulia è andata via, mi ha detto che Alessandro non avrebbe mai visto il figlio e che a lei interessava solo il bimbo e la sua salute. Non sapeva ancora se sarebbe tornata a Napoli dai genitori ma sicuramente non voleva più vedere Alessandro. Sarebbe comunque tornata a Senago per parlare con lui e lasciarlo». C. prova a offrirle aiuto: «Le ho anche proposto di venire a dormire da me, a casa. Lei mi ha risposto di non preoccuparmi. Ci siamo salutate alle 18.45». Due ore più tardi, C. cerca Giulia al telefono, le manda messaggi, ma le risposte non la convincono: «Erano strane, diverse dal tenore della nostra conversazione».

C. si incaponisce. Vuole vedere Giulia. Alla fine tempesta di videochiamate Impagnatiello: «Alla terza ha risposto. Ho chiesto ad Alessandro dove fosse Giulia, mi ha detto che stava dormendo». Quando gli chiede di inquadrare il letto con la telecamera del cellulare, Impagnatiello dice che Giulia è da un'amica. C. non ci crede: «Era palesemente agitato tanto da apparire sudato» metterà a verbale. C. ha paura. Non è un caso che ora, per le pm Alessia Menegazzo e Letizia Mannella, Impagna-

LE CHAT

Giulia Tramontano



Alessandro Impagnatiello



Giulia: ieri chi è salito in macchina? Rispondi come si deve se no mi vedrai col binocolo

Alessandro: Non ho alcuna risposta da dover dare: non è salito nessuno

È stato un piacere Ale. Quando torni chiudiamo i conti.

Giuliet non ho fatto niente. Dio mio! Niente!

Giuliet per favore non fare così...Credimi non so nulla del rossetto che hai trovato in auto.

Potevi rispondermi almeno per 30 secondi

Accetta la mia decisione. Non voglio altre discussioni, frustrazioni, ansie e rabbia continua. Lasciamo stare.

Ma veramente prima ancora di far nascere un bambino vuoi già dividerci? Ma che madre sei!

Importante che tu sia un buon padre. Io penso a me tranquillo

Ma ti sembra normale parlare così con un bambino in pancia?

Non mi sembra normale far arrivare una persona a questo limite. Non voglio più combattere e vivere la mia vita al fianco della persona sbagliata

Vogliamo parlarne assieme? E parliamone

Lo faremo di sicuro! Sei vergognoso, non esiste una persona peggiore di te. Saluta Thiago, lo vedrai col binocolo! Fai meglio a finire sta falsa

Domani parliamo nessuna falsa

Il rossetto era di quella lì! Vergognati. Eri a spassartela, sei un cane

Possiamo parlarne a casa prima? Non creiamo casini sul posto di lavoro

Sto arrivando, sono per strada. Non ti muovere da là

Sono curiosa di sapere cosa ti inventerai ora. E gran pezzo di merda che non sei altro. Hai fallito nella vita. Sto tornando a casa, fatti trovare

Dopo l'omicidio Alessandro continua a scriverle:

So che non sono stato un fidanzato ideale negli ultimi mesi, ti ho mancato di rispetto. Non volevo spezzarti il cuore

Ho i giornalisti che mi molestano sotto casa, ti prego è invivibile così. Mia mamma piange, mio fratello e Luciano pure, ti prego fallo per mio figlio! Sai quanto è legato a te

Siamo al quarto giorno oggi, finiscila con questa storia e batti un colpo, ti supplico

La comunità di Senago ricorda la 29enne. Il parroco: «Atto disumano»

Il paese prega ma non perdona «Volevi amore, hai trovato morte»

IL CASO

irene famà

Senago prega. E no, non può perdonare. «In questo momento è troppo prematuro. Il perdono è un cammino lungo, richiede tempo». La riflessione del parroco don Sergio Grimoldi racchiude tutto lo strazio del paese milanese costretto a confrontarsi con la brutalità di un uomo, Alessandro Impagnatiello, che ha mentito e ucciso. Ha ammazzato la compagna Giulia, ha ammazzato il figlio Thiago che lei portava in grembo. Li ha assassinati perché quella donna e quel bambino erano diventati un problema. Un ostacolo alla sua doppia vita, al suo egoismo, al suo benessere.

Domenica è giorno di preghiere in ogni chiesa del paese. Alla parrocchia di Santa Maria Nascente, vicino al Municipio, dove Giulia aveva già preso i primi contatti per iniziare il percorso verso il sacramento del battesimo. E alla chiesa della Beata Vergine di Fatima e Santa Rita, dove don Vincenzo Colonna ha posato sull'altare dei rami di un roveto a simboleggiare il male. «Il male che in questo tempo ha scosso la nostra comunità, che ci punge dentro e ci fa soffrire. Di cui, però, dobbiamo liberarci. E non cedere alla tentazione di essere semplici spettatori». E i fedeli leggono le intenzioni: «Cercavi amore e hai trovato violenza e morte».

Senago, 21mila abitanti, è stato travolto dalla ferocia. E lo raccontano i luoghi di questa storia. Perché tutto è successo lì, in un'area di centocinquanta metri o poco più. Alessandro e Giulia abitavano insieme in via Novella, un complesso di case e appartamentini in mezzo al verde. Lì Giulia, che ogni sera i vicini vedevano tornare in monopattino, aveva riposto sogni e progetti: un bambino, una famiglia. Lì Alessandro si incontrava con un'altra donna. E nascondeva fotografie, ogni traccia di relazione per poterle manipolare e raggirare entrambe. Lì, in via Novella, Alessandro ha accoltellato Giulia e ha cercato di darle



Momenti di preghiera a Senago per ricordare Giulia Tramontano

Il dramma dei femminicidi

In Sardegna La scultura di sabbia dell'artista Nicola Urru comparsa sulla spiaggia del Terzo Pettine di Platamona

tiello debba restare in prigione anche perché, in libertà, c'è il rischio che si accanisca anche contro di lei.

Il trentenne le chiede «in maniera pressante» un incontro quella notte. C. è al lavoro, non vuole rincasare da sola, chiede un passaggio a un collega: «Arrivata a casa ho notato Alessandro alla fermata del tram che mi aspettava. Poi ha iniziato a citofonare. Alla fine, è salito ma gli ho parlato attraverso le sbarre della finestra del ballatoio. Lui insisteva per entrare, ma io non ho voluto perché avevo paura».

Al punto da chiedere ospitalità a un'amica nei giorni successivi. Da evitare di restare sola nel suo appartamento: «Avevo paura perché non sapevo che fine avesse fatto Giulia. E di cosa fosse capace Alessandro». —

L'INTERVISTA

Matteo Piantedosi

«Potenziare la prevenzione in Parlamento ascolteremo tutti»

Il ministro dell'Interno: «Stiamo studiando un intervento da portare in Cdm l'uso del braccialetto elettronico va potenziato, ma reprimere non basta»

Grazia Longo / ROMA

Ogni tre giorni, in media, nel nostro Paese viene uccisa una donna. E abbondano anche i casi di violenza, stalking, minacce, lesioni personali e atti persecutori. Per tutelare maggiormente le vittime, il governo sta studiando un disegno di legge che rafforzi le misure in loro difesa. Un lavoro di squadra tra il Guardasigilli Carlo Nordio, la ministra della Famiglia, delle Pari opportunità e Natalità Eugenia Roccella e il titolare del Viminale Matteo Piantedosi. Proprio quest'ultimo fa con noi il punto della situazione.

Il femminicidio è un'emergenza?

«La violenza di genere e i femminicidi rappresentano un fenomeno particolarmente grave e odioso, intollerabile tanto più in una società avanzata come la nostra».

Per questo avete optato per un'azione interministeriale?

«Sì, con i colleghi di governo, in particolare con i ministri Nordio e Roccella, stiamo lavorando a un'ipotesi di intervento normativo da portare all'attenzione di uno dei prossimi Consigli dei ministri. Ma non ci limiteremo a questo».

A cosa allude?

«A un'azione collegiale. Quando il governo interverrà, in Parlamento ci sarà l'opportuno confronto tra forze politiche. Sono sicuro che non mancherà un concreto spirito di condivisione e collaborazione».



Preoccupato Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi affronta l'argomento della violenza sulle donne che desta molta preoccupazione nel governo

Il femminicidio, peraltro, è in costante crescita...

«I dati sono sicuramente preoccupanti. I casi sono stati 119 nel 2020, 120 nel 2021, 126 nel 2022. Nel corso di quest'anno, dal 1 gennaio al 28 maggio sono stati registrati complessivamente 129 omicidi volontari di cui 45 vittime sono donne. Trentasette sono state uccise in ambito familiare-affettivo e tra queste sono 22 le donne che hanno trovato la morte per mano del partner o ex partner».

In che modo pensate di potenziare l'attività di prevenzione?

«L'obiettivo è evitare che la violenza o addirittura l'omicidio sia commesso. Le pene severe servono, sono necessarie ma non riportano in vita la vittima e non esauriscono il problema. Per quanto di competenza del Viminale, stiamo ipotizzando un rafforzamento delle misure di prevenzione personali a partire dall'ammonimento nei confronti degli autori delle condotte violente e di informazione alle vittime, estendendo le possibilità e i casi di intervento del questore».

Informazione delle vittime in che senso?

«È importante comunicare alle donne vittime di abusi la presenza dei centri antiviolenza presenti sul territorio, mettendole in contatto con queste strutture».

E nei confronti degli uomini a cosa pensate?

«Innanzitutto al potenziamento dell'uso del braccialetto elettronico nel caso in cui l'autorità giudiziaria decida l'adozione della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza, nei confronti dei soggetti indiziati di delitti, consumati o tentati, nell'ambito della violenza di genere e domestica».

Ritiene necessaria anche una prevenzione a livello socio-culturale?

«C'è un grande lavoro da fare. Le norme sul fronte della prevenzione e sulla sanzione penale sono fondamentali ma certamente non bastano. C'è un tema più ampio che riguarda l'educazione e la formazione che deve partire con efficacia fin dai primi anni di scuola. La premessa di qualsiasi ragionamento sulla violenza contro le donne e sul suo culmine, il femminicidio, infatti, è che non si tratta di un fatto individuale ma sociale. Questa precisazione è decisiva perché parlare di un fenomeno sociale significa che le sue cause non sono da rintracciare soltanto nella devianza del singolo. Certo, le situazioni di cui parliamo ci pongono dinanzi a soggetti che hanno indubbiamente una propensione criminale. Ma chi rivolge la propria indole prevaricatrice verso una donna, per lo più la propria compagna, spesso è convinto intimamente di essere legittimato a farlo».

> MATTEO PIANTEDOSI
>
> Un tema più ampio riguarda la formazione che deve partire dai primi anni di scuola
>
> Chi calpesta la dignità di una donna vive un senso di impunità, serve un progetto culturale

Come si può intervenire?

«Chi calpesta la dignità di una donna, anche nei casi più estremi, vive un certo senso di impunità. È qui che si rintraccia la matrice culturale della violenza contro le donne, in questo sentimento di possesso irrazionale che disinibisce i loro aguzzini. Per questa ragione, lo strumento per contrastare il fenomeno non può essere limitato alla repressione del reato, ma deve essere agganciato ad un progetto culturale, che comporti l'assunzione di una responsabilità collettiva e multidisciplinare per prevenirlo e contrastarlo. Si deve affermare compiutamente il rispetto della vita umana e della altrui libertà affinché in nessun modo la donna possa essere trattata come un oggetto, una proprietà, uno strumento». —

fuoco. Sette minuti a piedi e si raggiunge via Monte Rosa, quella fila di box auto dove è stato nascosto il cadavere. Altri sette minuti a piedi e c'è la casa della madre di Alessandro: «Hai distrutto tante vite. Non ti perdonerò mai».

I luoghi del dolore si intrecciano con i luoghi del ricordo. Senago, che ora chiede di intitolare a Giulia e al suo bambino una via, un giardino o uno spazio giochi per i più piccoli, è sempre stata tutta lì riunita. Prima, nei giorni in cui la ragazza era sparita e «tutti noi si sperava di ritrovarla viva». E ora che «siamo costretti a fare i conti con l'abisso dell'animo umano». Don Vincenzo Colonna lancia un appello: «Abbiamo messo i fiori, i biglietti. Ma questa vicinanza non deve ridursi a mero spettacolo». —

LA LETTERA

Scriviamo insieme un patto contro la violenza di genere

PINA PICIERNO

Cara Presidente Meloni,

per le donne è sempre il giorno dopo: il giorno dopo una violenza, il giorno dopo un femmicidio, il giorno dopo una molestia, il giorno dopo un grido di aiuto che viene sminuito. È stato così anche per Paola Romano, Giulia Tramontano e per Thiago, la nascente vita che portava in grembo.

Non so Presidente Meloni, se lei come me ha finito le parole per esprimere lo sdegno e la rabbia per tutte queste vite che non saranno più, per tutte queste nostre sorelle che non avranno più giorni felici, vita e libertà. Il nostro impianto normativo è all'avanguardia, gli strumenti repressivi e giudiziari ci sono, ma ciò che manca in questa battaglia è un impegno senza quartiere all'idea che uccidere una donna, usarle violenza fisica o psicologica, possa essere socialmente accettato. Lo ascoltiamo con sgomento nel dibattito pubblico e mediatico: l'assassino viene sempre descritto con inusitata pietà; lo vediamo sui social dove si arriva a giustificare l'idea che un uomo possa usare violenza come metodo di reazione a comportamenti o atteggiamenti della donna, si rivendica insomma l'idea che il patriarcato debba essere ancora il termometro regolatore delle nostre società.

Presidente Meloni, ci divide tutto o quasi, per tradizione politica e per visione del mondo: per me, ad esempio, il femminismo è la risposta alle inaccettabili diseguaglianze dei nostri tempi, per lei evidentemente no. Ma ciò a cui siamo chiamate è che queste differenze, in nessun caso, possano impedire un comune lavoro per un comune obiettivo: reagire alla violenza, fermare questa mattanza, sostenere le donne e abbassare fino a quota zero la soglia di tolleranza di comportamenti maschili violenti.

Non è mai servito e ahimè non servirà nemmeno questa volta il decreto del giorno dopo, l'ennesimo pacchetto di misure repressive, offerto come consolazione in memoria e nel nome delle ultime vittime. Potrebbe servire, invece, un passo diverso, un approccio diverso rispetto a quello che si è sempre adottato: Presidente Meloni, convochi associazioni, opposizioni, sindacati, rappresentanze sociali, religiose, volontarie, giornaliste, intellettuali, ci metta tutte in una sala, ascoltiamoci e scriviamo insieme un patto per le donne e contro la violenza di genere, decidiamo insieme cosa è necessario fare, come sperimentare nuove strade che vadano oltre le divisioni per un cammino serrato, impegnativo e comune. Facciamolo noi: donne con l'esperienza delle nostre solitudini, del nostro dolore, del nostro essere figlie, madri e cittadine perché oltre a sfondare il soffitto di cristallo abbiamo il dovere di fermare questa strage in Italia e nel resto del mondo. Facciamolo insieme, facciamolo subito.

**Pina Picierno, Vicepresidente del Parlamento Europeo*

Avellino, l'incidente dopo un tamponamento tra cinque automobili

Lo schianto e il risveglio Flixbus in una scarpata un morto e 14 feriti



La tragedia è avvenuta sull'A16 Napoli-Canosa all'altezza del comune di Vallesaccarda
Nella foto, i vigili del fuoco recuperano il "Flixbus"

IL CASO

A salvarli forse sono state le piante, che hanno frenato la corsa del bus: quello che è certo è che potevano essere tragiche le conseguenze per i 38 passeggeri e i due autisti del Flixbus finito all'alba di ieri in una scarpata, sull'A16 Napoli-Canosa, nel tratto irpino di Vallesaccarda. «Poteva essere una strage», dice un soccorritore. L'unica vittima è al momento un cittadino nordafricano, che non è stato ancora identificato e che era alla guida di un'auto rimasta coinvolta, con altre tre vetture, in un tamponamento a catena: quando è sopraggiunto il bus, l'autista ha cercato di evitare le auto incidentate e nella manovra ha sfondato il guard rail, finendo sul terrapieno di una scarpata. Molti i contusi e una quindicina i feriti lievi che in serata sono stati tutti dimessi, tranne due in prognosi riservata.

La ricostruzione è al vaglio della polizia stradale. La procura ha aperto un fascicolo

L'autobus della Flixbus era partito da Lecce, diretto a Roma. A bordo, con i due autisti, diversi studenti, lavoratori e anche parecchi turisti stranieri. L'incidente è avvenuto all'alba di ieri, poco dopo le 3 e mezza. La maggior parte dei passeggeri dormiva: «Ho sentito solo lo schianto», racconta uno di loro. La ricostruzione è al vaglio della polizia stradale, e sull'incidente la magistratura ha aperto un fascicolo, ma sembra accertato che l'autobus sia finito fuori strada nel tentativo di evitare alcune auto ferme sulla carreggiata in direzione Napoli, che si erano tamponate. L'autista ha tentato una manovra disperata per non finirci addosso, ma dopo aver virato a sinistra ha urtato contro il guard rail e dopo un testa coda è finito nel terrapieno che precede una ripida scarpata. Gli alberi hanno per fortuna frenato la corsa del bus che è rimasto sospeso a mezz'aria. È stato rimosso con un'autogru. Nel tamponamento che ha preceduto l'uscita di strada del mezzo pesante è morto sul colpo un cittadino nordafricano, venditore ambulante. L'uomo era alla guida di un'auto che sembra procedesse a forte velocità e a bordo della quale c'erano altri stranieri, che la polizia sospetta essere irregolari: erano diretti a Napoli. Uno di loro è ricoverato in prognosi riservata in ospedale, gli altri – due o tre – sono scappati a piedi e sono ricercati.

Nella palestra di Grottaminarda è stata allestita una postazione di pronto soccorso: qui sono stati trasferiti 27 passeggeri del bus che hanno subìto lievi contusioni agli arti e al collo e per dieci di loro si è reso necessario il ricovero per ulteriori accertamenti in ospedale. Nel tardo pomeriggio sono stati dimessi. Condizioni più critiche, invece, oltre che per l'extracomunitario che viaggiava con la vittima, per un giovane che era alla guida di un'altra delle auto coinvolte: pure lui è in prognosi riservata dopo che i medici gli hanno riattaccato il polso tranciato nel tamponamento.

L'incidente del bus sull'A16 riporta alla memoria quello avvenuto recentemente, l'8 maggio, sulla statale 373 della Costiera Amalfitana, dove un pullman è precipitato per molti metri da uno dei tornanti che conducono a Ravello: morto l'autista, un giovane di 28 anni, che aveva appena lasciato una comitiva di turisti e stava tornando in garage. Ma l'incidente sull'A16 rievoca, soprattutto, quello nel quale il 28 luglio 2013, a 80 chilometri dal luogo dello schianto di ieri, morirono 40 persone precipitate per quaranta metri da un viadotto nel comune di Monteforte Irpino: in un tratto in discesa, a causa di un guasto ai freni, il bus dopo aver tentato di accostarsi al guard rail precipitò nel vuoto. Si tratta della più grave tragedia autostradale italiana. E l'incidente sull'A16 non è stato purtroppo l'unico mortale della giornata.

A Bronte, nel Catanese, una donna di 46 anni ha perso la vita a bordo di una Volkswagen condotta dal marito e sulla quale viaggiavano anche i tre figli minorenni della coppia: sono tutti e tre in gravi condizioni. Tragedia sfiorata invece nel Grossetano dove un tir e un furgone con otto stranieri che andavano al lavoro si sono scontrati sulla Statale Aurelia nel territorio di Orbetello: il bilancio è di cinque feriti, per fortuna nessuno in pericolo di vita. —



Strade usate come wc e bicchieri in eccesso, il Comune si attrezza in vista dell'estate: multe fino a 300 euro

Dall'alcol alla passeggiata in bikini A Spalato scattano le multe dell'estate

FOCUS

ANDREA MARSANICH

A Spalato sono scattate le prime tredici multe elevate nei confronti di altrettante persone sorprese dalle guardie comunali a consumare alcolici nel centro storico. I trasgressori, tutti giovani, bevevano appunto in aree pubbliche, naturalmente non in bar, ristoranti o locali di vario genere, bensì in piazze e strade. Per ciascuno dei giovani è scattata la sanzione pari a 300 euro, cifra che viene ridotta della metà se viene versata entro il termine di tre giorni.

È questo il primo risultato dell'inasprimento delle sanzioni deciso nei confronti di chi si comporta in modo inappropriato in zone pubbliche, in base alle linee contenute in una delibera varata pochi giorni fa dal Consiglio comunale spalatino. Una decisione, quella del Consiglio, arrivata in vista della stagione turistica e sulla scorta delle critiche arrivate dai residenti (ma non erano mancate lamentele da parte degli stessi turisti) per le scene osservate nell'estate dello scorso anno, con vacanzieri che vagavano per le vie del centro storico con la mente annebbiata all'alcol con quel che ne consegue: persone che dormivano dove capitava, angoli di strade usati come servizi igienici. Da qui il nuovo regolamento su ordine e quiete pubblici varato dal Consiglio comunale, che contempla ammende di 300 euro per chi espleta i propri bisogni fisiologici in zona pubblica, dorme all'aperto, mangia e beve - anche analcolici - laddove ciò sia vietato; ma nel mirino finiranno anche quanti decideranno di arrampicarsi su monumenti, fare il bagno in fontane pubbliche, intrattenersi nei locali dopo l'orario di chiusura. Una ammenda di 150 euro è prevista anche per quanti eseguono lavori edili dalle 14 alle 17 e dalle 22 alle 7 del mattino. E per dare una mano agli agenti di polizia, la municipalità ha messo in servizio una decina di guardie comunali in orario notturno, dalle 22 alle 4.

La delibera va ad aggiungersi a quella varata a inizio anno, che prevede il pagamento di 150 euro per le persone sorprese a passeggiare a Spalato in costume da bagno o a torso nudo. Una misura questa che va a intervenire su una situazione da tempo all'attenzione della municipalità. Da anni infatti in ogni stagione estiva i cartelli "antibikini" erano sistemati lungo le vie di Spalato ma soltanto a scopo dissuasivo, giacché non era previsto il pagamento di una sanzione. Ora invece il Comune ha deciso di passare ai fatti nei confronti di chi non rispetterà le regole. Un modo anche questo per salvaguardare il decoro in una località che lo scorso anno ha ospitato 793 mila villeggianti, per un totale che ha sfiorato i 2,7 milioni di pernottamenti.

Anche Ragusa - Dubrovnik intanto ha deciso di prepararsi alla stagione estiva con l'ordinanza mirata a evitare i rumori di livello eccessivo, come già fatto in passato. Le guardie municipali hanno già inflitto ammende per inquinamento acustico (non si devono superare i 55 decibel) causato dai vari locali: per le persone giuridiche la multa è di 1.327 euro, per quelle fisiche a 265 euro. I recidivi rischiano di vedersi dapprima chiudere l'esercizio per 30 giorni e poi in via permanente. Nel nucleo storico della città è inoltre vietato trascinare i trolley: vanno portati a mano per evitare il fastidioso rumore prodotto dalle ruote. —



TURISTI
LA STRADA PRINCIPALE DI RAGUSA-DUBROVNIK PIENA DI TURISTI

A Ragusa sanzioni e divieti contro l'inquinamento acustico: niente trolley trascinati sul selciato

COLLEGAMENTI

In luglio Ryanair vola da Bergamo a Fiume

FIUME

Ryanair ha introdotto un collegamento molto atteso nell'area del Quarnero, il Milano (Bergamo) – Fiume, o più precisamente il Milano – Castelmuschio (Omišalj), sull'isola di Veglia. La tratta fra l'aeroporto di Orio al Serio e quello di Castelmuschio, che prevede partenze nelle giornate del lunedì e del venerdì, sarà attivata a partire da luglio e fino alla fine di ottobre. Un collegamento stagionale pensato per venire incontro soprattutto alle esigenze dei turisti, oltre che a quelle eventuali del business.

C'è chi a Fiume ha fatto notare che l'attesa era per un collegamento aereo con Roma, visto che tra Milano e il capoluougo del Quarnero ci sono circa cinque ore di auto, molte meno di quelle richieste per la zona della capitale italiana. Ma gli operatori turistici del Quarnero hanno comunque espresso soddisfazione per una linea che allaccia il Nord Italia all'isola altoadriatica.

Un altro collegamento estivo con l'Italia in partenza è quello via catamarano, ha ricordato Viviana Vukelic, direttrice dell'Ufficio di Milano della Comunità turistica croata: oltre alla Trieste-Lussinpiccolo è in arrivo infatto «la linea che unirà Cesenatico e Pesaro con Lussinpiccolo, con viaggi in programma fra l'8 luglio e il 3 settembre, dunque in piena stagione turistica». Intanto all'aeroporto dalmata di Zara l'orario estivo comprenderà collegamenti con Forlì, Roma, Pisa, Bologna, Milano e Torino. L'armatrice fiumana Jadrolinija ha attivato invece il collegamento estivo Zara – Ancona. —

A.M.

TRIESTE

Turismo

Parcheggi esauriti ogni weekend Ttp: «Da studiare nuove soluzioni»

Al San Giusto clienti saliti del 30% a partire da marzo rispetto ai mesi precedenti. Le strategie scelte dagli hotel



Micol Brusaferro

Lunghe file fuori dal Park San Giusto, turisti in coda per entrare al Molo IV o impegnati in giri continui tra gli stalli blu del centro, fino a Riva Ottaviano Augusto, come peraltro accade a molti triestini. E anche il parcheggio di via Carli, più periferico e di solito con spazi vuoti, ormai risulta quasi sempre esaurito.

Trovare un posto per l'auto è un'impresa ardua a Trieste ormai da mesi. La città sta reggendo l'ondata di presenze in crescita, ma secondo diversi operatori del settore c'è bisogno di pensare a nuove soluzioni. In tempo. Se i flussi dovessero aumentare. Intanto le strutture disponibili al momento si riempiono in fretta, spesso con il tutto esaurito, in particolare nei weekend. «Sicuramente abbiamo assistito a un deciso incremento di ingressi negli ultimi mesi», rileva Franco Sergas del Park San Giusto, «per l'arrivo di tante navi e quindi per i posti eliminati sulle Rive. A questo si aggiunge che il nostro parcheggio è sempre più conosciuto, molto visibile e in pieno centro. Rispetto ai mesi con meno flussi di turisti, penso a novembre, gennaio e febbraio, stiamo assistendo a un +30% da marzo in poi. In generale – aggiunge – il numero di triestini è quasi uguale nel tempo, vediamo invece che quello che riguarda gli stranieri è in costante aumento. Soprattutto nei fine settimana e in occasione delle festività dei Paesi a noi vicini. La città indubbiamente sta diventando sempre più attrattiva».



LE STRUTTURE
IL PARK DEL MOLO IV, A DESTRA IL SAN GIUSTO E SOTTO VIA CARLI. FOTO LASORTE



Via Carli

Dopo l'accordo fra Ttp e Comune per l'utilizzo da parte dei crocieristi del contenitore gestito da Esatto in via Carli, la struttura sta registrando un sostanziale tutto esaurito costante.

Anche Gianluca Madriz, per Ttp, parla di «un progressivo aumento di presenze per il nostro settore di competenza, quello crocieristico, e il parcheggio del Molo IV in questo momento rappresenta un polmone fondamentale, per tanti turisti in generale, non solo per chi si imbarca. Se pensiamo al futuro della città e a nuove opere, come la cabinovia o il Parco del mare, servirà sicuramente trovare per tempo nuovi spazi per i veicoli, che siano facili da raggiungere e da usare, e di prossimità, non troppo lontani». Un boom di richieste per stalli dovuto, secondo Madriz, «anche al fatto che dallo scoppio della pandemia le persone hanno cambiato abitudini, utilizzando sempre più l'auto, considerato un mezzo più sicuro a causa del Covid. Una modalità di spostamento che poi è rimasta invariata e che tuttora è la più gettonata da chi decide di muoversi per andare in vacanza».

Per accogliere i tanti crocieristi che arrivano sulle quattro ruote, Ttp ha avviato qualche settimana fa una convenzione con il Comune di Trieste, per l'utilizzo del park di via Carli, che Davide Fermo, direttore di Esatto, descrive come «giunto in pratica alla saturazione. Perché oltre a Ttp ci sono altre società che hanno scelto un certo numero di abbonamenti per i loro utenti». Quanto agli altri stalli gestiti in città, quelli a raso, dalla spa di piazza del Sansovino, «possiamo dire che aumenti riferiti agli ultimi mesi non ne vediamo, perché di fatto i nostri parcheggi sono sempre pieni, ogni giorno, durante tutto l'anno. Se per il 2023 la situazione sarà diversa, e se avremo quindi una presenza più numerosa di turisti, lo testeremo a luglio e agosto, quando di solito un po' di posti si svuotano. Vedremo se quest'anno, invece, saranno pieni anche in quel periodo».

Sul fronte degli hotel intanto Guerrino Lanci, presidente di Federalberghi Trieste, spiega che per il momento la situazione è sotto controllo: «Le strutture a quattro stelle, che

LA PROTESTA DEI RESIDENTI

Il Comitato Ponterosso rialza la voce contro le manifestazioni vicino al canale

La portavoce Francarli: «Per giorni confusione continua e odori sgradevoli» Il vicesindaco Tonel assicura: «Cerchiamo altre aree»

«Musica fino a mezzanotte, condita da un olezzo ripugnante e il rumore di un generatore attivo costantemente, che non ci ha fatto dormire. Non ne possiamo più». È lo sfogo di Lorella Francarli, presidente del "Comitato Ponterosso", che riunisce i residenti della zona e che lamenta una situazione insostenibile dovuta all'ultimo evento promosso in questi giorni proprio su piazza Ponterosso, che ha visto la presenza di chioschi e spazi enogastronomici anche lungo il canale.

Proteste, peraltro, già emerse in altre occasioni, sempre legate a manifestazioni simili, dove vengono allestiti spazi ambulanti con cucina e drink e dove vengono posizionate tavolate, a pochi passi dai condomini. «Confusione e puzza sono stati costanti in questi giorni, tanto da non riuscire nemmeno ad aprire le finestre. Ci sentiamo come topi in gabbia, a casa nostra, e siamo stanchi e stufi – spiega Francarli –, in più soffriamo questi disagi per un evento che non è nemmeno affollato, anzi. Più volte ho immortalato la zona con panche e sedute vuote, sia di giorno che di sera. Ci chiediamo come mai siamo costretti a subire tutto ciò e soprattutto come mai il Comune di Trieste non trovi un altro sito, più idoneo a iniziative di questo tipo o comunque un'altra piazza dove non siano presenti palazzine abitate».

Tra i fastidi più grandi percepiti dai residenti in merito all'ultimo appuntamento «il rumore di un generatore che è stato sistemato proprio vicino alle case – aggiunge la presidente del comitato – un disturbo costante e continuo, giorno e notte, che non ci ha consentito di dormire. Non è possibile continuare così. Chiediamo che si trovi una soluzione, non possiamo essere costretti a subire tutto questo ancora, se ci saranno ulteriori appuntamenti».

La manifestazione degli ultimi giorni «riguarda diverse culture ed è consolidata», ricorda il vicesindaco e assessore comunale alle Attività produttive Serena Tonel, «al di là di quale sia l'af-



NOTIZIE IN BREVE

«Colpo alla sanità»

«Il mancato rinnovo degli interinali Asugi è solo l'ultimo colpo alla sanità triestina, la giunta non si sottometta alla Regione», così Giovanni Barbo (Pd).



Lavori in notturna

Da oggi a venerdì, ogni notte, lavori alla segnaletica stradale orizzontale sulle Rive e in corso Italia e sulle vie Piccard, Beirut, a Grignano e in viale Miramare.



I 209 anni dell'Arma

Oggi l'Arma dei Carabinieri festeggia il 209° anniversario della propria fondazione. A Trieste cerimonia in piazza Sant'Antonio alle 10.





devono garantire il parcheggio ai clienti, propongono il servizio con ritiro e riconsegna del veicolo. Alcuni inoltre hanno a disposizione da tempo garage prenotati, vedi l'Hilton a Park San Giusto. Altri invece indicano semplicemente agli ospiti spazi di solito liberi e, per ora, – precisa – in alcuni punti come il Silos o il Foro Ulpiano, la disponibilità si trova ancora». Qualche albergatore, poi, ha scelto di acquistare dei parcheggi che affitta ai clienti, a costi giornalieri che possono superare anche i 20 euro.

I turisti che trovano le strutture del centro piene nelle ultime settimane, come pure le strisce blu, si spingono fino a Campi Elisi o nell'area del Pedocin, liberata dal 27 maggio dai mezzi dei crocieristi, spostati appunto nel park di via Carli. —



fluenza complessiva. Per ora la piazza di Ponterosso è l'unica adatta a iniziative di questo tipo, per le quali abbiamo moltissime richieste, che abbiamo deciso comunque di contenere e limitare nell'arco dell'anno, con lo svolgimento di una al mese. È intenzione del Comune di Trieste individuare una nuova zona – sottolinea l'esponente della giunta comunale – che diventi "area feste", attrezzata e stabile, in grado di ospitare varie tipologie di evento, come quello allestito in questi giorni, ma anche altri tipi di iniziative. Su questo fronte quindi – assicura Tonel – c'è già una riflessione in corso». —

MI.B.

IL SINDACO



Dipiazza e la polemica sui prezzi

«La torta costa troppo? Basta polemiche, se hai i soldi vai, se no guardi fuori...». Così il sindaco Roberto Dipiazza sul prezzo della rinomata torta servita nel nuovo locale: 8,90 a fetta. «È un grande orgoglio che sia stata scelta Trieste per aprire il Caffè Sacher e nessuno pensa alla cifra enorme investita».

MADRIZ DI TTP



«Nuove opere? Ci sarà bisogno di ulteriori stalli»

Riflette Gianluca Madriz, presidente di Ttp (Trieste terminal passeggeri): «Se pensiamo al futuro della città e a nuove opere, come la cabinovia o il Parco del mare, servirà sicuramente trovare per tempo nuovi spazi per i veicoli, che siano facili da raggiungere e da usare».

LANCI DI FEDERALBERGHI



«Servizio di ritiro dei mezzi o garage prenotati»

Guerrino Lanci, presidente di Federalberghi Trieste, osserva: «Le strutture a quattro stelle, che devono garantire il parcheggio ai clienti, propongono il servizio con ritiro e riconsegna del veicolo. Alcuni inoltre hanno a disposizione da tempo garage prenotati, vedi l'Hilton a Park San Giusto».

Il titolare Alfons: «Afflusso e ordinazioni oltre le nostre aspettative»
Oggi pomeriggio, giorno di riposo del locale, arriva la nuova fornitura

Fette di torta esaurite dopo il boom di clienti: domenica di stop forzato per il Caffè Sacher



IL LOCALE CHIUSO
IL CAFFÈ SACHER NELLA GIORNATA DI IERI. FOTO DI MASSIMO SILVANO

IL CASO

LAURA TONERO

"Chiuso per esaurimento torte", verrebbe da scrivere. Perché in realtà ieri, domenica 4 giugno, per il nuovo Caffè Sacher è andata proprio così. Il consumo di "Sachertorte" da parte dei clienti in questi primi tre giorni di apertura è stato tale che il locale, che prevede il giorno di riposo al lunedì, è stato costretto a una chiusura "forzata".

Una decisione imposta proprio dal fatto che è stata esaurita prima del previsto la fornitura di torte al cioccolato da servire ai tavoli. Un successo, quindi, «andato oltre le nostre previsioni e aspettative, e che non può che farci tanto piacere», ammette il titolare Dizzi Alfons.

In pratica, facendo delle valutazioni assieme al laboratorio ufficiale di Cafè Sacher di Vienna, era stata definita una determinata fornitura di torte da servire al tavolo – diverse da quelle vendibili intere perché già divise in porzioni, con un medaglione di cioccolato con logo su ogni fetta –, ma l'afflusso di clienti dallo scorso giovedì, giorno dell'inaugurazione, è stato tale e le ordinazioni così tante che la fornitura è terminata prima del previsto. «I clienti non si sono limitati a bere un caffè giusto per dare un'occhiata al locale – constata il titolare –, ma hanno voluto assaggiare i dolci, portare via torte intere, provare il menù predisposto per il pranzo, ma è ovvio che la vera star è stata la torta Sacher, andata letteralmente a ruba, con un ritmo di ordinazioni che non avremmo mai immaginato».

> Il problema ha riguardato le porzioni da servire al tavolo, con il medaglione di cioccolato su ognuna

Al Caffè Sacher, vista anche la lunga attesa e l'entusiasmo manifestato dai triestini per la nuova apertura, si prevedeva un importante afflusso di avventori, ma i numeri sono stati superiori alle aspettative, con ordini medi per tavolo inaspettati. I clienti hanno anche acquistato molti dolci da regalare: oltre alla classica torta intera, sono stati molto apprezzati i "Cubetti di Sacher". Il via vai nel nuovo locale nei primi tre giorni di apertura è stato incessante: «Tale è stata la richiesta di prodotti che ho passato le giornate a salire e scendere dalla dispensa e dalla cantina che abbiamo realizzato al piano inferiore, per continuare a riempire gli scaffali che dopo gli acquisti restavano vuoti», testimonia Alfons.

Il laboratorio di pasticceria viennese, da dove tre volte alla settimana partono i prodotti alla volta del Caffè Sacher di Trieste, chiude il venerdì pomeriggio, quindi ieri non è stato possibile provvedere a un ulteriore approvvigionamento. Per oggi, come accennato, è prevista la regolare giornata di riposo per il locale di via Dante e domani, forte delle centinaia di torte in arrivo oggi pomeriggio, il Caffè Sacher riaprirà regolarmente, per la felicità dei più golosi. Una curiosità: «Circa il 90% dei clienti venuti a farci visita in questi primi giorni era triestino – indica Alfons –, e per noi questa è una grande gioia». —

IL PROGETTO DELL'EX PALLAVOLISTA TRIESTINO DI SERIE A BELARDI



Un'immagine della visita virtuale nella zona davanti alla Cattedrale di San Giusto

Con un visore in tour fra San Giusto e centro dall'80 d.C. fino a oggi

Francesco D. Severi

Ha le sembianze di un videogioco di ultima generazione, ma in realtà si tratta di fatto di una visita guidata interattiva e tridimensionale dai giorni nostri all'80 d.C. circa all'interno della cattedrale di San Giusto, vale a dire il nucleo originario da cui si è sviluppata poi l'intera città di Trieste come la vediamo oggi.

Non c'è modo migliore per descrivere in parole semplici "Discovering San Giusto: the unveiling", l'esperienza di realtà virtuale progettata da Luvr e da pochi giorni sul mercato. Presto disponibile anche in una versione per i comuni computer, "Discovering San Giusto: the unveiling" permette a chiunque sia in possesso di un visore 3D di visitare la zona di San Giusto, partendo dal sagrato antistante la cattedrale ed attraversando – nel tempo e nello spazio – una serie di luoghi minuziosamente ricostruiti come l'orto lapidario, il foro romano e l'antico tempio capitolino svelando per la prima volta la cattedrale di San Giusto per com'era in origine. L'esperienza virtuale prosegue poi in piazza Unità, ricreata in versione digitale come tutto il centro cittadino da piazza Goldoni alle Rive. Nel salotto buono di Trieste, in particolare, è possibile maneggiare alcune armi antiche e salire su un montacarichi virtuale posto all'entrata del municipio. Da questo ascensore a cielo aperto, si può dunque "allagare" virtualmente la piazza per avere un'idea di come sarà quel luogo tra circa cinquant'anni quando secondo le stime degli studiosi il livello del mare si sarà innalzato di un metro ma anche ammirare la riproduzione tridimensionale di com'era la piazza nel 1768 quando fu teatro dell'assassinio di Johann Joachim Winckelmann. Ideatore del progetto Fabio Belardi, ex pallavolista triestino di serie A. Partito da Trieste a soli 15 anni, nel corso della sua carriera sui parquet di piazze prestigiose come Perugia, Ferrara e Vibo Valentia Belardi ha affiancato alla passione per il volley quella per il mondo della grafica digitale, fino ad arrivare all'ultima invenzione. Belardi ha realizzato la parte grafica, Davide Radin invece la logica/programmazione che sta alla base dell'esperienza. «Tutto è nato nel 2019, quando partecipai alla Barcolana dando la possibilità a tutti di rivivere in 3D il centro di Trieste com'era ai tempi dell'omicidio di Winckelmann – spiega Belardi – per arrivare a quest'ultima creazione, che non è altro che una democratizzazione della cultura che dà a tutti la possibilità di visitare un luogo fondamentale della nostra stupenda città, anche a chi vive a migliaia di chilometri, a chi non ci è mai stato e persino a chi è portatore di handicap». In una delle due modalità di fruizione, la visita guidata multilingue della durata di 30 minuti, anche un disabile avrà infatti la possibilità di visitare luoghi altrimenti inaccessibili. L'altra modalità è invece quella "free roaming", nella quale l'utente può circolare liberamente, in attesa del prossimo upgrade con la funzione multiplayer che porterà ad ulteriori opportunità. «Grazie al multiplayer – prosegue Belardi – più persone fisicamente lontane potranno visitare assieme la cattedrale, magari con una guida d'eccezione come Vittorio Sgarbi».

Nell'attesa che le istituzioni recepiscano il potenziale di una tale invenzione che porta la Trieste di ieri nel mondo di domani, Fabio Belardi è già al lavoro sulla prossima idea da convertire in realtà. Uno spazio museale virtuale, che nella realtà occuperebbe pochi metri ma che indossando un semplice visore di ultima generazione darebbe all'utente la possibilità di visitare una mostra sterminata dove racchiudere la rappresentazione tridimensionale delle opere esposte nei musei più importanti del mondo. Un po' come essere contemporaneamente al Prado, agli Uffizi, al Moma e al Louvre ma senza muoversi dalla propria città. Un balzo nel futuro che proietterebbe il turismo a Trieste letteralmente in un'altra dimensione. —

COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ



La Cpo e De Banfield fotografano i caregiver nel pubblico impiego

Dall'incontro del febbraio scorso fra la Commissione Pari Opportunità e l'associazione De Banfield - presieduta da Giovanna Pacco - nasce la nuova iniziativa della Cpo, che distribuirà presso i dipendenti comunali i questionari dell'indagine della De Banfield sui lavoratori "caregiver", ovvero con parenti anziani, disabili o malati a carico. L'indagine è stata avviata dall'associazione a livello regionale, spiega la presidente della Cpo Margherita Paglino: «Quando l'associazione ci ha raccontato del progetto nazionale, chiedendoci di farci portavoce affinché anche i dipendenti comunali caregivers avessero l'opportunità di partecipare a questa importante indagine, abbiamo immediatamente accettato, ritenendo il progetto importante e di rilievo ai fini delle politiche di pari opportunità e di genere». Soprattutto considerando che nella maggior parte dei casi «il caregiver è donna» prosegue Paglino: «In Italia in media il 17,4% della popolazione è caregiver e di questi il 14,9% lo fa soprattutto verso i propri familiari. Nel 9,4% dei casi sono donne tra 18 e 64 anni e il 5,9% degli uomini nella stessa fascia d'età, la quota è maggiore tra gli individui di 45-64 anni (12,2%). Circa 650 mila persone si occupano contemporaneamente sia di figli minori di 15 anni, sia di altri familiari malati o disabili di 15 anni e più, o di anziani: l'1,9% delle donne tra 18-64 anni e il 3% della popolazione nella fascia di età 35-54 anni».

La commissione si è rivolta quindi all'assessorato alle Politiche delle risorse umane per avere il via libera a contattare i dipendenti, ottenendo il supporto dell'assessore Stefano Avian, spiega ancora la presidente: «Quella dei caregiver è una rete silenziosa di assistenza, sostenuta anche grazie al lavoro di associazioni territoriali come la De Banfield, che intendiamo sostenere in questo lodevole progetto. Quando abbiamo chiesto parere e supporto, abbiamo trovato subito disponibilità ed entusiasmo da parte dell'assessore». Commenta Avian: «Sarà importante disgregare il dato nazionale per avere una fotografia dettagliata rispetto al profilo del dipendente comunale caregiver, per conoscerne le necessità, anche in vista delle possibili politiche di welfare aziendale». Conclude Paglino: «Il lavoro della Cpo, ha intrapreso la strada giusta, partendo proprio dall'ascolto delle realtà territoriali che si occupano di quelle fasce di popolazione che trovano maggiori ostacoli nel percorso della loro vita, con l'obiettivo di integrare le politiche locali nell'ottica delle pari opportunità» *(In foto Paglino e Avian)*. —

G.TOM.

LA MANIFESTAZIONE

I senegalesi del "Pastef" in piazza per Sonko Oppositore a processo

Ugo Salvini

Si sono ritrovati in poco meno di 200, ieri pomeriggio, in campo san Giacomo, i senegalesi di Trieste e di altre località della regione, per manifestare solidarietà a Ousmane Sonko. Si tratta del leader e fondatore, nel 2014, del partito dei Patrioti africani del Senegal per il lavoro, l'etica e la fraternità (in francese Patriotes africains du Sénégal pour le travail, l'éthique et la fraternité, che origina l'acronimo "Pastef"), principale oppositore dell'attuale presidente, Macky Sall, intenzionato a candidarsi per la terza volta alla guida del Paese. A scatenare le proteste, culminate in gravi disordini avvenuti nella periferia della capitale, Dakar, che hanno provocato anche numerosi morti, la decisione del governo di condannare a due anni di prigione Sonko. «Sonko – hanno spiegato ieri i manifestanti a san Giacomo – è stato portato davanti all'Autorità giudiziaria da una donna che lo ha accusato di diversi reati, ma evidentemente si tratta di una manovra per togliere di mezzo il principale oppositore del presidente Sall. Gran parte della popolazione è scesa per le strade di Dakar e di molte altre località per manifestare contro questa ingiustizia – hanno raccontato – perché Sonko è uno dei più grandi leader politici del nostro Paese e gran parte della gioventù crede in lui perché rappresenta il cambiamento di un sistema ingiusto. La sentenza contro Sonko – hanno sottolineato nei vari discorsi – appare sempre di più un complotto politico per permettere al presidente, Macky Sall, di ripresentarsi per un terzo controverso mandato alle presidenziali in programma nel febbraio del prossimo anno 2024». La manifestazione a san Giacomo si è conclusa poco prima di sera. «Ne faremo altre» hanno annunciato i sostenitori locali del "Pastef". —



La protesta in piazza. Lasorte



L'ASSESSORE REGIONALE

Rigata l'auto di Scoccimarro

Qualcuno ha rigato l'auto dell'assessore Fabio Scoccimarro, che scrive (sic) su Fb: «La mia auto tutta rigata, in area privata e recintata. È la prima volta... da decenni parcheggio in strada e non era mai successo, neppure negli "anni di piombo" dove qualche veicolo "bruciava". Strana questa cosa...».

IL CASO RESINOVICH







Un'immagine di Liliana Resinovich, la donna di 63 anni scomparsa da casa il 14 dicembre del 2021 e ritrovata cadavere il 5 gennaio del 2022 nel parco dell'ex Opp a San Giovanni. A destra, in alto il luogo del ritrovamento del corpo e in basso il Tribunale di Trieste, all'esterno del quale oggi si raduneranno familiari, amici e conoscenti di Lilly mentre all'interno si terrà l'udienza davanti al gip Luigi Dainotti

Giallo di Lilly, oggi l'udienza Archiviazione o altre indagini

Questa mattina in Tribunale il gip Dainotti ascolterà le parti. I parenti della donna si oppongono alla richiesta della Procura e chiedono ulteriori approfondimenti

Laura Tonero

Stamane, per le 9, è fissata l'udienza preliminare da cui scaturirà la decisione del giudice per le indagini preliminari Luigi Dainotti di archiviare il fascicolo sulla morte di Liliana Resinovich, avvallando così la conclusione del suicidio cui è giunta la Procura, o di disporre un supplemento di indagini come chiesto invece nell'opposizione all'archiviazione presentata dalle parti offese. Cioè dal marito della donna, Sebastiano Visintin, rappresentato dai legali Paolo e Alice Bevilacqua, dal fratello Sergio Resinovich, seguito dall'avvocato Nicodemo Gentile, e dalla nipote Veronica Resinovich con l'avvocato Federica Obizzi. In quel contesto – l'udienza si svolgerà in camera di consiglio, dunque a porte chiuse – si entrerà nel merito e le parti offese avranno la possibilità di spiegare le ragioni della loro opposizione. Al temine del contraddittorio il gip si riserverà.

Nei giorni successivi, sciogliendo la riserva, se dovesse ritenere sussistano i presupposti per confermare la richiesta del pubblico ministero Maddalena Chergia emetterà un'ordinanza di archiviazione, se invece dovesse ritenere siano necessarie ulteriori indagini, le indicherà con un'ordinanza allo stesso pm, fissando un termine entro il quale devono essere svolte. Potrebbe, ad esempio, decidere venga fatto un approfondimento su alcuni elementi introdotti dai consulenti delle parti offese e indicati nelle opposizioni all'archiviazione, come l'esame delle tracce sugli abiti che la donna indossava il 5 gennaio del 2022 quando il suo cadavere venne trovato tra le sterpaglie dell'ex Opp. Oppure potrebbe indicare di effettuare nuovi esami sui sacchi neri in cui era stato trovato infilato il corpo e che, all'esito delle analisi dei periti della Procura, risulterebbero privi di impronte digitali della 63enne. Non un dettaglio di poco conto se, stando alle conclusioni a cui è giunta la Procura, la donna si sarebbe tolta la vita, decidendo autonomamente di infilarsi in quei sacchi. Senza considerare poi i tanti elementi introdotti dai medici legali a cui le parti offese hanno affidato una valutazione, e che hanno avanzato perplessità sia sulla data della morte indicata dai consulenti a cui la Procura ha affidato la perizia medico legale, sia sulla lettura che gli stessi consulenti hanno riservato ai segni trovati sul volto di Liliana.

Di ombre su quanto sia accaduto la mattina del 14 dicembre 2021, giorno della scomparsa della 63enne, ce ne sono ancora molte. Ma stando alle conclusioni a cui è giunta la Procura, dalle indagini svolte dalla Squadra Mobile della Questura e all'esito delle perizie mediche, informatiche, scientifiche, «non è emersa, con un minimo di concretezza, alcuna ipotesi di reato specifica e perseguibile ai danni della deceduta».

Stamane, dalle 8.30, familiari, amici e conoscenti saranno presenti davanti al Tribunale per portare con la loro «silenziosa testimonianza la volontà e il desiderio che venga resa verità e giustizia per Lilly», così ha anticipato il fratello Sergio. Sebastiano Visintin, invece, oggi non sarà in tribunale. «Seguo il consiglio dei miei legali – precisa –, ci saranno loro a rappresentarmi e io resterò in stretto contatto per avere aggiornamenti». Sulla decisione che verrà presa dal gip, il marito della 63enne premette che «se ritenesse ci siano elementi chiave, determinati, da approfondire sarei il primo a supportare l'iniziativa, anche se non nascondo mi faccia molto male solo il pensiero di una riesumazione del cadavere o di altri esami sul corpo. Non è facile reggere questa situazione, credetemi». In merito a una recente querela nei suoi confronti presentata dall'amico di Liliana, Claudio Sterpin, a fronte di alcune dichiarazioni, Visintin si limita a confermare il fatto dichiarando: «Il signor Sterpin dovrebbe farsi un esame di coscienza, e ricordarsi che sta parlando di un marito che ha tragicamente perso la moglie». —

All'esterno del palazzo presidio di familiari, amici e conoscenti: «Giustizia per Liliana»

IL NUOVO VEICOLO

Interviene su strade e binari È la "bimodale" dei pompieri

Andrea Di Matteo

All'apparenza sembra una normale auto pompa serbatoio in dotazione ai Vigili del Fuoco, ma in realtà nasconde qualcosa in più che la rende unica.

Tecnicamente si chiama Aps bimodale Mercedes – Benz 1832 ed è un veicolo bi modale che può circolare su strada ma anche su binario ferroviario, intervenendo in quei punti fino ad oggi interdetti ad un veicolo tradizionale. Sul territorio nazionale sono presenti una trentina di questi automezzi, di proprietà di Rete Ferroviaria Italiana (R.F.I.) che li ha dati in gestione al corpo nazionale Vigili del Fuoco, e il loro dislocamento dipende dalla presenza sul territorio di gallerie ferroviarie: quello giunto a Trieste è a supporto della linea di Circonvallazione che si sviluppa sotto la città.

«La presenza di questa Aps è importante – afferma Mauro Miccoli, capo reparto e istruttore di guida del comando di via D'Alviano – in quanto aumenta la sicurezza in galleria in caso d'incendio o di incidente. Questo veicolo può avere anche altri impieghi: può essere utilizzato anche lungo un tratto ferroviario per la bonifica dopo un incendio o dove non ci siano strade di accesso per una normale autobotte».



La bimodale dei vigili del fuoco in azione nella sua veste ferroviaria

Il veicolo allestito in Italia dalla Brescia Anticendi International (Bai) su telaio Mercedes – Benz all'interno è dotato di una doppia cabina che può ospitare fino a sei operatori su singole sedute, ognuna dotata di bombola di aria; inoltre, a salvaguardia dei soccorritori, l'abitacolo è isolato esternamente, dispone di un impianto perimetrale di nebulizzazione d'acqua per il raffreddamento e di termo camere. «Per accedere alla rete ferroviaria – ricorda Miccoli – l'operazione va concordata con Rfi ed è necessario raggiungere un'area attrezzata con un piano a raso oppure individuare il passaggio a livello più vicino. Gli assi ferroviari, posizionati posteriormente a quelli tradizionali, si abbassano tramite cilindri idraulici e la trazione è garantita da motori idraulici azionati dalla presa di forza del motore del veicolo».

Per rimarcare le proprie caratteristiche, l'automezzo è provvisto anche di gruppi ottici ferroviari che ne indicano il senso di marcia. —

Istruzione

LA DIRIGENTE

«Teatro e cinema per attirare chi non ce la fa»

«Quest'anno – ha spiegato la dirigente Barbara Moretti – ricorre il quarantennale dell'inaugurazione di questa scuola, e abbiamo pensato di celebrarla attraverso il ricordo del preside Roli e dei suoi valori. Lui aveva sognato una scuola inclusiva, capace di dare a chiunque la possibilità di trovare la propria strada. Cerchiamo di attirare quei ragazzi che non riescono nelle materie tradizionali, offrendo l'opportunità di fare musica, teatro e cinema, e di scoprire settori che in genere non rientrano nella scuola classica».
M.S.



L'opera degli studenti per celebrare il preside fondatore della scuola di Borgo San Sergio a 40 anni dalla morte. Realizzati due lavori

I cortometraggi nel ricordo di Roli E della sua battaglia per l'integrazione

IL PROGETTO

MARTINA SELENI

«Il preside Giancarlo Roli ha fatto diventare questa scuola una grande comunità, capace di unione e aiuto reciproco. Con i laboratori pomeridiani, ha reso la scuola un po' più divertente e meno noiosa, era una brava persona». Così gli studenti della scuola media di Borgo San Sergio descrivono la figura del fondatore del loro Istituto comprensivo, scomparso quarant'anni fa dopo aver dedicato l'intera esistenza alla lotta contro l'emarginazione scolastica, attraverso gli strumenti dell'arte e della creatività. I ragazzi hanno potuto conoscere l'impegno di Roli grazie alla realizzazione di due cortometraggi a lui dedicati, che verranno proiettati domani pomeriggio al Teatro Miela e giovedì presso l'Auditorium della scuola.

Ma come si è sviluppato il progetto? Tutto è partito da un'idea della dirigente scolastica Barbara Moretti, che ha pensato di partecipare a un bando ministeriale focalizzato sull'integrazione dell'audiovisivo nei percorsi scolastici. La preside ha contattato la casa di produzione cinematografica "Ghirigori" della regista triestina Erika Rossi, che è anche esperto formatore del "Piano nazionale Cinema e Immagini per la Scuola" del Ministero dello Cultura.

«Mi occupo di laboratori di cinema per le scuole da ormai quattro anni – ha spiegato la regista – e lavoro soprattutto nei quartieri di periferia. Per questo sono stata molto felice della chiamata della preside Moretti, che voleva coinvolgere gli studenti in un lavoro su Giancarlo Roli. Questo grande educatore creò un percorso a tempo pieno per dare la possibilità ai ragazzi del quartiere, all'epoca un po' troppo allo sbando, di restare a scuola nel pomeriggio per partecipare a laboratori artistici. E lo fece nei primi anni '70, precorrendo i tempi perché la legge sul tempo pieno non era ancora stata promulgata».

Di cortometraggi alla fine ne sono usciti due, per dare la possibilità ai partecipanti di dividersi in un paio di gruppi e poter sperimentare ruoli attivi nella costruzione del prodotto audiovisivo. «Uno dei due corti – ha detto Silvia Ballis di Ghirigori – usa un registro più ironico, quello della simulazione di un telegiornale con lo scherzoso lancio di interviste. L'altro, invece, si è soffermato di più sulla storia del quartiere ai tempi di Roli e ha un linguaggio narrativo più classico».

I PROTAGONISTI
GLI INTERPRETI, I REGISTI E I FILM MAKER NELLA FOTO DI FRANCESCO BRUNI

Il percorso a tempo pieno per partecipare ai laboratori artistici e creativi del pomeriggio

Chi ha preso parte all'iniziativa si è occupato di audio, di interviste o della regia

Ma cosa hanno fatto esattamente i ragazzi? «Io tenevo il microfono – ha detto Silvia – assicurandomi che il livello dell'audio non fosse troppo alto né troppo basso: ho voluto fare il tecnico perché sono timida, e non mi sarei trovata a mio agio se avessi dovuto fare le interviste». «A me invece piace chiacchierare – ha raccontato Noa – quindi ero contenta di fare le domande. Ho intervistato alcuni professori ed ex alunni di Roli, tra cui Manu che ora fa la collaboratrice scolastica, sempre qui a scuola». «Io ho fatto l'aiuto regia – ha aggiunto Matilde – quindi facevo accendere le telecamere, poi dicevo a tutti di fare silenzio e davo il via alle riprese. Insomma, davo un po' di ordini… mi divertiva». Daniele è rimasto molto colpito dalle trasformazioni di Borgo San Sergio: «Prima qui c'era un circo, e il quartiere non era molto popolato... con la scuola, tutta la zona è diventata molto più viva e accogliente». Thomas, infine, grazie a questo progetto ha deciso che cosa farà da grande: «Sono appassionato di cinema, ma questa era la mia prima esperienza pratica… e ha confermato la mia passione! Il prossimo anno farò la sezione audiovisivo del Galvani». A coordinare il lavoro dei ragazzi sono stati Erika Rossi, Silvia Ballis, Lorenzo Fabbro e Filippo Gobbato. La scuola è stata supportata dal lavoro di Stefania Lenarduzzi della Casa del Cinema. —

Le storie

Il titolare del salone di parrucchiere di via Roma 6 a Muggia, noto per la particolare tecnica adottata per la realizzazione delle sue opere, ha ricevuto il ''Leone d'oro per le Arti visive''

Jakomin premiato a Venezia per i quadri creati con i capelli

IL PREMIO

LUIGI PUTIGNANO

Un importante riconoscimento per le sue opere d'arte realizzate con una tecnica originalissima. Kristian Jakomin, titolare di una salone di parrucchiere a Muggia, è stato premiato con il premio biennale "Trofeo Leone d'oro per le Arti Visive" a Venezia per la tecnica e originalità delle opere, grazie a quadri creati con i capelli.

L'opera con la quale si è aggiudicato il premio è "Incontro inaspettato" che rappresenta un cervo realizzato con un collage di capelli su cartoncino. Jakomin è nato a Trieste nel 1974, si è diplomato nel 1993 all'istituto Nordio di Trieste e successivamente al Conservatorio Tartini, sempre nel capoluogo. Un percorso artistico che poi ha preso una nuova direzione, iniziando a frequentare accademie per parrucchieri in Italia e in Europa.

«Oltre ad essere titolare del salone Kj al civico 6 di via Roma a Muggia – ha spiegato Jakomin – sono anche consulente tecnico del colore per un'azienda italiana di Parma». Ma come è nata l'idea di utilizzare i capelli, tecnica per la quale già negli anni scorsi era salito alla ribalta della cronaca? «Ho cominciato a disegnare sul pavimento del mio salone con i capelli tagliati alle mie clienti. Ma non era abbastanza. Così ho deciso di fissare le mie opere e ho iniziato a creare quadri esponendoli nel mio salone. La caratteristica principale è che in un quadro può essere presente anche una cinquantina di tonalità differenti di capelli, cosa che rende l'opera unica e irripetibile, con cinquanta Dna differenti e unici. Da alcuni anni creo quadri anche su commissione, con alcune clienti che mi chiedono di utilizzare i loro capelli dopo averli tagliati».

I soggetti preferiti da Jakomin sono gli animali, gli sguardi di donne, oppure ancora attori e situazioni particolari.

Una fama che ha travalicato il limes locale: «Ad oggi ho realizzato 38 quadri di diverse misure. Un mio quadro, "Butterfly", è esposto presso la galleria Effetto Arte di Palermo. Mi è stato conferito il titolo di "maestro d'arte" a Venezia per la mia opera "Testudines", una tartaruga realizzata in tecnica mista con capelli su cartoncino». —



KRISTIAN JAKOMIN
PARRUCCHIERE E ARTISTA, CLASSE 1974

Nella fattispecie a colpire la giuria è stato il cervo protagonista della tela ''Incontro inaspettato''

Seguirà lo stabilimento di Castelreggio

Il nuovo locale "Base", erede del "Cantera", apre venerdì a Sistiana

IL LOCALE

DUINO AURISINA

Aprirà venerdì, nella baia di Sistiana, il club "Base", erede dello storico Cantera.

Dopo un rinvio della prima data fissata per l'inaugurazione, che si sarebbe dovuta svolgere alcuni giorni fa, a causa dell'impossibilità di riunirsi della Commissione per il pubblico spettacolo, soggetto che deve accertare l'esistenza di tutte le condizioni di sicurezza, i proprietari della "Srs", la srl che fa capo a Ivano Fari, hanno deciso di celebrare il ritorno della vita serale e notturna in riva al mare con un fine settimana di festa. Da venerdì 9 a domenica 11 perciò porte aperte nel locale totalmente rinnovato, che i progettisti e gli arredatori hanno creato per rispondere alle richieste dei giovani e delle loro famiglie dell'intero Friuli Venezia Giulia. L'annuncio è stato fatto, con grande soddisfazione, dallo stesso Fari. «Ringraziando il Comune di Duino Aurisina e gli altri enti coinvolti, in particolare la Commissione competente per l'apertura, - ha detto - perché tutti assieme siamo stati protagonisti di un articolato ma virtuoso percorso relazionale». Con l'apertura del club "Base", che va ad affiancarsi all'attività già avviata, sempre dal gruppo Fari, per quanto riguarda l'utilizzo delle spiagge e delle attrezzature balneari della baia, Sistiana sta tornando alla sua tradizionale funzione di punto di riferimento estivo. All'appello manca solo la riapertura dello storico stabilimento di "Castelreggio", anch'esso in gestione alla "Srs", per la cui inaugurazione mancano alcuni dettagli. «Voglio far tornare Castelreggio allo splendore di un tempo - ha promesso Ivano Fari - perché è una struttura alla quale sono molto legato». —

U.SA.

CIÒ CHE NON VA

A certi locali gli spazi non bastano mai



I cosiddetti dehors sono lo spazio all'aperto fornito di tavolini e altre attrezzature , caratteristico di bar e ristoranti. Ai ristoratori che hanno la concessione da parte del Comune, spesso lo spazio non bastare mai, occupando anche la pista ciclabile.

Adriana Bon

BORAMATA

Al Revoltella "videopillole" sul vento di Trieste



Anche ieri Boramata, festa dedicata al folle vento di Trieste: in piazza dell'Unità (fino a oggi) lo show del coloratissimo prato di girandole che caratterizzano la manifestazione e gli aquilonisti. Ancora ieri al Museo Revoltella ''Che vento faceva- Memorie del clima'', con tre ''videopillole'' storico-scientifiche. Foto Silvano

PICCOLI AMICI CERCANO CASA



ROCKY
Tigratone in attesa di una casa in cui crescere, si trova all'Astad.



BELLA
Vispa, socievole e pimpante, attende una nuova opportunità.



YAGO
Giovane ed educato, ha bisogno di una casa in cui crescere sereno.



BILL
Maschietto buono e sveglio, attende una famiglia dinamica.



SOLE
Micio giovane buono e tranquillo, in cerca di casa, all'Astad.

All'Astad attende da molto tempo la sua occasione Bill, breton maschio di 6 anni, docile, molto affettuoso e vivace. Considerata la sua esuberanza si cerca per lui una persona o una famiglia dinamica, con sufficiente tempo libero a disposizione, per fargli fare tante passeggiate. Si cerca casa anche per Bella, spinona di 6 anni, taglia media. È una cagnolina brava, sveglia e intelligente, non adatta però alla convivenza con gatti o altri animali. Bella è il cane ideale per persone con molto tempo da dedicarle, da adottare come "figlia unica".

Non ha dato buon risultato la richiesta dei mesi scorsi per i mici Sole e Rocky: il primo ha poco più di due anni, è un gatto buono, molto tranquillo, un po' timido all'inizio con le persone che non conosce. Rocky, giovane gattino tigrato di un anno, è molto vispo e tanto coccolone. Entrambi i gatti sono già vaccinati e sterilizzati. Per informazioni su Bill, Bella, Sole o Rocky telefonare allo 040-211292, segreteria Astad da lunedì a giovedì 9–12, visite su appuntamento, o mail: rifugio.astad@gmail.com.

Deve trovare una casa quanto prima Yago, maschio di 4 anni e 15 chili. È un cane buono, educato, molto socievole con gli altri suoi simili, un po' timido all'inizio con le persone che non conosce ma poi diventa tanto affettuoso e giocoso. Ha bisogno di qualcuno che diventi il suo punto di riferimento. Per informazioni: Lav Trieste, Margherita 348-0622038.

Concludiamo ricordando che i cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche al Canile convenzionato "Delle Vallate Fratelli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). http://www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni/. —

Dai ricci alle orche, a volte difficile ma gratificante la via della libertà

Nicole Cherbancich

Indipendentemente da quanto tempo o per quale motivo è stato rinchiuso, consentire a un animale selvatico di riappropriarsi della propria libertà e reinserirlo nell'ambiente naturale è una vera e propria emozione, non solo per chi del suo benessere si preoccupa ma anche per lui stesso. Oggi, 5 giugno, si celebra la Giornata mondiale dell'Ambiente e il prossimo giovedì, 8 giugno, la Giornata mondiale degli Oceani. Quindi quale occasione migliore per parlare dell'importanza degli habitat per gli esseri viventi, il loro attaccamento all'ecosistema nel quale vivono e la bellezza del momento in cui ritrovano di nuovo la libertà?

Qualche giorno fa, nelle ore serali, è stato liberato un "plotone di ricci", come viene definito dal Centro di recupero fauna selvatica ed esotica di Terranova (provincia di Gorizia) che si è occupato della cura delle bestioline e della successiva operazione di rilascio. Nel dettaglio si è trattato di 17 esemplari che hanno trascorso i mesi invernali al Centro: alcuni, all'arrivo, erano evidentemente ammalati, provati dalle zecche o dai vermi polmonari. Altri presentavano ferite aperte, provocate da altri animali o attrezzi da lavoro; altri ancora erano talmente piccoli e



Ricci

sottopeso da risultare evidente sin da subito che non avrebbero superato la stagione fredda. Oltre a nutrire e curare, si è dovuto pensare anche a disabituare queste creature alla presenza umana: ciò è stato effettuato ponendoli in un recinto di preambientamento per un paio di settimane, dove hanno sperimentato il contatto diretto unicamente con l'erba e gli insetti. Ed ecco il momento del rilascio: è stata selezionata un'area boschiva di alcuni chilometri, lontana dal traffico e da qualsiasi altro pericolo. «Nelle prossime due o tre settimane verrà liberata un'altra cinquantina di ricci - afferma il gestore del Centro Damiano Baradel -. In questo periodo accogliamo molti nidiacei, merli, gazze e via dicendo. Solo l'altro ieri sono arrivate ben nove cornacchie nello stesso giorno. Per gli uccelli, così come per gli altri selvatici, l'opzione migliore è ritornare in natura. Generalmente parlando, gli animali che vengono liberati dopo essere stati curati nel nostro Centro sono grossomodo il 70%». Legate al mondo degli animali ci sono tante vicende dall'impronta decisamente negativa, come maltrattamenti, sfruttamenti, uccisioni. Ma ci sono anche tante storie positive, caratterizzate dalle ritrovate libertà e natura. Per raccontarne un'altra, ci si sposta Oltreoceano: dopo addirittura 50 anni in cattività, costretta a esibirsi nell'acquario marino di Miami Seaquarium, l'orca Lolita ritornerà finalmente libera, come richiesto per anni dagli ambientalisti. Prelevata nelle acque davanti a Washington nel 1970, solo da alcuni mesi ha smesso di esibirsi. Il trasferimento al largo della costa occidentale degli Stati Uniti, purtroppo, richiederà tempo per venire organizzato in maniera adeguata e quindi il reinserimento nell'ambiente natio non avverrà a breve, si presume tra i 18 e i 24 mesi. Una volta raggiunte le acque prestabilite però, sarà necessario fare in modo che impari nuovamente a muoversi in mare aperto e sviluppi la sua muscolatura. Ci sarà insomma bisogno del supporto di una squadra di veterinari ma l'accordo per restituirla alla sua vita c'è. —

IL CLUB

I fan triestini di Vasco al concerto



L'altro giorno era il primo concerto di Vasco Rossi dedicato ai fan club a Rimini e la Sezione di Trieste era presente con una sessantina di affezionati estimatori che ringraziano la "Lucio Viaggi".

GLI AUGURI DI OGGI



ALBINA
Tanti auguri per i 90 con tanto amore: Daniela, Bruno, Cristina, Silvia, Luca, Enea, Spartaco



CLAUDIO
Tra uno specchio e l'altro sono arrivati gli 80. Auguri da Marina, parenti e amici



LORENZO
Tanti auguri per i 50 al nostro sangiacomin ''Panocia'' da Giorgia, Ilaria e Tatjana



PAOLO
Auguri: Antonio,Gabriella, Cristina, Riccardo, Caterina, Cristina, Franco, Ruijin

L'INIZIATIVA

Permesso del Comune, "Come tutti i triestini anche i cani dell'Astad va ai Topolini!"

Ci sono cani che non amano l'acqua, che quando li porti a nuotare vogliono tornare subito a riva o non vogliono neanche bagnarsi le zampine sulla battigia. E ci altri che adorano bagnarsi, nuotare e giocare nell'acqua del mare, di un fiume o del lago.
Venus era una di questi: arrivata come tanti cani da situazioni difficili, fu accolta dal Rifugio Astad di Trieste e subito si capì che oltre alle coccole amava tanto essere portata al mare, con altri ospiti del Rifugio. Ora Venus non c'è più e per omaggiare la sua memoria, il Rifugio Astad nei mesi scorsi ha chiesto e ottenuto dal Comune di Trieste il permesso di portare in giorni e orari prestabiliti alcuni ospiti del Rifugio, amanti del mare, nella spiaggetta di Barcola, denominata "Terzo Topolino". La simpatica banda sarà visibile anche grazie all'esposizione di uno striscione "a tema", gentilmente offerto dalla ditta Vip Agency, recante la scritta in dialetto: "Come tutti i Triestini, anche i cani dell'Astad va ai Topolini!" La stagione verrà inaugurata oggi dalle 7 alle 10, quando alcuni volontari accompagneranno i nostri amici a quattro zampe del Rifugio in un'allegra "gita al mare". L'attività dell'Astad è sostenuta esclusivamente grazie ai soci e alle donazioni ed elargizioni private.
Il Rifugio Astad, Associazione Maria Nora Economo per la tutela dell'animale domestico - Ente morale Odv fu fondata nel 1960 dalla baronessa, che costruì a sue spese il rifugio di strada per Rupingrande, 1098 a Opicina, un ricovero per animali abbandonati tra i più moderni e attrezzati d'Italia: ospita circa 83 cani e 110 gatti, molti anziani.



LE LETTERE

Industria
La Nuova via cinese è un fattore positivo

Dall'affievolirsi della scia economica storicamente portante per la nostra città, quella derivata dell'industria del mare, accentuata ora anche dalla crisi della motoristica e dall'oscurarsi delle speranze sul futuro dei nostri giovani, sento la necessità di evidenziare brevemente la storia di una grande tradizione cantieristica navale italiana, quella del Gruppo Ferretti.
Una storia che riguarda tante comunità marittime e lacuali come la nostra e in questo caso con migliaia di lavoratori liguri, marchigiani, romagnoli e lombardi coinvolti nella realizzazione di mezzi marini dei più svariati tipi, dagli 8 agli 80 metri di lunghezza.
In breve, dopo oltre quarant'anni di attività e con le difficoltà derivate dall'ampliamento del mercato globalizzato, la società guidata dalla famiglia Ferretti entra in crisi accumulando un debito di oltre 600 milioni di euro che la porta nel 2012 a cedere il 58% del capitale alla Weichal Power Company, società produttrice di scavatori e trattori controllata dal governo cinese che come primo atto conferma su due piedi tutto il gruppo dirigente storico.
Il resto lo si può leggere su Wikipedia, con i cinesi aumentare fino al 87% del capitale e stabilizzarsi l'assetto societario con l'entrata dell'unico partecipante italiano, la famiglia di Enzo Ferrari con il 13% circa.
La Ferretti Group raggiunge il pareggio di bilancio dopo solo un paio d'anni ed è attualmente tra i maggiori sostenitori del made in Italy nel mondo. È inoltre tra i leader mondiali nella costruzione di imbarcazioni di lusso e si affaccia con convinzione nel mondo della vela e nel settore della sicurezza e della difesa militare, con il coraggio e l'ambizione di ricercare apprezzamento nelle Borse di Milano e di Hong Kong.
Penso sia una grande cosa la Nuova Via della seta cinese nel nostro Paese e anche una grande attualità politica il socialismo con caratteristiche cinesi che la sinistra italiana, se esiste ancora, dovrebbe studiare.

Ladi Minin

Sanità
Una storia finita bene

Sono passati sei mesi da quando ho iniziato a sentirmi male.
Sospettando di avere l'influenza australiana e avendo una tosse persistente mi sono recata da uno pneumologo, il quale mi ha visitata senza ritenere opportuno farmi fare i raggi, prescrivendomi solamente degli antibiotici. Nonostante la cura continuavo però a sentirmi male. Mi sono recata quindi dal mio medico curante che mi ha fatto fare una serie di esami. Da questi sono emersi numerosi valori alterati che però non sono stati presi in considerazione, presumo perché attribuiti alla mia artrite reumatoide. Le settimane passavano e io mi sentivo sempre peggio, senza capire il perché.
Qualche settimana fa sarei dovuta partire per un breve viaggio, ma il giorno prima della partenza mi è salita la febbre a 39,5 e aggiungerei per fortuna, altrimenti non sarei qui a raccontare questa storia.
La mattina dopo mi sono recata al Pronto soccorso lamentando dolori allucinanti al torace e sono stata ricoverata subito nel Reparto di pneumologia dove, dopo i dovuti esami, mi è stata diagnosticata una "pleuropolmonite".
Inizialmente sono stata sottoposta a un drenaggio toracico, ma risultando questo insufficiente sono stata trasferita nel Reparto di chirurgia toracica, dove sono stata immediatamente operata poiché era in corso un'infezione in uno stato già avanzato.
Sono rimasta in ospedale 14 giorni e scrivo proprio perché ho constatato che per fortuna la Sanità non è sempre negativa. Ho trovato medici scrupolosissimi e tutto il personale amorevole.
Il Reparto di chirurgia toracica è un'eccellenza dove ho riscontrato grande professionalità.
Un grande ringraziamento va a tutto il personale che ha reso questo mio calvario più sopportabile.
Tutto è bene quel che finisce bene, ma non posso non pensare al fatto che una cosa del genere si sarebbe potuta evitare se i primi medici non fossero stati così superficiali.

Antonella Posca

Guerra in Ucraina
I "pacifinti" favoriscono Putin

Il 1.o giugno il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha parlato della vera pace da raggiungere come di «una pace giusta e non di una pace raggiunta ai danni di chi è stato aggredito».
Al contrario del Presidente, i "pacifinti" usano ipocritamente in modo strumentale il concetto di pace a mio parere per fare restare senza mezzi per difendersi l'Ucraina aggredita, e così favorire oggettivamente la vittoria dell'aggressore russo Vladimir Putin con l'occupazione parziale o totale del Paese aggredito, da russificare perché ne nega addirittura il diritto all'esistenza come nazione.
I "pacifinti" sono mossi da motivazioni differenti: a mio avviso il filo-putinismo tradizionalista all'estrema destra, l'anti-americanismo viscerale all'estrema sinistra, il filo-putinismo e l'anti-americanismo insieme dei cosiddetti "rossobruni", l'anti-modernismo nemico della scienza nel caso dei no-vax, le farneticazioni dei vari complottismi alle volte anche anti-semiti.
Se le motivazioni sono differenti però il risultato dei finti pacifismi è lo stesso: «una pace raggiunta ai danni di chi è stato aggredito», come ha detto bene il Presidente Mattarella.

Lorenzo Dolce

Porto e rotaia
Buona scelta l'impresa autonoma

Sulla stampa specializzata leggo che l'asta per la gestione della manovra nel porto di Genova è andata deserta, nemmeno l'attuale operatore ha presentato un'offerta.
"L'ultimo miglio" è qualcosa di costoso e complesso nel trasporto ferroviario, sovente motivo di dolori e oneri.
"Ogni volta che sposti un carro perdi soldi" era un vecchio adagio sempre valido. Da questo panorama emerge il porto di Trieste che con una politica saggia e accorta, frutto di programmazione, ha saputo creare un'impresa ferroviaria autonoma che gestisce le manovre.
Serve ancora lavorare sul piano del ferro; creare un layout funzionale è indispensabile per contenere i costi, ottimizzare le rese, migliorare le performance, raggiungere e mantenere il pareggio. Toccammo il fondo con poco più di 110.000 teu. Adesso se sommiamo i teu dei container e quelli dei semirimorchi siamo a circa 1,5 milioni.
Ci attendono le nuove sfide con l'apertura del Tunnel del Semmering e il raddoppio della Koper-Divaca, ma bisogna essere pronti.
Il comparto dello shipping non ammette soste, tentennamenti o indugi. Bisogna saper programmare a lungo termine perché la logistica moderna non permette di dormire sugli allori, ma i successi ottenuti possono essere un buon viatico.

Fulvio Zonta

IL CALENDARIO

Il santo Bonifacio (vescovo e martire)
Il giorno è il 156°, ne restano 209
Il sole sorge alle 5.18 tramonta alle 20.49
La luna sorge alle 22.58 e cala alle 5.51
Il proverbio Chi è portato giù dall'acqua, s'attacca a ogni spino

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S.Giacomo 1, 040 639749; piazza S. Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; Bagnoli della Rosandra 64 - Bagnoli della Rosandra (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 228124

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza della Libertà 6, 040 421125

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m3	O3 in µg/Nm3
2 giugno	19	77
3 giugno	9	114
4 giugno	15	81
5 giugno	13	82
6 giugno	24	65
7 giugno	19	64

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

A 50 ANNI DALLA MATURITÀ

Galilei, riunite le simpatiche "mummie" della V B



A 50 anni dalla "matura", l'esame di maturità, quelle che con autorionia si definiscono le "mummie" della Classe V.a B del Liceo scientifico Galilei hanno festeggiato in un noto "museo" di Grignano.
Una riunione all'insegna dei ricordi e degli aneddoti degli anni trascorsi insieme alla scuola superiore .

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

5 GIUGNO 1973

A causa di uno sciopero nazionale di giornalisti e tipografi, "Il Piccolo" non esce, per cui si danno notizie del giorno prima.
- La "Coppa Barbanera" di vela è stata vinta, nella Classe snipe, da "Lille" Brezich-Ferin della Società Triestina della Vela del presidente Brovedani, mentre per la classe "470" hanno vinto gli austriaci fratelli Farthofer.
- Qualcuno ha segnalato lo stato deplorevole della zona Stazione centrale – Rive, ma anche che queste ultime sono occupate da "turisti", che hanno scambiato il verde delle aiuole per un ombroso ed ottimo dormitorio.
- A Basovizza, la Coppa Zaria di calcio è stata vinta dal Savogna, avendo gli isontini battuto in finale lo Zaule per uno a zero. A seguire, Primorec e Primorie dopo che la prima ha battuto l'altra nella finale per il terzo posto.
- Nella classifica finale, dopo tre prove, il triestino Giuliano Ceschia dell'Inter 1904 si è aggiudicato il secondo "Trofeo Mario Job" di ciclismo per allievi, superando nella classifica finale Giovanni De Lorenzo del G.S. K 2.

ELARGIZIONI

In memoria di Bianca Dobrigna da parte delle famiglie Pajer e Trebbi 200 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Luciano Juresich da parte di Roberta Occini 50 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Giulio e Artea Benussi e Mario e Enrica Frandoli da parte di Cristina e Paolo Frandoli 300 pro SC ONCOLOGIA TRIESTE PER ATTIVITA' DI RICERCA

In memoria di Giulio e Artea Benussi e Mario e Enrica Frandoli da parte di Cristina e Paolo Frandoli 300 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Alberto Puppin da parte di Sandra e Mario de Monte 30 pro POLO CARDIOLOGICO TRIESTE CATTINARA

CULTURE

Il libro

Viene presentato oggi il volume scritto da Flavio Pressacco, Roberto Ponticiello Marino Firmani e Roberto Collini ed edito da Aviani&Aviani. Alle 11 alla Fondazione CRTrieste

Storia, politica e sport in un secolo di canestri anche per Trieste italiana

LA RECENSIONE

Paolo Marcolin

Lo sport, quello agonistico, non è fatto solo coppe e medaglie, vittorie e sconfitte. Dietro la vetrina fatta di classifiche e primati c'è una realtà molto vasta, nella quale tanti fattori, da quello economico a quello sociale, guidano le fortune di uno sport, di un atleta o di un sodalizio, e possono influenzare una intera comunità. Fondamentale è il ruolo che svolge la politica, un ruolo spesso sottotraccia o addirittura riservato.



Anche il basket femminile parla alabardato nel primo dopoguerra

Fondata dal Partito d'Azione, nel campionato '45-46 arrivò seconda Tra i suoi atleti anche Cesare Rubini

Nel volume, ricco di foto d'epoca, si raccontano i talenti del territorio, con sconfinamenti nelle terre istriano dalmate

Nel 1945, in una Trieste contesa da Italia e Jugoslavia e amministrata dagli angloamericani, il Partito d'Azione di Ferruccio Parri fu il promotore di una squadra di basket, formata da atleti provenienti dall'area giuliana, che aveva sede a Milano. L'idea fu del giornalista e manager di Pesaro Alceo Moretti, iscritto al Partito d'Azione, che per sostenere l'italianità di Trieste si affidò all'imprenditore Adolfo Bogoncelli, che fondò la "Triestina Milano".

In squadra giocavano molti cestisti giuliani, tra i quali spiccava Cesare Rubini. Nel campionato 1945-46 la Triestina Milano arrivò seconda dietro la Reyer Venezia ma davanti a un'altra squadra giuliana, la Ginnastica Triestina, a riprova della forza che aveva in quegli anni in basket giuliano. Il Partito d'Azione, alle prese con i problemi di sopravvivenza che lo avrebbero presto portato allo scioglimento, smise però di sovvenzionare la Triestina Milano, e la società si trasferì a Como. Di vicende in cui sport e politica si mescolano ce ne sono state altre, e non solo negli anni in cui la Cortina di ferro divideva in due l'Europa.

Si può leggere anche così il volume **'Un secolo a canestro. Friuli Venezia Giulia fra storia e sport' (Aviani & Aviani editori, 229 pagg., 26 euro)** che si presenta oggi a Trieste, alle 11, alla Fondazione CRTrieste (via Cassa di Risparmio 10). Un'opera scritta a quattro mani da **Flavio Pressacco, Roberto Ponticiello, Marino Firmani e Roberto Collini**, tutti coinvolti a vario titolo, e si può dire da sempre, nel mondo della palla a spicchi regionale. Un volume documentatissimo, ricco di foto, splendide quelle d'epoca, e di brevi chiacchierate con i protagonisti di un arco di tempo che in questo primo volume copre il trentennio che va dal dopoguerra al 1976. Un secondo volume renderà conto degli anni seguenti, per comporre così una sorta di enciclopedia del basket regionale.

L'idea-forza che sta alla base dell'opera è che l'area del Nordest sia stata il supporto fondamentale della pallacanestro italiana nel secondo dopoguerra. Gli autori hanno preso in esame le quattro province della regione, con sconfinamenti nel portogruarese e nelle terre istriano dalmate, fucine di talenti che hanno calcato i campi della pallacanestro nazionale.

Fino al 1960 la leadership regionale fu indiscutibile appannaggio di Trieste, ancora per un portato della grande storia. Gli americani, che fino al 1954 amministrarono la città, furono per i ragazzi triestini degli ottimi maestri di tecnica. Lo racconta Claudio Boniciolli, che ricorda come «da un ufficiale di colore imparammo la sequenza: palleggio, arresto e tiro».

Ma il primato triestino risale addirittura ai tempi pionieristici, a quando il basket, negli anni Venti, cominciava a fare la sua comparsa in Italia. Sono anni in cui spopola il ciclismo, che nella passione popolare supera ancora il calcio, e ci si emoziona per i campioni dei motori. Il basket è una pratica di nicchia. Si gioca tra gli studenti universitari e spesso è una delle varie pratiche cui si dedica la gioventù. Rubini si divideva tra basket a pallanuoto, Ferruccio Valcareggi, prima di diventare calciatore, e poi allenatore della nazionale italiana nello storico 4-3 con la Germania Ovest ai mondiali del Messico '70, a 17 da giovane avanguardista fece parte della selezione di basket di Trieste che nel 1937 partecipò ai campionati nazionali di Bari. Trieste poi vanta i ricreatori, che come luogo di aggregazione giovanile sorto sotto l'Austria, hanno sfornato campioni in serie sotto la guida di maestri esperti.

Anche il basket femminile parla alabardato nel primo dopoguerra. La Ginnastica triestina vince tre scudetti a metà degli anni Cinquanta, per passare poi lo scettro alla Pallacanestro udinese, nel solco di una continuità regionale. —



OTTANTADUESIMO VOLUME

L'Archeografo Triestino ricorda lo storico presidente Gino Pavan

Nelle 440 pagine contributi su Scipio Slataper, Giorgio Voghera, Ugo Mioni, Romola Nizinskij, moglie del grande ballerino, Baccio Ziliotto

Pierluigi Sabatti

È fresco di stampa l'ottantaduesimo volume della quarta serie dell'Archeografo Triestino, edito dalla Società di Minerva. Un volume ricchissimo di oltre 440 pagine diviso in tre grandi sezioni: letteratura, storia e arte. Questo numero si apre con il convegno di studi dedicato al centenario dalla nascita di Gino Pavan, architetto e Sovrintendente ai beni architettonici, dal 1988 presidente della Società di Minerva, direttore responsabile dell'Archeografo Triestino e giornalista. Un'occasione per ripercorrere gli ultimi decenni di vita della Società di Minerva e della cultura triestina.

Ma torniamo a questo volume, sponsorizzato dalla Fondazione CrTrieste, della bicentenaria rivista culturale, curato da Rossella Fabiani, che nel 2018 è succeduta a Pavan. Nella prima parte ampio spazio è dedicato a Scipio Slataper cui sono dedicati gli articoli di Luca Zorzenon e Anna Storti, mentre Elvio Guagnini racconta le vite e le vicende di due importanti intellettuali ebrei triestini, Anna Curiel Fano e Giorgio Voghera. Pietro Zovatto delinea la figura di monsignor Ugo Mioni. Infine Fabio Venturin ricorda i collezionisti Franca e Manlio Malabotta "due vite tra arte e poesia".


Vaslav Nizinskij e Romola de Pulszky il giorno delle nozze

Nella sezione storica un illuminante studio di Marina Cattaruzza sulla Trieste del "lungo Ottocento" che, per la parte meno privilegiata della popolazione, non era affatto "felix". Quindi una ghiotta curiosità che Diana De Rosa offre ai lettori: la vita movimentata di Romola Nizinskij, moglie del grande ballerino, attraverso le

FATTI & PERSONE

Domani Edwige Fenech alle Giornate della Luce



Proseguono Le Giornate della Luce, il festival che a Spilimbergo racconta il cinema italiano secondo l'ottica degli autori della fotografia. Oggi, alle 20.30, ritrovo in Piazza Garibaldi per "Passiparole – Dietro le quinte del Festival", a cura de Lis Aganis Ecomuseo delle Dolomiti Friulane. Riccardo Ghilardi presenterà la sua mostra di celebri attori durante il lockdown, con l'accompagnamento musicale curato dall'Associazione Gottardo Tomat. Per il terzo anno, il festival ripropone la sezione dedicata ai cortometraggi, che saranno proiettati al Cinema Miotto alle 20.30, quindi l'assegnazione del premio Il Quarzo di Spilimbergo Short Lights. Domani una grande ospite: alle 21 al Cinema Miotto, Edwige Fenech, protagonista dell'ultimo film di Pupi Avati "La quattordicesima domenica del tempo ordinario", dialogherà con la curatrice del festival Gloria De Antoni e in collegamento video Pupi Avati. A seguire la proiezione del film.



Un volume a otto mani ricostruisce il ruolo fondamentale dei talenti del Nordest nella storia del basket italiano

lettere custodite al Museo Teatrale Carlo Schmidl. Un ritratto di Baccio Ziliotto, studioso delle lettere istriane e triestine e per molti anni preside del Dante, viene proposto da Giuliana Marini. Franco Stener invece guida i lettori in una passeggiata tra le lapidi presenti alla Stazione Centrale di Trieste.

La sezione artistica vede protagonisti: la pittura del XII secolo tra Aquileia e il Litorale (Giovanni Luca); Vedute del Porto Vecchio negli scatti della Fototeca dei Civici Musei (Claudia Colecchia); il grande pittore europeo Cesare Dell'acqua (Flavio Tossi); il sodalizio artistico tra Pietro Nobile e Bartolomeo Bongiovanni (Margarert Binotto) e il mito di Dante da Trieste a Ravenna (Benedetto Gugliotta).

L'Archeografo Triestino, la più antica e prestigiosa pubblicazione culturale triestina, venne fondata oltre due secoli orsono, nel 1829 da Domenico Rossetti, avvocato, specialista in diritto pubblico e privato, nato a Trieste nel 1774 da una ricca famiglia di commercianti originaria di Peschiera. Appassionato cultore di poesia e di lettere, il primo gennaio 1810 diede vita alla Società del Gabinetto di Minerva, la più antica associazione culturale della Regione, una delle più antiche d'Italia.

Giovedì la presentazione alla Biblioteca Stelio Crise

Il volume sarà presentato giovedì 8 giugno, alle 16.45 alla Biblioteca Statale Stelio Crise. Aprirà i lavori la presidente della Società di Minerva, Rossella Fabiani che introdurrà anche la sezione letteraria, seguirà l'intervento di Pierluigi Sabatti, presidente dell'Istituto di storia della resistenza e dell'età contemporanea che si soffermerà sulla parte storica, concluderà Barbara Mazza Boccazzi, storica dell'arte. —

IL LIBRO

Le esistenze sospese di Annalisa Perini scivolano fra prosa e poesia

Esce "Ballate in assenza di gravità" (Battello Stampatore) racconti "plastici" della giornalista e scrittrice triestina

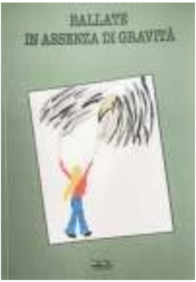


Storie a volte surreali e a volte sospese nei racconti di Annalisa Perini Disegno Archivio Agf

LA RECENSIONE

Mary B. Tolusso

"L'acrobazia è ogni istante perfetto", a scriverlo è **Annalisa Perini**, un verso riportato in quarta di copertina del suo nuovo libro: **"Ballate in assenza di gravità" (Battello stampatore, pagg. 90, euro 16)**. Un testo che è anche l'incipit dell'efficace introduzione di Elvio Guagnini che proprio da quell'esempio parte per restituirci l'estrema plasticità della scrittura, a patto che si sappia come muoverne i fili. E Perini lo sa, questo è certo. La scrittrice triestina ha infatti alle spalle un ottimo bagaglio in tal senso e per bagaglio buono si vuole fare riferimento alla possibilità – non così semplice – di passare da un genere all'altro, una palestra perfetta per capire i meccanismi, gli effetti, le esigenze delle parole. Per capire cosa può funzionare a livello narrativo e cosa è più oscuro. O più semplicemente per darsi in pasto anche alla poesia e alla sua ritrosia di farsi facile comunicazione. D'altra parte Perini scrive da sempre, lo fa come giornalista, come autrice di racconti per riviste e giornali e come autrice dei suoi stessi libri, oltre a essere stata anche sceneggiatore-dialoghista per emittenti nazionali. Qui però assistiamo a una svolta, l'opera ha un passo che tradisce maggiore libertà. I suoi precedenti testi vanno da un romanzo a raccolte di racconti, non sempre lineari, più di una volta si è concessa voli fiabeschi e surreali, ma sempre sotto le ali della pura narrativa. Qui però non si affida a un genere preciso. È difficile distinguere una struttura tecnica definitiva, è come se la scrittura si concedesse la carta del rischio, indispensabile agli artisti, e quindi procedesse – a tratti – in una sorta di prosa poetica, perché anche i racconti hanno il ritmo della poesia, la velocità e il passo della sintesi e dell'evocazione. Sta proprio qui il cuore di queste nuove prove: nell'evocazione. Per cui ciò che prende forma è un mondo evocato in molteplici modi, una specie di gioco delle tre campanelle dove gli spostamenti rapidi sono le parole e la biglia nascosta è infine il senso delle stesse. Perini ci dà più possibilità, il racconto surreale, un po' kafkiano, talvolta volutamente ermetico ("Lilium", "Isobare"), altre volte sospeso ("Picchiettava", "Ora"). O ancora crea planimetrie di switch repentini che ci portano da un senso all'altro, come in "Disguidi semantici", quasi una dichiarazione di poetica: «Quello che non si inquadra crea fatiche oneste» e fa parte di una sezione dove si amalgamano differenti linguaggi tecnici (dal botanico al cinematografico, Perini ama molto le piante, oltre ai gatti, anche se gatti e piante sono qui metafore di ben altri segni).



La vena che eccelle però esplode nella seconda parte, dal titolo adeguato "Senza avviso ai naviganti". Siamo sempre in una situazione sospesa insomma, come in assenza di gravità, solo che ora a switchare davvero non sono i significanti quanto i significati. In una prosa linearissima e dal ritmo sorprendente, l'autrice ci immerge in cortocircuiti di senso, ci fa credere quello che vuole e finché lo vuole per pararci poi di fronte a una realtà imprevista, totalmente inaspettata. Ne è testimone l'azzeccato "È solo questione di tempo" o "Lada Niva", entrambi i racconti dotati di sfumature gialle e ironiche. Ma prima della chiusa fa in tempo a dirci come «A rendere uguali i ricordi sono le parole» per portarci poi dentro diversi esempi sentimentali di coppie complici o meno complici, comunque relazioni spesso un po' disarmanti, come in fondo lo è il sentimento che è «sempre oscuro». Dice bene la poesia posta in esergo, il cui incipit quasi identifica questa «Ladra di storie inventate», firmato Nina, alias Matteo Moder, suo mentore. Moder in poche righe ci dice quale deve essere l'equipaggiamento di uno scrittore: essere dei ladri creativi, un po' folli. E necessariamente ironici. —

APPUNTAMENTI

Alle 18.30
Alluvioni e clima con Filippo Giorgi

Oggi, alle 18.30, al Bar Libreria Knulp (via Madonna del Mare 7/a) si terrà l'incontro su "Alluvioni & crisi climatica". Fridays For Future Trieste incontra il climatologo Premio Nobel Filippo Giorgi che illustrerà i motivi per cui i cambiamenti climatici stanno portando a eventi metereologici estremi sempre più frequenti, e come questa situazione evolverà nel futuro a breve e lungo termine. Ingresso libero.

Alle 17.30
Salotto dei Poeti

Oggi alle 17.30 al Salotto dei Poeti in via Donota 2 (Lega Nazionale) Roberto Coccolo presenterà il suo sesto volume di poesie: "Corrono tra noi parole" Hammerle Editori. Introdurrà Enzo Santese. Ingresso libero.

Alle 18
Gruppo Ecumernico a Sant'Antonio

Oggi riunione conclusiva dell'anno di attività del Gruppo Ecumenico/Gruppo Sae nella sala della Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo (via Paganini 6), alle 18. Occasione per fare un bilancio dell'attività svolta e per gettare le basi del programma dell'anno venturo.

Alle 21
Très Court Film Festival

Oggi, alle 21, al Teatro Miela, farà tappa il Très Court International Film Festival. L'Alliance Française di Trieste dedica una serata al meglio della produzione audiovisiva mondiale sotto i 4 minuti. Un mosaico di 40 brevissimi film di generi diversi (sottotitolati in italiano dall'Alliance Française Trieste). Sarà presentato anche il cortometraggio italiano Manimondo di Michele Tozzi. Al termine gli spettatori sono invitati a votare il miglior corto. Biglietto unico 5 euro.

Solidarietà
Ex del Giglio Padovan per la Romagna

Il Comitato Ex Allievi del ricreatorio Giglio Padovan organizza una raccolta di beni di prima necessità per la Romagna. La consegna si può effettuare nella sede in via Conti 42b da oggi a venerdì 9 giugno dalle 17 alle 19. Per maggiori informazioni consultare il sito www.exallievipadovan.eu.

Mostre
Aperitivo da LaChapelle

Aperitivo con l'arte per Percorsi Solidali Auser. Il 15 giugno al Salone degli Incanti visita alla mostra di David LaChapelle "Fulmini". Info via Donizetti 5/A martedì e giovedì 10-12 segreteria 3534335905.

Domani
Poesia e Solidarietà

Domani, alle 18.15, all'associazione Microcosmo in via Beccaria 6, incontro settimanale di Poesia e Solidarietà.



"Lavatrici" di Giani all'Ex Lavatoio

Oggi, alle 20, all'Ex Lavatoio (via San Giacomo in Monte 9) Teatro Incontro, presenta lo spettacolo "Lavatrici" di Alessia Giani, regia di Elisabetta Gustini. In scena: Elena De Cecco, Francesco Facca, Simonetta Feresin, Alessia Giani, Sonia Sossi e Alice Ursic. Musiche di Piero Purini Purich.

TRIESTE - ALLE 18

Le collezioni egizie e il caso di Bologna



Oggi, alle 18, all'auditorium della Casa della Musica (via dei Capitelli 3) si terrà la conferenza "Storia di collezioni e antichità egizie: il caso di Bologna" a cura dell'egittologa Daniela Picchi del Museo Civico Archeologico di Bologna. Con un passato, per alcuni aspetti storici, simile a quello di Trieste, nasce nel 1881, a Palazzo Galvani – oggi sede del Museo Civico Archeologico - la collezione egizia di Bologna, una delle più importanti d'Italia, assieme a quelle di Torino e di Firenze. La collezione riunisce il nucleo delle antichità egiziane del Museo dell'Università alla magnifica raccolta del pittore bolognese Pelagio Palagi, in parte da lui acquistata da Giuseppe Nizzoli, ex cancelliere del Console austriaco ad Alessandria d'Egitto. Una passione quella del Palagi che testimonia il fascino esercitato, a seguito delle campagne napoleoniche in Egitto, dalla civiltà egizia sulle classi colte e più abbienti e la moda, molto diffusa in Europa, di acquistare e di collezionare reperti dell'antico Egitto. Oggi il Museo vanta 4000 oggetti rilevanti a livello europeo per qualità storico-artistica e stato conservativo, frutto anche di successive, prestigiose donazioni private. Iniziativa del centro Culturale Egittologico "Claudia Dolzani". Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 17.30

"L'isola infelice" di Aldevis Tibaldi



Oggi, alle 17.30, al Circolo della Stampa di Trieste (Corso Italia 13), verrà presentato il libro "L'isola infelice. Viaggio alla fine del mondo, nella terra violata dagli abusi e dalla rassegnazione... ma non solo", pubblicato dalle Edizioni Kappavù di Udine e scritto da Aldevis Tibaldi, già dirigente nello studio geotecnico Italiano, nell'Iri e partecipe nella realizzazione di importanti opere infrastrutturali in Italia e all'estero. Friulano di origine e triestino di adozione l'autore è fondatore e presidente del "Comitato per la vita rurale". Dialogheranno con l'autore Roberto Giurastante e Giorgio Jercog. Frutto di un pluridecennale impegno contro le speculazioni e le devastazioni ambientali, l'opera ricostruisce, con puntuali citazioni di circostanze, persone e documenti, scempi che hanno degradato (o tentato di farlo, come nel caso del rigassificatore di Zaule) il territorio del Friuli Venezia Giulia, e anche la stessa democrazia. Si parla di inquinamento, di distruzione del territorio e del paesaggio, da Udine a Trieste, dalla Carnia alla pianura friulana, dal Carso alla laguna maranese, ma anche della solidarietà dimostrata alle lotte in altre regioni, come quelle contro la Tav in Val di Susa. Ingresso libero.



TRIESTE

Il doppiatore Mario Cordova e gli uccelli senza vertigini

Oggi, alle 18.30, al Caffè San Marco il primo romanzo della voce degli attori

Sara Del Sal / TRIESTE

Si intitola "Gli uccelli non hanno vertigini", ed è il primo romanzo di Mario Cordova, attore e doppiatore che ha vissuto anche a Trieste, dove arriverà a presentarlo oggi alle 18.30 alla Libreria Antico Caffè di San Marco. A dialogare con l'autore sarà il giornalista e scrittore Paolo Picchierri e con loro interverrà anche l'attore e regista Francesco Gusmitta. Edito da Bertoni editore, il romanzo narra il percorso di un uomo costretto ad affrontare i mostri di una vita complicata, nel tentativo di comprendere la sua esistenza e di trovare il coraggio di riappacificarsi con il passato. Abbandonato dalla moglie, Marco, il protagonista passa le giornate su Facebook a spiare il suo profilo alla ricerca di informazioni: per lui è l'unico modo che ha per restare in contatto con lei, per lenire la rabbia e alleviare il dolore per il suo tradimento. Un abbandono che fa riemergere quello da parte di suo padre, avvenuto una ventina di anni prima. Marco è un uomo che vuole vendicarsi, convinto che la vita sia in debito con lui, e il romanzo narra del suo viaggio in un momento in cui il mondo sembra crollargli addosso.

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Rapito Di Marco Bellocchio in concorso a Cannes.	16.15, 18.40, 21.15
Billy Di Emilia Mazzacurati con Matteo O. Giuggioli.	16.30, 18.15, 19.50, 21.30
Daliland Con il premio Oscar Ben Kingsley.	16.30
Spoiler Albert Con Jim Parsons, Ben Aldridge, Sally Field.	19.45, 21.40
Il sol dell'avvenire	18.15

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Spider-man: across the spider-verse	16.30, 18.00, 19.00, 20.30, 21.30
Disney - La sirenetta	16.30, 18.45, 21.15
The Boogeyman	16.30, 18.15, 20.00, 21.45
Blue Back	17.00
Campioni	18.00
I guardiani della galassia vol. 3	18.45, 21.15
Super Mario Bros	16.30
Fast X	21.15
La foresta delle monache buddiste	16.30, 19.50

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Marvel - Spider-man: across the spider-verse	16.30, 17.30, 18.45, 19.45, 20.45
Disney - La sirenetta	16.45, 17.45, 18.15, 20.00, 21.30
The Boogeyman	16.15, 22.00
Fast X	17.15 (Laser), 21.00
Marvel-Guardiani della galassia vol.3	20.30 (Laser)

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
CHIUSO PER RIPOSO

GORIZIA

KINEMAX
CHIUSO PER RIPOSO

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA BARTOLI 19.30 **Caro Charles, parlatemi di Oliver** di Luciano Pasini, liberamente tratto da "Oliver Twist" di Charles Dickens; testo Elke Burul; con i ragazzi dell'Associazione Culturale StarTS Lab: Francesco Alzetta, Alma Atzori, Silvia Baroncini, Caterina Bonetti, Loris Carboni, Ottavia Castellacci, Susanna Cera, Giorgia Demichele, Daniela Feroleto, Rachele Francioli, Carlo Garibaldi, Caterina Lanza, Giovanni Lesini, Sofia Maiola, Ginevra Mancuso, Luca Mezgez, Danilo Mitic, Edoardo Pahor, Stefano Parmesan, Leonardo Tritta, Anna Vanone e Zoe Viel; sarta Carola Periatti; suono Borut Vidau; luci Davide Comuzzi; attrezzista Rebecca Quintavalle; produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e Associazione Culturale StarTS Lab 1h.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Oggi ore 18 PASOLINI, IL CAOS CONTRO IL TERRORE, conversazione dell'autrice e attrice Diana Höbel con gli spettatori esperti Prof. Aldo Rovatti, filosofo, e Prof. Paolo Quazzolo, docente universitario. Moderа Livia Amabilino. Ingresso libero.

TEATRO DEI FABBRI
Mercoledì 7 giugno ore 20.30 concerto WOODEN LEGS, Extreme Irish music, nell'ambito della rassegna musicale Fucine Soniche. Ingresso libero ai soci Amici della Contrada (iscrizioni sul sito della Contrada).



UNA VOCE IN PRESTITO
HA FATTO PARLRE IN ITALIANO RICHARD GERE E JEREMY IRONS

Com'è incontrare il pubblico da autore?

«È un momento strabiliante della mia vita. Mi sento come alle prese con un neonato che voglio presentare al mondo intero. Non avrei mai pensato di scrivere un romanzo. Mi è servito moltissimo un consiglio che lo scrittore Vincenzo Cerami ci dette una ventina di anni fa a un corso di scrittura creativa al quale ho partecipato. Lui disse: voi dovete scrivere e soprattutto non dovete giudicare quello che scrivete. Io mi alzo la mattina e ho il computer nella camera da letto. Apro gli occhi, lo guardo e lo odio. Poi mi alzo, vado in cucina, preparo la colazione e accendo il computer, bevo il caffè e comincio a scrivere delle cose che mi vergogno non solo di scrivere, ma anche solo di averle pensate. Con grande fatica cerco di non giudicare e vado avanti. Dopo un'ora così, si apre qualcosa e riesco a scrivere due o tre paginette degne di essere scritto».

Cosa le hanno detto i suoi amici e colleghi di questa sua prima esperienza da scrittore?

«Sono sbalordito. C'è il mio cuore in questo libro e sto ricevendo dei complimenti davvero emozionanti. Mi ha chiamato anche la mia insegnante di latino e greco, che ormai ha ottantasei anni, per dirmi che ha letto il libro e per farmi i complimenti. Qualcuno mi ha detto che il libro gli è servito tanto. Qualcun altro mi ha detto che, nonostante non sia un lettore, non riusciva a smettere di leggerlo».

Da doppiatore, lei ha dato voce in Italia a grandi attori hollywoodiani come Richard Gere, Willem Dafoe, Jeremy Irons, Don Johnson. Continuerà a farlo?

«Certo, anche se in questo periodo sto girando molto per presentare il libro, ho recentemente doppiato alcuni film e anche la nuova stagione della serie Murder in the building, in cui do la voce a Steve Martin, è un lavoro che davvero trovo geniale».

Che effetto le fa tornare a Trieste per questa occasione?

«Sono felicissimo. Ho vissuto cinque anni in quella città e la porto nel cuore. La ho lasciata solo perché il mio lavoro mi ha portato a Roma, dove ho lavorato da attore in uno sceneggiato da record come "Storia di Anna" e molto altro, prima di dedicarmi principalmente al doppiaggio. Non vedo l'ora di arrivare». —

TRIESTE – DOMANI

La politica nelle società di confine



Conoscere le vicende del confine orientale nel secolo breve: questo il tema del convegno che si terrà domani a Trieste dalle 9.45, nella sala Tessitori (piazza Oberdan, 5) dal titolo ''Partecipazione politica e società di confine. Dal complesso Novecento alle sfide future nella comune casa europea''. L'evento è organizzato dall'Istituto di storia della resistenza e dell'età contemporanea (Irsrec Fvg). Interverranno gli storici: Federico Tenca Montini, Borut Klabjan e Miha Kosovel. Federico Tenca Montini affronterà una panoramica dei principali eventi storici relativi al confine nel XX secolo. Borut Klabjan illustrerà il progetto Open Borders. Miha Kosovel spiegherà le attività dell'Associazione degli umanisti della Goriška/Društvo humanistov Goriške. Nella fase conclusiva della giornata, grazie alla collaborazione delle professoresse Anna Di Gianantonio e Alessandra Rea, il pubblico verrà invitato a condividere le proprie riflessioni ed eventuali proposte per rendere ancora più efficace la collaborazione e la partecipazione alle politiche in ambito transfrontaliero. L'evento si svolgerà in italiano, con traduzione simultanea dallo sloveno all'italian. La capienza della sala è già completa. Si potrà comunque possibile seguire l'incontro online.

TRIESTE – FINO A MERCOLEDÌ

La "matrice persa" di Stor da Edilarea



La mostra di linoleografie di Laura Stor ''Alla ricerca della matrice persa'', allestita da Edilarea (via Ghega 2/g) è stata prorogato fino a mercoledì 7 giugno. Nell'ultima giornata l'artista terrà una dimostrazione pratica aperta al pubblico (è opportuno preannunciare la partecipazione telefonando al numero 348.8041230). Triestina di nascita, ma vissuta per molti anni a Roma, Laura Stor si è dedicata a partire dagli anni '80 all'arte calcografica, dando vita anche al laboratorio ''Perinciso'' per trasferire la passione, la cultura e la tecnica di questa declinazione della creatività artistica, allestendo nel contempo mostre personali in Italia e all'estero che le hanno conferito notorietà e riconoscimenti nonché l'esposizione dei suoi lavori presso Musei e collezioni private. La Stor propone in questa rassegna una serie di linoleografie a più colori che lei ha realizzato con la sofisticata tecnica della matrice persa, un processo di incisione progressiva che rende la matrice inutilizzabile per più tirature e da qui la sua denominazione.La mostra, a ingresso libero, è visitabile negli orari d'ufficio di Edilarea.

TRIESTE – ALLE 18 AL TEATRO BOBBIO

Dentro il caos di Pasolini messo in scena da Höbel con Rovatti e Quazzolo



DIANA HÖBEL
REGISTA DI ''PASOLINI, IL CAOS CONTRO IL TERRORE''

Quella di Pier Paolo Pasolini è una figura che offre costantemente spunti d'indagine. Ad ogni nuovo approccio, ad ogni nuova riflessione scopriamo un inedito elemento di modernità della sua opera e della sua personalità. Soprattutto, viene in luce una nuova sfaccettatura eretica del Pasolini intellettuale, coinvolto nel suo tempo ma anche capace di travalicarlo. Di questo si parlerà nell'evento speciale che anticipa "Pasolini, il caos contro il terrore", una nuova produzione del Teatro La Contrada, ideato e interpretato dall'autrice e attrice Diana Höbel. Oggi, alle 18, al Teatro Orazio Bobbio ci saranno due presenze importanti a svolgere il ruolo di spettatori esperti: Pier Aldo Rovatti, filosofo, e Paolo Quazzolo, docente di Storia del Teatro presso l'Università degli Studi di Trieste che indagheranno la figura del grande intellettuale in dialogo con l'oggi. I relatori saranno accompagnati da due studenti della Scuola di Filosofia di Trieste diretta dallo stesso Rovatti, Guido Faggiani e Andrea Allegranti, e la conversazione sarà moderata dalla direttrice artistica del Teatro La Contrada Livia Amabilino. Sarà quindi proprio la conferenza di lunedì 5 giugno a completare la riflessione iniziata con l'installazione Fading Pasolini e che avrà conclusione con lo spettacolo "Pasolini, il Caos contro il terrore" di Diana Höbel con la musica dal vivo dei Baby gelido in scena in prima nazionale al Museo Sartorio il 24 e 25 giugno all'interno della rassegna "Let's Play", nell'ambito del programma di Trieste Estate 2023 con la partecipazione straordinaria di Ariella Reggio. Si affronta il periodo tra il 1968 e il 1970, quando Pasolini collaborò per il settimanale Tempo con la sua rubrica intitolata appunto "Caos". L'evento è a ingresso libero. —

Tempo libero

Best, scacco all'estate assieme ai bambini

Si chiama Best (Bambini estate scacchi Trieste)il programma di corsi per la stagione estiva promosso dalla Società Scacchistica Triestina. Nella sede di via Trento 16 si terranno due corsi con inizio lunedì 12 giugno per principianti e mercoledì 14 per chi sa già muovere i pezzi. Inizio alle 17.30,una lezione a settimana fino a fine agosto. A fine corsi i principianti sapranno giocare delle partite e i più bravi potranno disputare qualche torneo. Info e prenotazioni scrivere a sst1904@sst1904.com o telefonare a 3356992643.

Oggi e giovedì

La città Ideale sospesa tra Capodistria e Trieste

Ultimi due appuntamenti per il progetto La città Ideale, nato per celebrare il centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini. In collaborazione con la Can di Capodistria, La città Ideale approda oggi, alle 11, al Palazzo Gravisi Buttorai di Capodistria , con la proiezione del filmato "Permette una parola". Si conclude giovedì, alle 18, alla Casa della Musica di Trieste dove sarà presentato il catalogo dell'intero progetto La città Ideale: una pubblicazione in italiano e inglese che sarà offerta in omaggio ai presenti. Ingresso libero.

TRIESTE – FINO AL 25 GIUGNO ALLA SALA COMUNALE D'ARTE

La strana luce del mare di Trieste sulle ultime tele di Silvia Ciaccio

TRIESTE

Vive a Milano ma è da sempre innamorata di Trieste, che considera la "città del cuore" e di cui apprezza particolarmente la luce. Dopo aver esposto in sedi molto qualificate a Milano, Lugano, Venezia, Rocca di Umbertide, all'Art Verona e in una prestigiosa residenza del '500 a Bergamo, Silvia Ciaccio è presente alla Sala Comunale d'arte fino al 25 giugno con una personale di aerea e raffinata bellezza, curata da Marianna Accerboni e ispirata all'immensità del cielo e del mare di Trieste.

Una ventina di opere, realizzate fra il 2018 e il 2022, ci riconducono a quella speciale atmosfera di luce che tanto aveva affascinato Richard Rogers, grande architetto di origine triestina, e che il "barcolano" Giorgio Strehler, che con le sue regie di luce aveva contribuito a rinnovare nel dopoguerra il teatro italiano, portava dentro di sé, come ha sottolineato la curatrice nella prolusione inaugurale condotta davanti a un folto pubblico con il consigliere regionale Michele Lobianco e la presidente della Quinta commissione area educativa ricreativa cultura e sport del Comune Manuela Declich.



Silvia Ciaccio di fronte a una sua opera

Classe 1985, Ciaccio ha acquisito da bambina l'influenza di Bruno Munari, designer e artista protagonista del rinnovamento dell'arte e dell'educazione visiva del '900, da cui ha tratto l'interesse per l'uso della carta velina, su cui lei "osa" abilmente dipingere con tecniche non facili su tale supporto, mixando per esempio olio e acquerello. Molto importanti sono state per la sua formazione l'esser cresciuta in una famiglia di artisti (il padre Roberto pittore internazionale, il fratello Claudio valente fotografo d'arte, la nonna importante antiquaria). Dal padre Silvia ha tratto l'amore per la musica e in particolare per La Cathédrale Engloutie di Debussy, che ha ispirato un trittico presente in mostra, di grande levità e finezza, con cui Ciaccio interpreta, secondo l'approccio concettuale che condetermina la rassegna, la leggenda della cattedrale sommersa. Elementi di plexi specchiato, boccette di vetro con frammenti di spugne usate per dipingere con le mani i monocromi, nei quali ha sede l'apice della concentrazione del pensiero, completano l'esposizione. —

SPORTLUNEDÌ

Calcio serie C

Unione, in sei stagioni oltre cento volti nuovi Un'altra rivoluzione è un errore da evitare

115 giocatori hanno vestito la maglia rossoalabardata e ben 29 nell'ultima annata. Ora c'è una base per ripartire



Antonello Rodio / TRIESTE

Appena ottenuta la salvezza, il presidente Giacomini aveva assicurato che stavolta non ci sarebbero state rivoluzioni nella rosa della Triestina, ma solo dei ritocchi per cercare di migliorare un roster ritenuto già di buon livello. Anche consci del disastro compiuto nell'estate 2022, quando si era voluto fare piazza pulita di tutto e tutti. Sarà davvero così? Troppo presto per dirlo, anche perché si parla ormai sempre più insistentemente di un cambio in panchina e bisognerà vedere soprattutto la volontà del direttore generale in pectore Ernesto Salvini. Fatto sta che un po' di continuità sarebbe auspicabile per una Triestina che dal suo ritorno in serie C ha vissuto spesso drastici cambiamenti nella rosa, che anche se non erano cospicui in estate, diventavano poi robusti nel mercato invernale. E c'è un dato impressionate a certificare che l'Unione è stata una grande porta girevole: in questi sei stagioni di serie C, a indossare la maglia alabardata sono stati ben 127 giocatori. Un numero impressionante che significa una media di circa 21 calciatori a campionato. Certo, nel numero ci sono anche quelle fugaci apparizioni di giovani a cui è stata regalata una manciata di minuti, magari a fine campionato. Ma sono circa una dozzina, per cui il numero si riduce ma resta abbondante, circa 115 calciatori che hanno avuto l'onore di indossare la maglia della Triestina dal ritorno in C in poi. Anche Mauro Milanese infatti non era certo un conservativo, cercava sempre di correggere la rotta, e anche a gennaio era solito intervenire con decisione se serviva. Certo non con le di-

La maggior stabilità nella stagione post finale con il Pisa Un anno fa piazza pulita

mensioni dell'ultima annata. Dopo il primo anno di C, furono 20 i nuovi giocatori che annoverarono presenze nella stagione seguente, quella del centenario in cui si arrivò a un passo della promozione in serie B. L'anno successivo proprio perché si contava molto sulla conferma di quella squadra, i volti nuovi furono molti di meno, solamente 13, e concentrati soprattutto a gennaio. Gli anni successivi ci furono 16 nuovi volti nel 20/21 e 18 nel torneo 21/22. Ma il record delle rivoluzioni, come detto, è stato di gran lunga quello dell'ultima stagione. Il piazza pulita voluto dalla società e messo in opera da Romairone ha portato a vedere la bellezza di 29 nuovi giocatori fra l'estate e il mercato invernale. Dei 32 che alla fine hanno messo piede in campo nella stagione appena conclusa, solo 3 infatti avevano già giocato con l'Unione: Crimi (unico tenuto dopo la rivoluzione estiva), e poi Malomo e Matosevic, protagonisti di due ritorni. In questo tourbillon, a chi tocca la palma dei giocatori più longevi in alabardato in questo periodo? Se la dividono Andrea Procaccio e Davis Mensah, entrambi con quattro stagioni piene con la Triestina: Procaccio è stato in alabardato dall'estate 2018 a quella 2022, mentre Mensah ha iniziato a giocare con l'Unione nell'estate 2017 lasciandola nel 2021. A dire la verità anche Mirco Petrella ha fatto quattro stagioni piene, ma in due tronconi: dal 2017 al 2019, e poi dal 2020 al 2022. A completare la top five, Lambrughi e Offredi, entrambi in alabardato per tre stagioni e mezza, essendo arrivati nel mercato invernale. Tre stagioni per il bomber Gomez e Maracchi.



IL TURNOVER

Da Mensah a Petrella in pochi i "resistenti"

A sinistra un abbraccio tra Mensah e Petrella recordman con 4 stagioni come Procaccio. Sopra, Guido Gomez (3 anni in alabardato) e sotto Marco Crimi l'unico confermato l'anno scorso.



SEMIFINALI PLAY-OFF

Il Cesena passa sul campo del Lecco Pareggio show di Zeman a Foggia

TRIESTE

La prima tornata delle semifinali dei play-off per la promozione in serie B dà spettacolo.

Il Lecco, la grande sorpresa della regular season ma anche di questo finale, si arrende ma mette in difficoltà il più quotato Cesena. La squadra di Toscano riesce a conquistare un doppio vantaggio apparentemente rassicurante già nella prima frazione.

I romagnoli zittiscono un Rigamonti-Ceppi stracolmo grazie a un rigore, il primo in serie C decretato dall'utilizzo della Var, trasformato da Mercadante e poi con una rete (46') di Prestia. Nell'avvio di ripresa i ragazzi di Foschi sembrano frastornati e al 18' rischiano il tris ma la conclusione di Cristian Shpendi a portiere battuto finisce sul palo. Ma, come spesso capita, sul rovesciamento di fronte i padroni di casa riaprono la gara con un colpo di testa del loro capitano Giudici. A quel punto il Cesena vacilla e cerca di difendere il risultato di fronte a un Lecco arrembante ma lucido. I romagnoli resistono con ordine e portano a casa un 2-1 che li avvicina alla finale promozione .



Il tecnico del Pescara Zdenek Zeman

E non poteva non essere uno show nemmeno il match dello Zaccheria di Foggia con oltre ventimila spettatori a sospingere il Foggia contro il Pescara del maestro Zeman. I rossoneri passano in vantaggio dopo solo 2' con una stangata di Peterman. Il Pescara tuttavia non fa una piega e comincia a macinare il gioco dettato dal suo allenatore. Il pareggio arriva grazie a un penalty di Rafia in una gara molto aperta. Gli ospiti passano in vantaggio a inizio ripresa con la zampata del bomber Lescano. Il Foggia non ci sta e recupera grazie alla rete dell'ex Bjarkason. Il finale è equilibrato e il match si chiude su un 2-2 che lascia aperta la sfida. —

BASKET

Trieste, è arrivato il momento delle prime scelte

Bisogna programmare e non esiste la formula magica per vincere in A2: Tortona salì con italiani di categoria

Roberto Degrassi / TRIESTE

Pallacanestro Trieste, arriva la settimana delle prime scelte. O, meglio, si apre la serie delle settimane delle possibili scelte, sperando che non diventi una sorta di telenovela. Nel nulla di fatto stagnante da ormai un mese anche uno stormir di foglia sarebbe, in fondo, un passo avanti.

Il campionato di A2 è ancora in svolgimento, vero, ma sottotraccia si stanno iniziando a muovere un po' tutti, a partire dall'altra reduce dalla massima serie, Verona, che ha ufficialmente riconfermato il gm Frosini e il coach Ramagli. Trieste il general manager ancora non lo ha annunciato nonostante qualche rumor su un'intesa già raggiunta. Uno degli interrogativi delle ultime settimane è a quali soggetti faccia riferimento la proprietà statunitense per muoversi sul fronte del basket italiano. La risposta forse si nasconde nelle note di presentazione dei soci della Cotogna Sports Group. Il presidente Richard de Meo ha vissuto in Italia e parla un buon italiano, John Jeffries è il cardiologo della franchigia Nba dei Memphis Grizzlies ma il socio finora rimasto più nell'ombra è probabilmente quello con i maggiori contatti con la nostra realtà sportiva: Richard Johnson è un legale con esperienza internazionale che collabora con un'azienda di software attiva in ambito sportivo e ha contatti anche in Italia. L'ok all'ingaggio di Michele Ruzzier, dopo la richiesta da parte di coach Legovich e Mario Ghiacci, arrivò dalla proprietà Usa dopo una verifica in proprio.

La speranza è che tutti abbiano ben presente la complessità di allestire una struttura in grado di recitare da assoluta protagonista in A2. I precedenti insegnano che non esiste la formula magica per il team perfetto. Bisogna spendere, certo. Bisogna puntare su qualche esperto affidabile, certo. Ma non è detto che basti. La Torino di Ciani e Schina ha appena eliminato Treviglio, la squadra dalla panchina più lunga del campionato con un'infornata di veterani capeggiati da Luca Vitali. Udine con un budget importante e due califfi (Gentile e Gaspardo) per la categoria è andata a un tiro dall'eliminazione da parte di Cividale costruita con molti meno mezzi. Le squadre migliori sono quelle che riescono a far marciare nella stessa direzione una coppia di Usa di livello, due o tre italiani di personalità e di serie superiore e altre pedine magari di minor nome ma rodate e più che affidabili per la A2.

Due anni fa salirono Tortona e Napoli. Premesso che il vero crack di Tortona sta in panchina e si chiama Ramondino, la Bertram aveva due buoni Usa come Jamarr Sanders e Cannon e gli italiani avevano solo esperienza di A2, a parte brevi comparsate senza acuti da parte di Severini. Mascolo e Tavernelli ora li conoscono bene in A ma prima non erano mai usciti dalla seconda serie. E il simbolo della Scafati promossa in A nel 2022? Riccardo Rossato, fino a quel momento anche lui mai uscito dalla A2. Non c'è niente di scontato nel costruire un team da promozione. Un lavoro complesso che va iniziato subito. —



Il biancorosso Alessandro Lever in azione Foto Ciamillo/Lasorte

PLAY-OFF SERIE A2

Udine, tracollo-bis a Forlì Cremona elimina la Fortitudo

**I friulani sconfitti 83-58
La Vanoli trascinata da Pacher espugna il Paladozza
Non bastano Banks e Candussi
Torino di Ciani è già in finale**

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Palafiera ancora stregato per l'Apu Udine che dopo il 72-70 rimediato venerdì sera in gara1 perde nettamente il secondo match della serie contro Forlì e si ritrova a un solo passo dall'eliminazione. Finisce 83-58 con i tifosi romagnoli a festeggiare un successo giunto al temine di una gara rimasta aperta solamente per poco più di un quarto. Udine chiude avanti i primo 10' di partita sul 14-16, riparte però senza la garra suffuciente a reggere l'urto di un'avversaria che chiude il secondo parziale sul 27-12 rientrando negli spogliatoi con un importante margine sul 41-28. Forlì la chiude nel terzo quarto (62-42) per poi allungare ulteriormente e gestire senza problemi un'avversaria ormai già con la testa alla prossima sfida in programma al Carnera. Finisce 83-58 (Cinciarini 15 e Gentile 13 i top scorer delle due squadre).

Ad attendere la vincente della serie tra Forlì e Udine c'è la Vanoli Cremona che con il successo strappato ieri al PalaDozza chiude sul 3-1 ed elimina la Fortitudo. È l'ex biancorosso Aj Pacher a guidare la Vanoli a un match tenuto costantemente sotto controllo. Bologna prova a restare in piedi aggrappandosi ai canestri di Candussi e Banks ma Cremona è più squadra e allunga progressivamente fino al 49-69 finale. Pacher (16 punti) e Banks (12) i migliori marcatori del match. Dall'altra parte del tabellone Torino già in semifinale grazie al 3-1 conquistato a spese di Treviglio. Gara4 vietata ai deboli di cuore con Treviglio che ci prova fino alla fine ma viene punita proprio in extremis da un canestro di Guariglia che regala alla formazione di Franco Ciani l'88-87 finale e una meritata qualificazione. In evidenza, ancora una volta, il play triestino Matteo Schina autore di una prova convincente. Torino passa e attende la vincente di gara-5 che metterà di fronte Cantù e Pistoia. Serie equilibrata e combattuta. Dopo il deciso allungo di Cantù, la formazione toscana ha rimesso tutto in equilibrio rimandando tutto alla gara di spareggio in programma domani sera alle 20.30. —



Per l'ex biancorosso Terry appena due punti

LA "BELLA" DI FINALE

Gorizia sorride con la Dinamo Vinto il titolo della C Silver

**La squadra di Gigi Tomasi batte la Calligaris Corno di Rosazzo
Il successo festeggiato da un centinaio di sostenitori al grido «Torneremo in Serie A»**

Michele Neri / GORIZIA

È finita con centinaia di tifosi a festeggiare sul parquet assieme alla squadra e un coro, "Torneremo in serie A", scherzoso quanto si vuole ma che è significativo di quanto la città di Gorizia abbia il basket nel sangue e auspichi un ritorno ad alti livelli di una sua espressione, che in questi anni risponde al nome di Dinamo Gorizia.

La squadra di coach Gigi Tomasi ha santificato la sua stagione d'oro vincendo la bella di finale sulla Calligaris Corno di Rosazzo (78-67 il finale) e aggiudicandosi così il titolo di C Silver, il massimo campionato regionale. La C unica della prossima stagione, invece, sia la Dinamo che Corno l'avevano già messa in cassaforte semplicemente arrivando ai play-off. Gara3 è stata un'altra bellissima partita, tenuta costantemente in pugno dai goriziani ma che i friulani hanno sempre cercato di rimettere in piedi, insomma la finale più bella tra due ottime squadre, guidate da due tecnici, Tomasi e Beretta, di categoria superiore, davanti a uno splendido pubblico: impossibile chiedere di meglio.



Simone Macaro Foto Blazica

Parte forte la Dinamo che con un paio di triple di Schina e Scutiero crea subito margine e chiude il primo quarto avanti 22-9. Nel secondo quarto la Calligaris trascinata da Floreani si riporta fino al -5 ma una fiammata di capitan Braidot (triple e recupero con volata in contropiede) tiene un +9 all'intervallo lungo (42-33). Al rientro dagli spogliatoi ancora Scutiero e Schina comandano il ritmo, la difesa della Dinamo è imperforabile e al 30' è 61-43. Non è finita perchè Corno reagisce con un 7-0 firmato Tossut nell'ultima frazione, la Dinamo si distrae ma il lavoro di Colli e Macaro sotto canestro tiene a distanza gli ospiti fino all'apoteosi finale.

«È in primis la vittoria della società e di un gruppo di lavoro che dedica quotidianamente ore e ore alla sua squadra – sono le prime parole di coach Tomasi dopo la sirena finale – ma è anche la vittoria del pubblico e della sua incredibile passione, e di un gruppo di giocatori che ha dato tutto dal primo all'ultimo allenamento, non da professionisti ma da uomini di sport. È il coronamento di un'annata nella quale ci siamo divertiti dentro e fuori dal campo, e questo è il vero segreto del successo. Da parte mia, mi ritengo più che altro un facilitatore, ho portato le mie idee e giocatori di fiducia i quali però hanno saputo integrarsi alla perfezione con il nucleo storico della squadra. Anche nell'ultima partita tutti hanno portato il loro mattoncino». Questo il tabellino Dinamo di gara3: D'Amelio 2, Scutiero 19, Kos 2, Schina 12, Macaro 10, Braidot 9, Franco 9, Colli 15, Peressin, Da Re e Blazica n.e. —

Calcio serie A

Udinese ko, spareggio Verona-Spezia

La Juve passa con Chiesa alla Dacia Arena e va in Conference (Uefa permettendo). Vincono Milan e Roma

NAPOLI

La partita con la Sampdoria è solo un'anteprima dello spettacolo e della grande festa che vanno in scena dopo il match. Finisce con la vittoria degli azzurri (2-0) con gol nella ripresa di Osimhen su rigore e di Simeone nel finale, con un gran tiro dalla distanza, in un clima che è a metà tra lo sport e il grande show. Al Maradona, uno stadio gremito, lo spettacolo comincia prima ancora della partita, con la premiazione di Luciano Spalletti, miglior allenatore del campionato, di Di Lorenzo, miglior difensore, Oe poi Osimhen, miglior attaccante, e Kvaratskhelia, miglior giocatore della stagione. Poi si scende in campo, ma prima che venga messa la parola fine al trionfale campionato degli azzurri, ci sono due momenti di grande coinvolgimento per i calciatori in campo e per tutto lo stadio. A sei minuti dal triplice fischio Simeone, da poco entrato al posto di Osimhen, segna un bellissimo gol con una conclusione dalla distanza e subito l'argentino corre verso la tribuna, mostrando la maglia azzurra numero 10 che indica alla moglie del Pibe de Oro, Claudia Villafane, presente in tribuna d'onore. A un minuto dalla fine, poi, c'è il tributo di tutto lo stadio a Fabio Quagliarella che viene sostituito e che a 40 anni lascia i campi di serie A.

Ma è dopo il fischio finale dell'arbitro Feliciani che esplode come un boato la festa, trasmessa in diretta da RaiDue, alla quale possono assistere oltre che i 55 mila spettatori del Maradona anche decine di migliaia di persone assiepate in quattro piazza napoletane.Il clou della serata si svolge su un grande palco montato davanti alla tribuna, mentre 11 maxischermi mandano in onda le immagini visibili in ogni angolo dello stadio.

L'ultima giornata registra la vittoria della Juventus al Friuli contro l'Udinese. Decide una rete di Federico Chiesa al 68'. L'esterno in area controlla il pallone, portandoselo sul destro e battendo con un tiro a giro Silvestri. Una vittoria che porta i bianconeri a giocare in Conference League, Uefa permettendo.


L'esultanza dei giocatori del Napoli

L'attenzione ieri era però tutta per la lotta salvezza, con Verona e Spezia a evitare di tenere compagnia in B alle già retrocesse Sampdoria e Cremonese. Ma a determinare chi si salverà tra le due sarà lo spareggio. Il Verona infatti viene battuto dal Milan (Giroud e doppio Leao) nella serata dell'addio a San Siro di Ibrahimovic. Lo Spezia all'Olimpico passa addirittura in vantaggio sulla Roma con Nikolau al 6' poi deve arrendersi a Zalewski e a Dybala su rigore al 90'. Ben quindici i minuti di recupero concessi dall'arbitro Maresca. La Roma potrà cercare quindi una rivincita in Europa League dopo la sconfitta in finale di mercoledì scorso. —

Serie A

Atalanta - Monza	5-2
Cremonese - Salernitana	2-0
Empoli - Lazio	0-2
Lecce - Bologna	2-3
Milan - Verona	3-1
Napoli - Sampdoria	2-0
Roma - Spezia	2-1
Sassuolo - Fiorentina	1-3
Torino - Inter	0-1
Udinese - Juventus	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Napoli	90	28	6	4	77	28
Lazio	74	22	8	8	60	30
Inter	72	23	3	12	71	42
Milan	70	20	10	8	64	43
Atalanta	64	19	7	12	66	48
Roma	63	18	9	11	50	38
Juventus	62	22	6	10	56	33
Fiorentina	56	15	11	12	53	43
Bologna	54	14	12	12	53	49
Torino	53	14	11	13	42	41
Monza	52	14	10	14	48	52
Udinese	46	11	13	14	47	48
Sassuolo	45	12	9	17	47	61
Empoli	43	10	13	15	37	49
Salernitana	42	9	15	14	48	62
Lecce	36	8	12	18	33	46
Spezia	31	6	13	19	31	62
Verona	31	7	10	21	31	59
Cremonese	27	5	12	21	36	69
Sampdoria	19	3	10	25	24	71

In Champions League: Napoli, Lazio, Inter, Milan **In Europa League:** Atalanta, Roma. **Agli spareggi della Conference League:** Juventus. **Spareggio salvezza:** Verona-Spezia. **Retrocesse in Serie B:** Cremonese, Sampdoria

CALCIO DILETTANTI – ECCELLENZA

Sandrin «La Pro Gorizia è ambiziosa, come me»

Le prime sensazioni del neotecnico: «Con il ds Inglese c'è intesa. Voglio rivedere un Bearzot pieno di gente e passione»

Marco Bisiach / GORIZIA

Ha condotto il San Luigi, nella prima delle sue "vite" in biancoverde, alla storica avventura in Serie D, dopo aver conquistato l'Eccellenza. Ha sollevato trofei e costruito gruppi vincenti, e ora tenterà di fare la stessa cosa in riva all'Isonzo, come nuovo allenatore della Pro Gorizia.

Luigino Sandrin è appena arrivato sulla panchina dello stadio "Bearzot", raccogliendo il testimone da Fabio Franti, dimostrando di avere le idee già estremamente chiare.

Mister Sandrin, come ha passato i primi giorni alla Pro Gorizia?

«Ho avuto modo di conoscere meglio l'ambiente, i dirigenti, le persone che lavorano per la società, le strutture. E soprattutto ho lavorato a stretto contatto con il ds Maurizio Inglese, che mi pare stia facendo le cose nel modo giusto. Ci sono stati i primi confronti con alcuni ragazzi della rosa della passata stagione, e qualche ragionamento con quelli che potrebbero essere i nostri obiettivi: ma come è normale che sia ad inizio giugno nessuno si può o si vuole sbilanciare…».

Per un tecnico con una carriera già vincente e importante alle spalle, la Pro Gorizia rappresenta comunque un passo in avanti?

«Assolutamente sì. Se ho scelto la Pro Gorizia è stato per alzare ulteriormente l'asticella. Arrivo da una società importante, il San Luigi, nella quale però in questa fase non c'era la possibilità di fare un nuovo salto di qualità. Questo mi ha spinto a mettere un po' da parte le ragioni del cuore e seguire le mie ambizioni. Che coincidono con quelle della Pro. So bene ci si sono grandi aspettative: so ciò che mi aspetta».

Sa anche come si vince, in Eccellenza. Cosa servirà allora alla sua Pro Gorizia?

«Per vincere servono tantissime componenti, e solo tra un mese, un mese e mezzo e con la rosa definita potremo davvero dire quali sono i nostri obiettivi, se punteremo subito al vertice o meno. Detto questo credo ci sia bisogno soprattutto della serenità nell'ambiente che mi è stato chiesto di portare: non ho la bacchetta magica, e questa serenità dovrà essere frutto di un lavoro congiunto, e di elementi come un impianto fisso e adeguato dove allenarci settimanalmente. La società lo sa e si sta muovendo in tal senso».

Dobbiamo aspettarci una Pro Gorizia piuttosto diversa dalle ultime, nei nomi e nell'impostazione?

«Non so quanti e quali volti nuovi avremo, lo dirà il mercato, ma so qual è la squadra che ho in mente. Una squadra tecnica, che arriva al risultato attraverso il gioco, che tiene la palla a terra, con un'identità precisa. Tutto questo non si crea da un giorno all'altro, servono i profili adatti in campo. Poi sarà importante partire bene e trovare continuità attraverso il lavoro».

C'è però una promessa che Sandrin si sente già di fare ai suoi nuovi tifosi?

«Quello che posso assicurare è la dedizione, lo spirito e l'entusiasmo con cui affronto ogni mia esperienza. Amo lavorare tantissimo, e vorrei costruire una squadra che si faccia rispettare dentro e fuori dal campo, proprio come noi sicuramente rispetteremo tutti gli avversari. Uno dei nostri obiettivi sarà riportare l'entusiasmo a Gorizia, mi piacerebbe rivedere un "Bearzot" pieno e ribollente di passione come in tante sfide che ho vissuto con altri colori in passato. Vorrebbe dire che abbiamo lavorato bene». —

GIOVANILI

Esordienti in campo fino al 10 giugno per la Go Cup 2025

Giorni intensi anche per il settore giovanile, in casa Pro Gorizia.

Nel weekend allo stadio "Bearzot" si è chiuso il torneo Pulcini della "Go cup. ..2025", organizzata dalla Pro come tappa d'avvicinamento alla Capitale europea della cultura.

Il torneo riservato alla categoria Esordienti, invece, proseguirà fino a sabato 10 giugno. —

IL FOCUS

Sogno ripescaggio la mappa dei team

Stilata la lista delle squadre in lizza per il salto di categoria
Intanto il Tamai esce dalle finali nazionali per andare in D

Francesco D.Severi / TRIESTE

Nella semifinale di ritorno degli spareggi nazionali di Eccellenza, il Tamai ha perso 4-3 contro il Bassano e viene eliminato dai giallorossi veneti che mettono così la parola "fine" sia sui sogni di promozione delle furie rosse, sia sulla stagione del calcio dilettantistico del Friuli Venezia Giulia.

La corsa alla Serie D dei pordenonesi, giunti al secondo posto nel massimo campionato regionale, era infatti ciò che teneva acceso l'ultimo barlume di speranza per le squadre rimaste immediatamente fuori dal novero delle promosse sul campo nelle categorie minori. Al termine di una stagione avara di successi sul campo per le squadre triestine, con le uniche Muggia e Breg capaci di ottenere la promozione sul campo in Seconda Categoria, vale dunque la pena passare in rassegna le graduatorie per i ripescaggi di Promozione, Prima e Seconda Categoria pubblicate ufficialmente dalla Lnd nei giorni scorsi.

Archiviate le speranze di ottenere direttamente la promozione grazie al posto eventualmente liberato dal Tamai in Eccellenza, le prime a poter sperare – in caso di eventuali defezioni dovute a rinunce all'iscrizione, fusioni o fallimenti – sono tre: il Lavarian Mortean in Promozione reduce dal ko nella finalissima contro il Rive D'Arcano Flaibano, la Trieste Victory Academy in Prima Categoria a cui non è bastato fare più punti di tutte le altre partecipanti ai play-off nella regular season venendo tradita dal peggior piazzamento in classifica rispetto alle vincitrici degli spareggi negli altri due gironi Aviano e Aurora Buonacquisto e la Serenissima Pradamano in Seconda Categoria, prima esclusa dopo le 5 promosse dai play-off Barbeano, Breg, Nimis, Liventina San Odorico e Flambro.



La Trieste Victory Academy spera nel ripescaggio Foto Silvano

Detto dei triestini allenati da Massimo Braini, in tali graduatorie trovano posto ulteriori 10 compagini della Venezia Giulia. In Promozione può sperare l'Ufm, terza in lista e quindi seconda ripescabile dietro a quel Lavarian Mortean che aveva sconfitto proprio i cantierini in finale play-off, mentre sembra molto difficile un ripescaggio del Primorec che alla luce del suo 7° posto deve sperare in un cataclisma di rinunce per trovare posto nell'Eccellenza 2023-'24.

In Prima Categoria è invece in seconda piazza nella griglia delle ripescabili l'Azzurra Gorizia con Isontina (7ª) e Isonzo (12°) decisamente più attardate. In Seconda Categoria l'Opicina è invece al terzo posto, preceduta dalla già citata Serenissima e dal Real Castellana e seguita – tra le altre – da Ufi, Audax Sanrocchese, La Fortezza Gradisca e dal Vesna che al 24° posto completa la graduatoria. —

LA STORIA

Simeoni saluta il Kras «Voglio nuovi stimoli»

Dopo 11 anni il difensore ha deciso di lasciare Repen
«La promozione in serie D l'apice della mia carriera»

Riccardo Tosques / TRIESTE

Era l'ultimo giocatore rimasto al Kras Repen ad aver disputato l'ultima serie D con il club di Monrupino. Dopo undici anni consecutivi di fedeltà alla Prima squadra del sodalizio biancorosso Stefano Simeoni si sposterà in un'altra società. Carsolino doc – di Aurisina – con mamma di madrelingua slovena e papà triestino, il 27enne difensore prossimo alla laurea in Scienze motorie era l'ultimo giocatore dell'ultima rosa biancorossa ad aver giocato con il tecnico Radenko Knezevic.

Simeoni, perché ha deciso di lasciare dopo un connubio così lungo?

«Ho preso questa decisione perché si era chiuso un ciclo. Spiace lasciare con una retrocessione, ma la decisione era già stata presa. Ho bisogno di nuovi stimoli».

Il ricordo più bello con la maglia del Kras Repen?

«La promozione in D nella stagione 2013-'14. All'epoca avevo 18 anni e diventai titolare da dicembre. Fu emozionante giocare con Žlogar, Giordano, Arčaba e lo stesso Kneževič. Ero molto piccolo ed imparai molto».

Il ricordo più brutto?

«La retrocessione in Promozione dopo lo spareggio col Fontanafredda. Arrivammo a quella partita con due risultati utili su tre per poter mantenere la categoria. Purtroppo troppe assenze ci penalizzarono e perdemmo l'Eccellenza davanti ai nostri tifosi».



Stefano Simeoni in azione Foto Medved

Che sensazione ha provato nel vedere la sua immagine apposta sull'autobus dell'associazione che riunisce le società sportive slovene in Italia?

«Fu ovviamente una grande soddisfazione personale. Nel calcio la cosa più importante è impegnarsi per poi scendere in campo al meglio dando il massimo. Ma cose extrasportive come questa non possono che essere uno stimolo per migliorarsi».

Che rapporto ha instaurato con Kneževič?

«All'inizio è stato strano vederlo passare da compagno di squadra a mister, ma lui è stato bravissimo a mettere subito in chiaro il suo nuovo ruolo».

Aver avuto papà Tullio come club manager del Kras è stato un vantaggio?

«Non è stato né un vantaggio né uno svantaggio. Noi a casa non abbiamo mai parlato del "nostro" calcio: abbiamo sempre preferito concentrarci sulla nostra amata Inter. Lui al campo è sempre stato Tullio, non papà».

Le mancherà la famiglia Kocman?

«La famiglia Kocman, a partire dal presidente Goran, è legatissima a questo club che segue con interesse e passione. Spiace separarsi, ma era giunto il momento di rimettersi in gioco». —

Calcio Dilettanti: il personaggio

San Luigi, Cespa si dimette da ds

Il braccio destro del presidente Ezio Peruzzo: «Diciotto anni stupendi, ma ora basta responsabilità»

Riccardo Tosques / TRIESTE

«Ho vissuto diciotto anni in prima linea, tra soddisfazioni e delusioni, vittorie e sconfitte. Ora faccio un passo indietro, ma non abbandono la nave nel momento del bisogno».

Tra 20 giorni Maurizio Cespa compirà 67 anni. Trenta li ha passati con il Centro Giovanile Studenti, a Villa Ara, sia sul campo che dietro la scrivania. Cinque li ha vissuti con il Domio (gli anni di Cattonar, Vivoda, Vidonis). Poi, nel 2005 l'inizio di quel ruolo di direttore sportivo del San Luigi che lo ha consacrato a livello regionale.

LA CHIAMATA «Il presidente Ezio Peruzzo e il suo vice Domenico Nicodemo mi chiamarono in via Felluga pochi giorni dopo la retrocessione in Promozione. Ripartimmo da zero affidando la squadra a Renato Pozzecco, puntando sui giovani reduci dalla vittoria del campionato nazionale dilettanti Juniores, ossia i vari Cipolla, Degrassi, Bartoli, Michele Furlan, Casseler e Matteo Zolia, supportati dai senatori Amarante, Marco Zolia, Veronelli, Ferluga e Paoli. Fu l'inizio di una strepitosa avventura».

LA SVOLTA POTASSO «Dopo due anni di play-off senza promozione, al terzo anno arriva Marzio Potasso: è la svolta. Dominiamo il campionato 2007-'08 e veniamo promossi in Eccellenza. In tutto Marzio disputa sei campionati di Eccellenza. Anni felici, tranne l'ultimo, in cui otteniamo la salvezza all'ultima giornata: nel 2013 si conclude l'era Potasso, l'allenatore migliore che abbia mai avuto, al quale mi sento legato a livello umano oltre che tecnico».

GLI ANNI DI CRESCITA «Nel 2013-'14 arriva Alessandro Musolino con il quale perdiamo l'Eccellenza nello spareggio con l'Itala San Marco. L'anno dopo, in Promozione, iniziamo con Zurini e finiamo con Max Pocecco con il quale perdiamo la finale play-off con il Flaibano: in vantaggio per 4-2 a 20 minuti dalla fine, riusciamo ad andare ko: è la prima enorme delusione sportiva



Maurizio Cespa con la t-shirt della promozione in serie D

con il San Luigi. Nel 2015-'16 stradominiamo la Promozione sempre con Pocecco: 73 punti in 30 partite. L'anno successivo Poce non conclude il campionato sostituito da Marco Sessi».

SANDRIN E LA D «Nel 2017-'18 decidiamo di affidarci a Luigino Sandrin, reduce dalla retrocessione con il Vesna. Nel primo anno arriva la Coppa Italia vinta a Gemona con il rigore finale di Sabadin, una delle soddisfazioni più grandi di sempre, e si inizia ad intravedere un giovane di talento: Andrea Carlevaris. Nel 2018-'19 arriva il trionfo in Eccellenza con 16 punti di distacco dalla seconda, il Brian. Reder, Furlan, Villanovich, Giovannini, Stipancich assieme ai giovani Cottiga, Caramelli e Carlevaris: una grande macchina alla quale Sandrin riuscì ad accendere il motore».

COVID E RIPARTENZA «Nel 2019-'20 giochiamo la D e finisce con la delusione più grande di sempre. Considero ancora oggi allucinante come la Lnd abbia deciso di chiudere i campionati, causa Covid, emettendo delle sentenze, tra cui la nostra retrocessione, quando in palio c'erano ancora qualcosa come 30 punti. Resta dunque il rammarico, anche se sicuramente mettemmo in mostra talenti come Carlevaris, Abdullai e Mazzoleni,. L'anno dopo Sandrin va al Brian mentre il Covid continua a non dare tregua. Facciamo l'esperienza con il campionato interregionale con il Veneto, molto formativo per i nostri atleti. Nel 2021-'22 rientra Sandrin con un programma triennale, chiuso purtroppo anzitempo dopo due anni, in cui abbiamo da poco concluso un campionato confermandoci miglior squadra della provincia di Trieste grazie anche ad un girone di ritorno in cui abbiamo raggiunto il virtuale secondo posto con soli 3 punti in meno della corazzata Chions».

I PIÙ FORTI «I migliori giocatori avuti per reparto? Sapendo di fare torto a qualcuno dico: portiere Stefano Furlan, difensore Leonardo Caramelli anche se adoravo la coppia adoravo Tessaris-Fiorentini, a centrocampo Mario Reder, Luca Villanovich e Federico Giovannini, in attacco Stefano Degrassi, Matteo Muiesan, Gianluca Ciriello e Andrea Carlevaris. Il più forte tecnicamente? Luca Tentindo».

FUTURO «Al mio posto è subentrato come ds Stefano Michelutti, reduce da un ottimo al lavoro al Sant'Andrea San Vito, che già conosce bene il San Luigi. Io rimarrò dietro la quinte, a dare una mano, ma senza più responsabilità dirette. A breve arriverà il sostituto di Sandrin e poi saremo pronti a ripartire per una nuova avventura». —

CALCIO DILETTANTI – LA PROMOZIONE AI PLAY-OFF

Il Breg riporta Dolina in Prima Categoria Il ds Zidarich: «Traguardo più che meritato»

Mister Bertucci annuncia l'addio alla panchina: «Mi prendo un anno sabbatico al termine di un percorso bellissimo»

Massimo Umek / TRIESTE

Veni, vidi, vici. Frase che fotografa appieno la stagione in casa Breg per quel che riguarda il suo condottiero. Dopo vent'anni Daniel Bertucci torna ad allenare e al primo tentativo porta la squadra di Dolina in Prima Categoria.

«Abbiamo lottato e meritato la promozione. È stato un percorso molto bello, in crescita, appena conosciuta la rosa ero molto fiducioso di fare bene. Ora mi prendo un anno sabbatico».

Questo il suo commento a caldo appena terminata la finale play-off vinta contro la Polisportiva Opicina. Qualche ora dopo era già su un aereo diretto in Argentina per assistere alla fase finale dei Mondiali Under 20, a due passi da casa sua, Montevideo, città famosa per l'acqua marrone che ne bagna le coste in certi punti e in certe ore e per aver dato anche i natali a Juan Schiaffino, il miglior giocatore della storia dell'Uruguay. Qui è anche stata composta "la cumparsita" e qui c'è lo stadio del primo Campionato del Mondo nel 1930.

Mister Bertucci, medico dentista in pensione, nella sua visione di gioco non ama le mezze misure, punta sempre a vincere, in 26 gare di campionato ha infatti raccolto un solo pareggio, venti sono state le vittorie e cinque le sconfitte.

«Sulla nostra ottima stagione – dice il ds Omar Zidarich – sono pesati in positivo gli stimoli del nostro tecnico, bravo a lavorare anche sulla psicologia. Inizialmente si guardava di più all'attacco, poi abbiamo registrato la difesa vincendo otto gare di fila senza subire reti. Al già buon gruppo dell'annata precedente avevamo inserito qualche elemento di rilievo. Noi in un giocatore guardiamo prima all'aspetto umano e devo dire che il gruppo sotto questo aspetto è stato eccezionale».

Zidarich pensa al futuro: «Bertucci rimarrà in società a dare una mano per cui cerchiamo un nuovo allenatore. La rosa è confermata anche perché nel corso dei mesi avevamo disputato delle amichevoli contro squadre di categoria superiore sempre ben figurando, abbiamo quindi la consapevolezza di avere un ottimo organico, eventuali aggiunte ci saranno solo in caso di grandi occasioni. Continueranno le consolidate collaborazioni con Zaule Rabuiese, San Luigi e Trieste Victory Academy».

Non possono poi mancare i pensieri del capitano Mattia Maselli alla settima stagione in biancoblù: «Complimenti al Muggia 2020 che ha vinto il campionato e che aveva una marcia in più, noi siamo sempre rimasti secondi e nel finale di torneo speravamo di riuscire ad essere promossi senza giocare il play-off ma due sconfitte nelle ultime tre gare ci hanno costretto allo spareggio. Siamo naturalmente contenti per noi ma anche per il paese».

Il centrocampista con la fascia al braccio parla anche dei suoi compagni: «È stato un gruppo unito, forte di una base costruita negli anni, chi è venuto qui si è sempre trovato bene, lo testimonia il fatto che nella finale erano presenti parecchi nostri ex giocatori a tifare per noi. In attacco non avevamo il bomber da 25/30 reti ma abbiamo segnato in tanti con ben quattro giocatori andati in doppia cifra e cioè Sabadin, Abatangelo, Mauro D'Alesio e Capraro. La rosa era praticamente sullo stesso livello, quindi titolari e panchinari si equivalevano e questo ci ha permesso di mantenere un buon ritmo per tutta la stagione. Noi dunque bravi, ma lo è stato ancora di più il mister a trasmetterci la mentalità vincente, quella che ci mancava in questi anni».

Per la serie "La potenza è nulla senza il controllo" come recitava una famosa pubblicità in voga quasi trent'anni fa. —



La festa dei giocatori dopo la vittoria nel play-off contro la Polisportiva Opicina Foto Francesco Bruni


Daniel Blasevich


Riccardo Lubiana


Alessio Calabrese


Fabrizio Frangini


Federico Andreasi


Jan Cermelj


Ivan Succi


Federico Spinelli


Simone Spinelli


Valentino Imer Pllana


Claudio Udovicich


Daniele Carbone


Davide D'Alesio


Emanuele Capraro


Mattia Madrussani


Mattia Maselli


Michele Delvecchio


Sebastiano Nigris


Stefano Marchio


Marco Abatangelo


Matteo Carducci


Mauro D'Alesio


Michele Sabadin


Daniel Bertucci


Mauro Bursich


Giuliano Merluzzi


Lorenzo Cecchini


Diego Karis


Marko Bandi


Omar Zidarich

PALLAVOLO – SERIE C FEMMINILE

Il Volley Club non cambia Confermato alla guida il coach Andrea Stefini

Sarà nuovamente affiancato da Elia Giorgi e Silvia Wolf «Siamo tutti entusiasti di proseguire il lavoro iniziato»

Andrea Triscoli / TRIESTE

Sulla carta, la stagione agonistica del volley si chiuderà ufficialmente il 30 giugno, ma arriva già la conferma che per la prossima stagione 2023/2024 la guida tecnica della prima squadra della C femminile del Volley Club sarà confermata al head coach Andrea Stefini, assieme a Elia Giorgi e Silvia Wolf. A completare i quadri tecnici il consolidato tandem dirigenziale d'esperienza Marino Petri - Mauro Freccioni e lo sviluppo della parte "Salute e Fitness" affidato alle dottoresse Francesca Cheber e Annamaria Flego.

Una conferma in blocco dello staff tecnico bianconero che ha così ben lavorato la scorsa stagione e sicuramente sarà chiamato a rilanciare ulteriormente quanto di buono costruito nell'ultima annata nel torneo regionale. Il tecnico Andrea Stefini si è così espresso: «Siamo tutti entusiasti di proseguire il percorso che abbiamo iniziato e pianificato l'anno precedente, perché oltre a lavorare estremamente bene assieme ed in sintonia, ci siamo sempre divertiti un sacco sia in palestra che al di fuori delle mura sportive, portando quello spirito che contraddistingue il nostro lavoro. Sulla prossima stagione stiamo lavorando in maniera precisa e mirata sulla fase di chiusura che le atlete stanno sviluppando con grande entusiasmo. Sulla pianificazione tecnica della prossima sicuramente puntiamo a dimostrare, in termini di risultati, quanto di buono e di positivo fatto lo scorso anno. Viste le premesse, di grande attaccamento di tutte le atlete e staff, siamo già pronti con una base solida, ma soprattutto con la conoscenza di diversi meccanismi di lavoro e in campo che all' inizio della passata stagione erano assolutamente sconosciuti. Questo, unito a qualche integrazione nuova e sicuramente stimolante su cui stiamo lavorando come staff, ci permetterà di spingere sull' acceleratore fin da subito e sviluppare i successivi passi formativi che obbligatoriamente dovranno passare attraverso la competizione interna ed esterna e i risultati sul campo».

A breve la squadra bianconera della Cobolli concluderà gli allenamenti indoor e passerà alla fase estiva degli allenamenti di individual-training, in modo da arrivare all'appuntamento del ritiro di agosto in piena forma: pronti per alzare l' asticella con grande entusiasmo e per incrementare il ritmo allenamento. «Siamo sicuramente tutti già in fermento, e colmi di fiduciose aspettative » ha chiosato il timoniere del Volley Club. —



Il coach Andrea Stefini (primo da destra) confermato alla guida tecnica del Volley Club

UNDER 13 FEMMINILE

L'Eurovolleyschool diventa campione territoriale superando 3-0 l'Azzurra

TRIESTE

Grande impresa delle giovani evssine, che la fanno da padrone a livello territoriale nei tornei giovanili. L'Eurovolleyschool si conferma difatti anche per questa stagione campione territoriale nella categoria under 13 femminile, superando la formazione dell'Azzurra RdR Etere con un rotondo 3-0 (parziali 25/15, 25/14, 25/16) al termine di una gara che ha visto le giovanissime nero-blu guidate da Spela Petrac avanti nel punteggio praticamente dall'inizio alla fine. Tolta una breve parentesi di appannamento a metà del secondo set, quando l'Azzurra era riuscita a colmare il precedente gap e a portarsi in testa sul 12-10. E' bastato nell'occasione un provvidenziale time out a rimettere le cose a posto, tanto che alla ripresa del gioco un perentorio parziale di 13-2 ha chiuso con buona pace la frazione. Per il resto Evs sempre saldamente avanti, con un sestetto (immutato per tutto l'incontro) formato da Emma Sparello e Chiara Greco palleggiatrice-opposto, Linda Porro e Sofia Steffè in posto quattro e al centro l'accoppiata Virginia Latin e Giulia Urban. A completare il roster poi Vittoria Gamba, Sara Mambrin, Matilde Passador, Sophia Poduie, Elena Romanello, Susanna Turco, Aurora Zotti e Aurora Zuck. Da sottolineare l'ottima prova di tutto il gruppo perché, al di là dei punti individuali, ogni ragazza ha fornito un importante contributo in termini di attenzione e presenza in campo, non facendosi in alcun modo condizionare dall'importanza della posta in palio né dal frastuono proveniente dagli spalti, elemento questo non sempre scontato nella categoria. Chiusa questa bella pagina l'attenzione si sposta ora alle finali regionali prossime a San Giorgio di Nogaro, con l'EuroVolleySchool che andrà ad affrontare, in un triangolare, il Chions (primo a Pordenone) e il Talmassons (vincitore nel territorio di Udine, con un 3-0 sul BluTeam), in base a un calendario che verrà definito a breve. —

A.T.



L'Eurovolleyschool Under 13

SERIE C FEMMINILE

Dopo quattro stagioni il tecnico Federico Paron lascia l'Olympia Trieste

TRIESTE

L'Olympia Trieste cambia tecnico. Dopo quattro stagioni, 64 panchine da head coach, trentasette delle quali vittoriose, e la recente promozione in C F si chiude l'era Federico Paron sulla panchina dell'Olympia, segnando un cambio di rotta verso il futuro. A giorni verrà annunciato il nuovo allenatore. Arrivato in neroarancio nell'estate del 2019, con un roster fresco di promozione in D, per Paron un decimo posto nella stagione 2019/2020 interrotta per la pandemia da Covid-19, un sesto posto poi, e il più recente argento e relativa promozione in serie C di un mese fa. Queste le parole del Presidente "olympico" Mattia Valles:« Rileggevo le dichiarazioni fatte in fase di presentazione, quattro anni fa quasi. Dicendo di esser felice nel presentare Federico, conscio che saprà spingerci molto in alto, passo dopo passo. Ecco, a distanza di quattro anni, devo dire che la previsione si è rivelata incredibilmente corretta, avendo svolto un cammino pazzesco, fatto naturalmente di alti e di bassi, tra tante difficoltà e tante gioie. Al primo anno in neroarancio, gli avevo chiesto semplicemente di lavorare con determinazione, puntando in alto: ma dopo quattro anni, siamo qui a festeggiare, con una maglia addosso che raffigura una C. Oltre a tutto questo, gli sono anche grato per l'onestà riservatami, sia in questa occasione che in passato. Forse, è anche grazie a questo, che siamo giunti ad un traguardo simile». In poche ma sentite parole si esprime anche il saluto dell'ormai ex coach: "Che dire? Mi sento di ringraziare tutti, dai dirigenti, ai collaboratori, alle ragazze che ho allenato. Sono stati anni particolari ed intensi, faticosi ma altrettanto divertenti, di delusioni e di grandi soddisfazioni. E' stato un bellissimo viaggio che però, come in tutte le avventure, si sta per concludere. "C" salutiamo con un grande traguardo, cullato per tanto tempo e finalmente raggiunto. Potrebbe essere un arrivederci». —

A.T.


Il tecnico Federico Paron

TORNEI VENEZIA GIULIA

La Fincantieri Monfalcone si impone tra gli Under 16 battendo Soca e Poggivolley

TRIESTE

Cala il sipario sui tornei di "chiusura" di pallavolo della fase Venezia Giulia delle categorie giovanili femminili u18 e u14, giunte ormai alla fine.

Tra le più grandi d'età, dell'Under 18, si impone il Volley Club Trieste, capace di riscuotere un doppio successo da 3-0 nel giro di pochi giorni: prima alle Volpi, e poi, dopo un breve lasso di tempo anche alla Pallavolo Pieris. Ha mosso la classifica anche il Centro Coselli, che termina così al terzo posto del ranking.

Classifica: Volley Club Trieste 14 punti, Pieris 12; Centro Coselli e Pall. Ofp Azzurra Rdr 8; Sokol Zalet 3, SG Risorse Le Volpi 0.

Tra le u14 vince invece nettamente l'Azzurra RDR a quota 21 punti che ha guidato il girone dall'inizio. Sette successi, cammino immacolato da imbattute, le azzurrine mettono il proprio nome sul torneo, seguite da Olympia a quota 17, Pallavolo Altura 15, Sokol 10, Virtus e Coselli 9; Fincantieri Monfalcone 2; Swan Volley Triestina a zero (-2 per la penalizzazione ricevuta).

Battute conclusive e rush finale negli scorsi giorni anche per la categoria delle under 16, con il successo della Kronos Fincantieri Monfalcone, che nelle ultime gare si è imposto nettamente su Soca e Poggivolley. Cammino con sei successi su sette bare per la Kronos Immobiliare, nell'ultimo turno di questa fase successi anche per Pall. Altura, Tigers Ronchi e Kontovel Zalet che batte 3-0 l'Azzurra Rdr.

Questa la classifica finale delle u16: Kronos Finc. Monfalcone 19 punti; Ofp Azzurra Rdr 17; Kontovel 14, Us Azzurra Go 10; Ronchi e Soca 8; Pallavolo Altura 5; Poggivolley 0.

Si sono così concluse tutte le gare in programma, delle varie categorie giovanili, col successo nelle passate settimane di Evs in u13 femminile, delle varie finaline di classificazione e posizione delle altre squadre di u13, e la chiusura dei tornei del S3 minivolley, e dell'under 12 misto 6x6 promozionale. —

A.T.

FORMULA 1

In Spagna il solito Verstappen, Ferrari giù dal podio

L'iridato conferma la sua dittatura, alle sue spalle le due Mercedes. Sainz chiude quinto, Leclerc undicesimo

BARCELLONA

La Red Bull trionfa con l'inarrivabile Max Verstappen, la Mercedes sorride per la doppietta Hamilton-Russell sul podio, la Ferrari mastica amaro per il magro bottino, il quinto posto di Carlos Sainz. Il Gp di Spagna a Barcellona ha confermato la preponderanza di un team e messo alla prova le novità portate da Mercedes e Ferrari, col piatto della bilancia tutto dalla parte della prima. In ombra al Montmelò anche le Aston Martin, che si aspettavano di più del sesto e settimo posto di Lance Stroll e da Fernando Alonso.

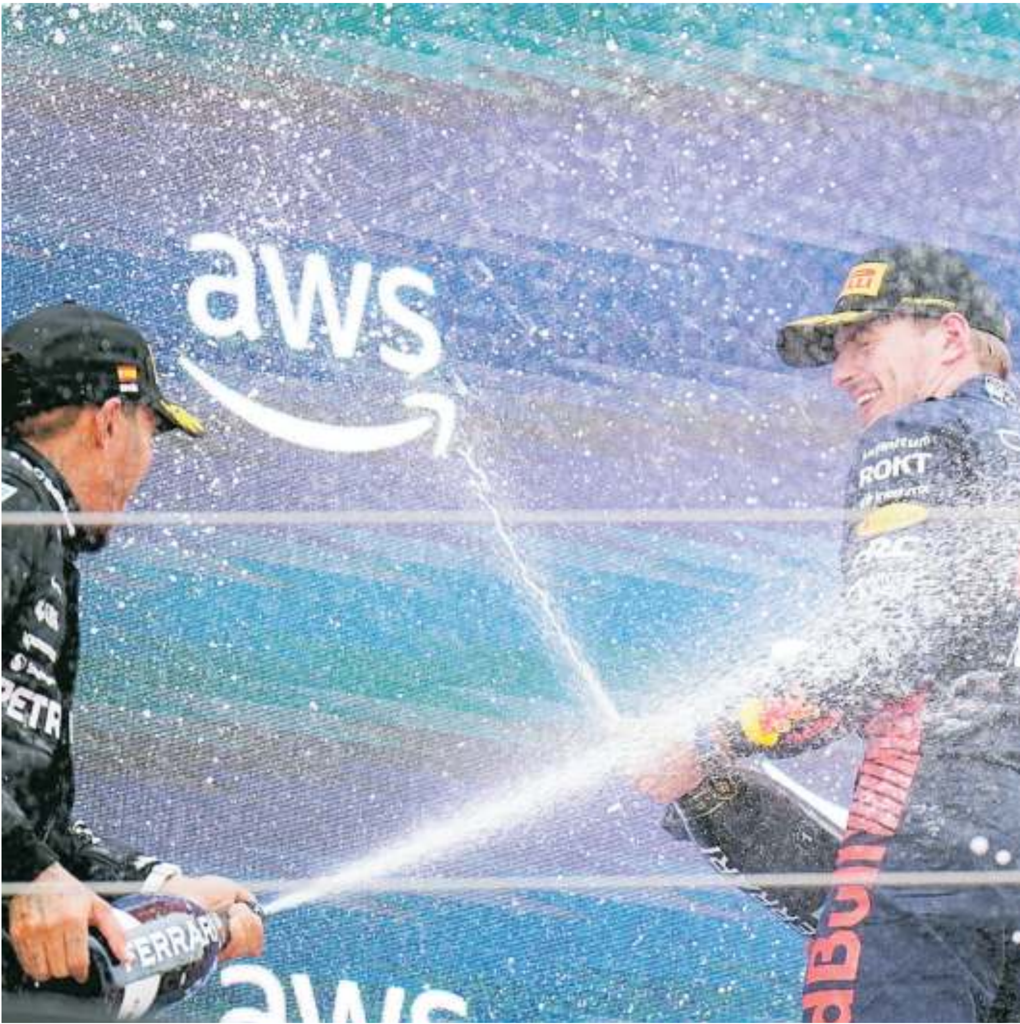
Il molto festeggiato Sainz ha cercato in partenza di creare qualche disagio a Verstappen, che era in pole al suo fianco, ma l'olandese non ha tremato e dalla terza curva di gara ha comandato fino alla bandiera a scacchi, chiudendo senza difficoltà con ben 24 secondi di vantaggio su Hamilton. Il leader del mondiale ha centrato la quarantesima vittoria in carriera, la quinta stagionale su 7 gare (tutte firmate Red Bull), preceduta dalla pole e bollata dal giro veloce. In classifica ha già 170 punti e un vantaggio di 57 sul compagno di squadra Sergio Perez, quarto dopo essere partito dall'undicesima piazza, mentre la Red Bull, con 287, precede Mercedes (152), Aston Martin (134) e Ferrari (100).

«Guidare questa macchina è un grande piacere, l'ho dimostrato di nuovo - ha commentato Verstappen - Una vittoria qui è davvero incredibile. Abbiamo avuto un weekend eccellente, speriamo di continuare durante l'anno. In partenza avevo la mescola dura e sapevo che in staccata poteva essere difficile nel duello con Sainz. Andare al limite in curva 1 è sempre piuttosto rischioso, ma per fortuna non è successo nulla».

L'olandese centra la quarantesima vittoria in carriera. Si tratta della quinta sui 7 Gran Premi disputati finora

Il ferrarista ha tenuto per un po' la seconda piazza, ma dopo il primo pit stop le gomme medie non lo hanno più assistito e alla lunga è stato superato dalle due Mercedes e anche da Perez. Più complicata è stata la gara di Leclerc, partito dalla pit lane perchè dopo il disastro delle qualifiche (19.o tempo) il team ha apportato modifiche alla SF-23. Il monegasco non è però riuscito a rimontare oltre l'11.o posto, segno che le novità non hanno dato i frutti sperati in gara. «Dobbiamo lavorare tanto, abbiamo una vettura di un'incostanza incredibile - dice il monegasco - Nella stessa gara mettiamo due volte le gomme hard, nel primo stint non siamo da nessuna parte, nell'ultimo andavano bene, ma io guidavo nello stesso modo. In queste condizioni è molto difficile»

Ordine d'arrivo: 1) Verstappen (Red Bull) 2) Hamilton (Mercedes) a 24"090 3) Russell (Mercedes) 32"389 4) Perez (Red Bull) 35"812 5) Sainz (Ferrari) 45"698 6) Stroll (Aston Martin) 1'03"320 7) Alonso (Aston Martin) 1'04"127 8) Ocon (Alpine) 1'09"242 9) Guanyu (Alfa Romeo) 1'11"878 10) Gasly (Alpine) 1'13"530 11) Leclerc (Ferrari) 1'14"419. **Mondiale** 1) Verstappen 170 2) Perez 117 3) Alonso 99 4) Hamilton 87 5) Russell 65 6) Sainz (Spa) 58 7) Leclerc (Mon) 42. —



Verstappen innaffia di champagne Lewis Hamilton, secondo

TENNIS

Musetti si arrende ad Alcaraz Fuori da Parigi anche Sonego rimontato da Khachanov

PARIGI

Inutile girarci intorno: fra Carlos Alcaraz e Lorenzo Musetti attualmente ci sono molte categorie di differenza. Il problema è che ci sono anche con qualunque altro giocatore che oggi batta i campi del circuito. Tanto che la vera domanda non è se il murciano vincerà a Parigi: la sensazione è che solo un Djokovic in formato extra lusso, cioè una versione analoga e forse superiore a quella della seconda parte dell'anno scorso, avrà qualche possibilità di arginarne lo strapotere. La vera domanda è quanti Slam


Carlos Alcaraz

Alcaraz vincerà, e quanto ci metterà a far apparire obsoleti i pareri di chi riteneva che i 22 titoli major di Nadal e Djokovic avrebbero rappresentato un limite irraggiungibile forse fino alla fine del secolo. Musetti oggi ha messo in campo tantissimo, con ampi sprazzi del suo talento. Ma una partita si gioca in due e contro il mostruoso

Alcaraz più di questo (appena sette game in tre set, vinti dallo spagnolo 6/3-6/2-6/2) non si poteva fare. Nessuno ci sarebbe riuscito: tanto per dirne una, sui dropshot perfetti di Musetti

Alcaraz arrivava senza neanche sforzarsi troppo, piazzando in tranquillità dei vincenti sulla riga di fondo.

Nemmeno Lorenzo Sonego non è riuscito a trascinare l'ennesima partita sul piano della battaglia pura e si è arreso a Karen Khachanov in 'solì quattro set (1-6 6-4 7-6 6-1). Un pò di amaro in bocca resta visto che l'azzurro aveva dominato il primo set mettendo in pratica il miglior tennis della sua vita: e che nel tiebreak del terzo set era in vantaggio 4-0, e ha ricondotto l'avversario nella partita mettendo fuori un dritto a campo aperto che, se fosse rimasto dentro le linee, gli avrebbe spalancato le porte del set. Del resto però proprio in quel tiebreak Lorenzo aveva conquistato il vantaggio giocando colpi al massimo della velocità, probabilmente conscio che le energie (dopo la straordinaria battaglia contro Rublev) stavano iniziando a scarseggiare. —

VELA

Romantica a Pittani-Borghi L'equipaggio misto Svbg detta legge a Venezia

TRIESTE

Si è riaperta la stagione di regate d'altura per la Svbg con la terza tappa del Circuito Solo 2. Oltre settanta imbarcazioni sulla linea di partenza della Romantica quest'anno. Le previsioni per la giornata non erano delle più promettenti ma una timida brezza di mare basta per far partire la regata che grazie alla competenza del presidente del Comitato di regata Dario Motz e la sua squadra accorcia facendo sì che oltre cinquanta barche taglino il traguardo. La Romantica si conferma anche quest'anno una regata che piace molto, con la sua peculiare regola che prevede equipaggio composto solo da un lui e una lei. Vincitori Overall Ludovico Pittani con Ilaria Borghi della Società Velica di Barcola e Grignano davanti agli Ufo Bandito di Federica Tuniz e Manuel Polo (Svoc) e Don Chisciotte con al timone Michela Stefani (Svbg). Grande festa alle premiazioni con gli equipaggi premiati nelle categorie.

A Venezia, invece, un affiatatissimo equipaggio misto della Società Velica di Barcola e Grignano, composto da Maria Vittoria Marchesini, Alice Linussi, Jan Bassi, Luca de Vidovich ha sbaragliato la "Salone Nautico Venezia Cup", regata organizzata dalla Compagnia della Vela in occasione della fiera conclusasi oggi all'Arsenale.

Scesi in acqua come team misto, con l'obiettivo di promuovere il programma #womeninsailing, uno dei temi centrali di Barcolana, ideato in partnership con il presenting partner Generali, l'equipaggio della Svbg ha vinto l'evento con una prova di anticipo, regatando su otto veloci prove a bastone di circa 20 minuti l'una. Al secondo posto l'equipaggio della Compagnia della Vela "CDV3", terzo lo Yacht Club Costa Smeralda. Le regate si sono disputate con monotipi SB20, scafi che l'equipaggio triestino non aveva mai utilizzato: «A fare la differenza nel team - ha spiegato Maria Vittoria Marchesini - è stato soprattutto l'affiatamento, noi quattro ci conosciamo molto bene: non solo apparteniamo allo stesso circolo, ma spesso abbiamo avuto l'occasione di regatare assieme: il vero spirito di Women in Sailing, dove in pozzetto non c'è alcuna differenza di genere». —

BASEBALL

Per l'Alpina incerottata un doppio successo in trasferta a Ravenna e terzo posto in classifica

Ugo Salvini / TRIESTE

Un'ottima prova complessiva ha permesso alla Is Copy Junior Alpina di tornare con un doppio successo, che vale il terzo posto in solitaria, alla fine del girone di andata, dalla terza trasferta consecutiva, stavolta a Ravenna. Pur avendo l'infermeria piena e la squadra incerottata, il manager Pantoja e il vice Serra hanno visto i loro atleti esprimersi al meglio.

Per la prima partita hanno schierato Midena in prima, Lesjak e Malusa ai lati della seconda base e Palmieri in terza, Bernardis, Felluga e Milazzo esterni, con Greco battitore designato. Batteria partente Papazzoni con Boscarol ricevitore. Primo inning e subito la Is Copy avanti. Fino al settimo inning è stata una lunga partita di logoramento, con Papazzoni a disegnare traiettorie imprendibili e la difesa alle sue spalle pressoché perfetta.

Sul 4-0 la partita si è chiusa. La seconda partita si è aperta con qualche cambio per l'Is Copy Junior Alpina: Stefano Zio nel ruolo di battitore designato, Greco a completare gli esterni e Taucer in possesso della collinetta. All'inizio qualche difficoltà per Taucer e il conseguente punto in favole dei ravennati. Ma già al secondo inning i compagni hanno ribaltato la situazione, toccando a ripetizione i lanci del partente di casa; le valide di Boscarol, Felluga e Greco hanno fruttato ai triestini due punti. Al quarto attacco la Is Copy ha fatto il botto, indirizzando la partita a proprio favore. Al cambio campo di metà partita: 8 a 1 per la Junior Alpina.

L'Alpina ha poi amministrato, segnando ancora due punti nella parte finale della gara, il Ravenna solo all'ultimo attacco è riuscito a segnare due punti che hanno accorciato il divario numerico, ma non cambiato la sostanza dell'incontro. Ora il calendario prevede un turno di riposo e l'11 giugno sarà il Vicenza a fare visita all'Alpina nell'impianto di Prosecco per la prima giornata di ritorno. —

TENNIS

Finali amare per il Tc Triestino nella serie C regionale a Grado

Vincono per la terza volta il River Sporting Cervignano e il Modus Tarcento
Non sono bastate le vittorie del tedesco Heger, di Zvech–Flaborea e di Lovric

TRIESTE

Il Tennis Club Triestino torna a mani vuote dalla trasferta di Grado dove sono stati assegnati i titoli regionali di Serie C maschile e femminile che sono stati entrambi vinti, per il terzo anno consecutivo, dal River Sporting Cervignano e dalla Modus Tarcento.

I cervignanesi confermano il pronostico della vigilia e superano il Tennis Club Triestino con il punteggio di 4-2 che ricalca nell'andamento l'identico risultato dello scorso anno. L'incontro è iniziato con il facile successo 6/1 6/0 del tedesco, tesserato Tct, Tim Heger che ha concesso ben poco a Giovanni Agostinetto. Quasi in contemporanea è arrivato il pareggio friulano grazie a Jacopo Bilardo che si è imposto 6/2 6/1 su Simone Cavalleri. Il 2-1 per il River è arrivato per mano di Duje Kekez che in un incontro altamente spettacolare ha avuto la meglio su Pietro Pampanin 6/2 6/1 evidenziando le circa 400 posizioni che dividono i due tennisti nella classifica Atp. Il 2-2 è stato "firmato" da Michelangelo Zvech-Flaborea che, dopo un primo set perso 6/4 senza riuscire ad esprimere il proprio tennis, nel secondo e terzo ha fatto valere tutta la sua potenza imponendosi con un duplice 6/1 a spese di Danil Ganusevich-Gottardo.


La squadra maschile del Tennis Club Triestino

Il River nei doppi è riuscito a schierare ben due giocatori freschi e questa probabilmente si è rivelata la mossa vincente. In entrambi gli incontri i triestini sono partiti molto bene conquistando il primo set 6/3. Nel secondo set Pampanin-Heger, opposti a Kekez e Mauro Commisso, hanno strappato anche il servizio al croato portandosi avanti 2-1. Da questo momento però l'esperta coppia friulana ha cambiato marcia fino al 6/3. Nel match tiebreak il River ha sempre condotto nel punteggio con Heger che sul 7-8 ha sbagliato uno smash a rimbalzo che ha consentito poi a Kekez-Commisso di concludere 10-7. Nel frattempo anche Zvech-Flaborea e Cavalleri si erano portati in vantaggio 1-0 con break per cedere poi quattro game consecutivi e poi la seconda frazione 6/3. Nel match tie-break i cervignanesi Bilardo e Andrea Cogolo si sono imposti 10-7 con il giovane Cogolo in gran spolvero a fare la differenza.


La squadra femminile del Tennis Club Triestino

In campo femminile nel primo singolare a sorpresa Daniela Roman ha avuto la meglio su Cecilia Franzin 6/0 3/6 6/1. Il punto del momentaneo pareggio è arrivato per mano della forte slovena Pia Lovric che con un perentorio 6/0 6/1 ha sconfitto la connazionale Sara Palcic. Nel terzo match la friulana Sofia Venier ha superato 6/2 0/6 6/1 Anna Pampanin. Il punteggio è stato fissato sul definitivo 3-1 dal successo in doppio di Palcic-Venier a spese di Cecilia Franzin e Lovric che si sono arrese 4/6 6/4 10/4.—

ATLETICA LEGGERA

Bronzo per la triplista Bertocchi Squadra Fvg al settimo posto

L'atleta triestina ha ottenuto il miglior risultato individuale con la misura di 11,50 al Memorial Luigi Pratizzoli disputatosi a Parma

Emanuele Deste / -TRIESTE

Ieri a Parma si è svolta la IX Edizione del Memorial Luigi Pratizzoli, una sorta di Campionato Italiano dedicato alle Rappresentative Regionali Cadetti/e (2008-2009). Nella classifica generale si è imposta la Lombardia (323 punti) che ha preceduto l'Emilia Romagna (294) e il Lazio (292.5) mentre il Friuli – Venezia Giulia ha chiuso al settimo posto con il punteggio di 231 su 15 squadre partecipanti. Tra le file del team Fvg c'erano al via anche sei atleti triestini. Il miglior risultato individuale è stato firmato da Vittoria Bertocchi nel salto triplo: la portacolori della Polisportiva Triveneto ha rispettato i pronostici della vigilia che la vedevano tra le candidate più accreditate per salire sul podio. La Bertocchi non ha tremato, confezionando una serie di sostanza e uno squillo a 11.50 m (personal best e minimo per la rassegna tricolore di categoria) che le ha permesso di colorarsi di bronzo.

Sui 3000 m di marcia Rita Pizzo (Sportiamo) si è ben disimpegnata conquistando un benaugurante quinto posto e tagliando il traguardo dopo 16:15.72. Sugli 80 m era impegnata un'altra atleta bianconera, Martina Perisi. Quest'ultima sugli 80 m, al cospetto di una concorrenza molto agguerrita, non è riuscita ad andare oltre la 27 ? piazza e il crono di 10.62. Perisi e Bertocchi hanno fatto parte della 4x100 del Fvg che ha colto l'ottavo posto in 49.68. Nel getto del peso si è confermata sui livelli di questo inizio di stagione Alice Xhelosci (Trieste Trasporti), ottava con la misura di 9.86m. Infine sui 1200 siepi Clarissa Sbrizzai (Sportiamo) ha lottato con le unghie e con i denti prendendosi l'ottava posizione in 4:10.47. Al maschile si è ben comportato sui 5000 m di marcia Leonardo Cafagna (Sportiamo), che sta crescendo di gara in gara, e che in quest'occasione ha migliorato di oltre 30" il proprio precedente record personale, fermando le lancette a 25:16.12 e conquistando un'importante quarta piazza a 18" secondi dal terzo gradino del podio oltre che il pass per i Campionati Italiani di categoria. Sui 1200 siepi, restando in casa Sportiamo, Elia Di Biagio non è riuscito a lottare per le posizioni di testa e ha concluso in nona posizione con il crono di 3:35.70.—


Gli atleti del Friuli Venezia Giulia al Memorial Luigi Pratizzoli

ATLETICA LEGGERA

Paris e Sterni dominano nel "Cavallo scende in pista", il meeting della Sportiamo

TRIESTE

Lo stadio Grezar ha ospitato la dodicesima edizione del Meeting Il Cavallo Scende in Pista, curato dalla Asd Sportiamo Trieste che ha proposto un pomeriggio domenicale dedicato unicamente alla corsa, prove di velocità e di mezzofondo. Sui 100 m maschili Andrea Paris (Polisportiva Triveneto, 11"18) l'ha spuntata per un solo centesimo sul pordenonese Matteo Bozza mentre al femminile è la ventenne croata Lea Bubalo a centrare in 12"30 il bersaglio grosso.

Sul giro di pista uomini ha vinto il portacolori della Trieste Atletica Tinej Sterni (50"01) che l'ha spuntata nei confronti del friulano Matteo Ierep (50"43). Sui 400 in rosa non c'è stata storia con il dominio di Marta Cergolj (Polisportiva Triveneto) in 58"27.

Passando al mezzofondo, negli 800 uomini lo sloveno, classe 2007, Benjamin Lakoseljac si è dimostrato di una spanna superiore alla concorrenza in 1'56"62 mentre negli 800 donne ha festeggiato l'allieva del Cus Trieste Gaia Henry, prima in 2'31"83. Sui 1500 donne le battagliere portacolori triestine hanno dovuto cedere il passo a Arianna Del Pino (Atletica Malignani Libertas Udine), vincitrice in 4'57"59. Sui 1500 maschile si è preso la soddisfazione di precedere alcuni giovani rampanti il trentunenne della Trieste Atletica Daniele Torrico che è salito sul gradino più alto in 4'05"69. Infine sui 1200 siepi c'è stata gloria per i triestini grazie ai successi di Thomas Cafagna (Sportiamo, 6'11"27) e Sara Razem (Cus Trieste, 7'46"44) che ha fatto suo il duello con la compagna di squadra Giorgia Pase, seconda in 7'50"97.—

E. D.

ATLETICA

Super Furlani spodesta Howe con un balzo record di 8,24

ROMA

Vola ancora, e questa volta il vento è regolare, anzi perfino contrario (-0.9). Il nuovo fuoriclasse del salto in lungo Mattia Furlani, 18 anni compiuti a febbraio, trionfa a Hengelo, in Olanda, nel meeting valido per il "World Continental Tour" (secondo circuito internazionale per importanza, dopo la Diamond League) e con un balzo di 8,24 firma il record italiano under 20, superando dopo 19 anni l'8,11 con cui Andrew Howe conquistò la medaglia d'oro ai Mondiali Under 20 di Grosseto del 2004, anno in cui Furlani, che è del 2005, ancora non era nato. Con la misura ottenuta oggi Furlani è diventato il quarto italiano di tutti i tempi a livello assoluto dietro a Howe (8.47 del record nazionale ai Mondiali 2007, chiusi con la medaglia d'argento), di Giovanni Evangelisti (8.43) e Simone Bianchi (8.25). Oggi ha sconfitto avversari del calibro del sudafricano Cheswill Johnson (8.08) e dello statunitense Ju-Vaughn Harrison (8.07), detto "Mr Jump", che venerdì scorso aveva vinto la gara del salto in alto del Golden Gala a Firenze.—



Matteo Furlani

CANOTTAGGIO

Saturnia nell'elite femminile con una doppietta tricolore

Sul lago di Varese il club di viale Miramare aggiunge al bottino due argenti A medaglia anche Nettuno, Canoa San Giorgio, Timavo e Pullino



Nella foto in alto il 4 senza Under 19 e sotto il 4 senza senior

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Due titoli italiani e due argenti fanno del Saturnia una delle più prolifiche società di canottaggio italiane nel settore femminile, ma sul podio vanno anche Nettuno, Canoa san Giorgio, Timavo e Pullino.

All'indomani degli Europei U19 ed Assoluti, le società sono concentrate sui due eventi più importanti della stagione, il primo dei quali si è consumato ieri e sabato a Gavirate sulle acque del lago di Varese, dove sono stati assegnati i titoli tricolori assoluti, pesi leggeri ed Under 19. La prima sfida di ieri mattina riguardava la categoria senior con il confronto Saturnia/Cus Torino. Era la barca con Secoli, bronzo all'Europeo sull'otto a Bled, assieme alle pluricampionesse del mondo della scorsa stagione Premerl, Zerboni e Pahor, ad aver ragione di ben 5" sulla barca torinese, che imbarcava la triestina Dorci e la lignanese Gnatta, tesserate per il club piemontese. Restituiva la pariglia il Cus Torino nel 4 di coppia, Gnatta & C. precedevano sulla linea d'arrivo la barca triestina.

Nel 4 senza U19, la barca guidata dalla neo campionessa europea Gregorutti, assieme a Crevatin, Pastorelli ed Antoni, aveva ragione della Lario in una gara di ottimo spessore agonistico, precedendo la barca lombarda di 1"80, concentrandosi poi un'ora dopo nel 4 di coppia dove Gregorutti, Crevatin, Pastorelli e Barini al posto di Antoni, ingaggiavano un acceso confronto con l'Aniene dalla quale sul traguardo giungevano seconde a 2"12 di distacco.

Sfuggiva d'un soffio il titolo italiano alla Nettuno della campionessa europea de Vincenzi in coppia con Torreggiani nel doppio U19. Partite molto bene, le due atlete del club biancoverde si distendevano acquisendo un vantaggio sulla Menaggio, che poi negli ultimissimi metri rientrava, cogliendo di sorpresa la barca triestina che si aggiudicava l'argento a 1"68 dalle vincitrici, bronzo alla Pullino di Fortunat ed Ozbolt, attese ora al tricolore della loro categoria. Una bella gara quella di Marvucic (San Giorgio), campione continentale in doppio, che però nulla poteva contro il campione europeo in singolo, Selva, del Cernobbio.

Due le medaglie di bronzo per la Timavo nel 4 con senior e con Corazza che nel singolo pesi leggeri si piazzava al terzo posto alle spalle delle due pl più forti in questa parte della stagione in Italia. Tra i tesserati per club da fuori regione, bronzo per Stefania Buttignon (Fiamme Oro/Timavo), in attesa del raduno del gruppo olimpico, nel singolo senior, alle spalle della compagna di doppio Clara Guerra, e argento per Corazza, tesserato per la Murcarolo nel 4 di coppia pesi leggeri.

I risultati. Campioni d'Italia: 4 senza senior femminile Secoli, Pahor, Premerl, Zerboni (Saturnia); 4 senza U19 femminile Gregorutti, Crevatin, Pastorelli, Antoni (Saturnia); 4 di coppia senior femminile Gnatta (Cus Torino). **Argento:** 4 senza senior femminile Gnatta, Dorci (Cus Torino); 4 di coppia senior femminile Premerl, Pahor, Secoli, Zerboni (Saturnia); 4 di coppia pesi leggeri Corazza (Murcarolo); doppio U19 femmminile Torreggiani, De Vincenzi (Nettuno); singolo U19 Marvucic (Canoa San Giorgio); 4 di coppia U19 femminile Barini, Crevatin, Gregorutti, Pastorelli (Saturnia). **Bronzo:** 4 con senior Battistella, Zennaro, Cumin, Di Lorenzo, timoniere Delise (Timavo); singolo senior femminile Buttignon (Fiamme Oro/Timavo); singolo pesi leggeri femminile Corazza (Timavo); doppio U19 femminile Fortunat, Ozbolt (Pullino). —



Giulio Zugna, Davide Hengl e Sofia Zucca

Gara selettiva in chiave azzurra, conferme di Hengl e Zucca (Cmm)

TRIESTE

Risultati eccellenti per il Cmm Nazario Sauro nel fine settimana a Castelgandolfo, che profumano d'azzurro, ma bene anche Ausonia e Timavo. Un weekend all'insegna delle valutazione dei risultati e quelle cronometriche nella gara nazionale selettiva per junior e under 23 per il Mondiale che sul lago di Santa Caterina ad Auronzo, si terrà a luglio, e per i ragazzi che hanno come obiettivo gli Olympic Hopes di settembre.

Una conferma per Davide Hengl che domina i 200 metri per tutta la durata dello sprint, lasciando agli avversari le briciole, ma grandissima prova nei 500 metri, quando solo 7 centesimi di secondo lo dividevano dal sangiorgino Zanutta, lo scorso anno podio europeo e mondiale. Una crescita tecnica e psicologica per il forte canoista triestino, con un risultato che nasce da lontano e che lo pone come uno dei migliori se non il migliore specialista junior della velocità.

E se per Hengl il colore azzurro è oramai una certezza, altrettanto si può dire per Sofia Zucca che da Under 16 si è confrontata con le migliori U19 sulla piazza, conquistando due medaglie di bronzo che sorridono ai criteri di selezione per i Mondiali sul lago del Bellunese. Un esperimento che non era riuscito al "Cuta" a Milano il mese scorso (non per volontà sua) ma che gli dà ragione in merito al valore della sua atleta.

Completa il terzetto di gran valore del club di viale Miramare il risultato di Giulio Zugna che anche lui pur essendo della categoria più giovane si confrontava con gli junior giungendo 4° nel k1 1000 metri, per poi rientrare tra i ragazzi e vincere l'oro nel K1 500 metri. A gare concluse, il direttore tecnico della squadra junior Ezio Caldognetto ha chiesto ai due atleti di lasciare le loro barche a Castelgandolfo per iniziare prima possibile la preparazione in vista della rassegna iridata di Auronzo.

A caldo il commento di Gabriele Cutazzo tecnico del Circolo Marina: «Tante ottime prestazioni. Il K1 1000 di Giulio Zugna che da ragazzo si piazzava 4° negli junior e primo tra i ragazzi, 3° Sofia Zucca anche lei ragazza, nel K1 200 junior e 500, primo Davide Hengl nel K1 200 e argento ad un soffio nei 500 metri, e quindi da criteri selettivi convocazione junior per il mondiale. Infine grande gioia il terzo posto di Enrico Zugna nei senior.»

Per l'Ausonia di Grado di coach Tessarin grande soddisfazione sui 1000 metri per l'oro nel K2 junior di Marocco e Clama ed il bronzo di Gratton nel K1 ragazze, mentre molto bene anche i monfalconesi della Timavo di coach Piemonte con l'oro sui 1000 ed il bronzo sui 500 di Crivici nel K1 ragazze. Per gli atleti tesserati per club da fuori regione, bella la prova di Bellan argento nel K1 200 metri, ed i due bronzi di Rossi sui 1000 metri e Paliaga nel K4 sui 500.

I risultati. **1000 metri**. Oro: K1 ragazze Crivici (Timavo); K2 junior Marocco, Clama (Ausonia); bronzo: K1 U23 Rossi (Marina Militare); K1 ragazze Gratton (Ausonia). **200 metri.** Oro: K1 junior Hengl (Cmm); argento: K1 senior Bellan (Fiamme Oro); bronzo: K1 senior Zugna E.M. (Cmm); K1 junior femminile Zucca (Cmm). **500 metri.** Oro: K1 ragazzi Zugna G.M. (Cmm); argento: K1 junior Hengl (Cmm); K4 senior Paliaga (Fiamme Gialle); bronzo: K1 junior femminile Zucca (Cmm); K1 ragazze Crivici (Timavo). —

M.U.

PALLANUOTO

Le orchette U18 a Brescia cercano di conquistare il pass per le finali scudetto



La formazione della Pallanuoto Trieste Under 18

TRIESTE

In arrivo il girone di semifinale nazionale anche per la squadra Under 18 femminile della Pallanuoto Trieste. La compagine alabardata, guidata da Isabella Riccioli e Paolo Zizza, tra oggi e domani sarà impegnata nella piscina di Mompiano contro l'An Brescia padrone di casa, il Rapallo Pallanuoto e la Rn Bologna.

Prima partita in programma oggi alle 19.30, l'ultima domani alle 17, il calendario degli incontri sarà definito tramite sorteggio. In palio due posti per le finali scudetto di categoria. Compito arduo per le orchette, che saranno prive di Emma De March impegnata in nazionale maggiore.

«Non sarà per nulla facile passare il turno - spiega l'allenatrice Riccioli - noi comunque ci proveremo, consapevoli del fatto che arriviamo a questo impegno con poche partite giocate alle spalle. È comunque un'occasione importante per mettersi in mostra e fare apprendistato contro avversari di caratura».

Le convocate per il girone 2 della semifinale nazionale: Rebecca Apollonio, Anna Zoch, Elektra Bergamasco, Giulia Marega, Irene Folchini, Beatrice Zavattin, Sara Mecchia, Anna Caproni, Martina Portillo, Giulia Petrucci, Giulia Abbondanza, Alessia Apollonio, Maria Vittoria Gaspardo. —

Scelti per voi





Blanca
RAI 1, 21.30
Il corpo del sedicenne Camillo viene ritrovato in un antico palazzo nobiliare. Il caso interessa da vicino Liguori (**Giuseppe Zeno**), collega di Bianca: lo stabile appartiene alla sua famiglia e vi sono legati ricordi dolorosi per lui.



N.C.I.S. Los Angeles
RAI 2, 21.20
La squadra dell`NCIS viene coinvolta da Kerry Adams, agente speciale, su un complesso caso di traffico d`armi in cui sono coinvolti informatori e agenti infiltrati, che si sono lasciati corrompere.



Report
RAI 3, 21.20
Il programma di approfondimento che ha fatto la storia del giornalismo investigativo in tv. **Sigfrido Ranucci** e la squadra di Report ancora una volta in prima fila per affrontare temi di grande attualità.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



L'Isola Dei Famosi
CANALE 5, 21.20
In diretta dall`Honduras, Alvin ci racconta come i naufraghi, lontani dalle loro famiglie e privati di ogni confort, affrontano questa avventura. Conduce **Ilary Blasi** con Vladimir Luxuria e Enrico Papi.

RAI 1
6.30 Tgunomattina Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle. Nuovo appuntamento con Antonella Clerici e il suo show quotidiano, per parlare di cucina, d'attualità e giocare con il pubblico a casa.
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Blanca Serie Tv
23.30 Carabinieri Ciak si gira Spettacolo

RAI 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 Aracataca Documenti
8.15 ...E viva il Video Box Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume... Att.
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
19.00 Hawaii Five-O Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 N.C.I.S. Los Angeles (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Blue Bloods (1ª Tv) Serie Tv

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.00 Elisir - A gentile...Att.
11.10 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 Piazza Affari Attualità
15.20 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
17.00 Geo Magazine Attualità
18.00 Speciale Legambiente Attualità
19.00 TG3 Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Report Attualità
23.15 L'avversario - L'altra faccia del campione Attualità

RETE 4
7.40 Chips Vi/B Telefilm
8.45 Agenzia Rockford Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie Tv
10.55 Hazzard Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.55 Attrazione Mortale Film Thriller ('17)
19.00 Tg4 - Telegiornale B News
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Training Day Serie Tv
1.45 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.00 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
16.10 Un altro domani Soap
16.45 Harmony From The Heart (1ª Tv) Film Commedia ('22)
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spett.
21.20 L'Isola Dei Famosi Show
1.15 Tg5 Notte Attualità
1.50 Striscia La Notizia Spettacolo

ITALIA 1
7.45 Milly, un giorno dopo l'altro Cartoni Animati
8.15 Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo Serie Tv
8.45 Chicago Fire Serie Tv
9.35 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson Cartoni Animati
15.15 I Griffin Cartoni Animati
15.40 Lethal Weapon Serie Tv
17.30 Person of Interest Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 L'incredibile Hulk Film Azione ('08)
23.50 Sport Mediaset Monday Night Attualità

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 The Dissident Film Documentario ('20)
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Yellowstone (1ª Tv) Serie Tv
0.15 Tg La7 Attualità
0.25 Otto e mezzo Attualità

TV8
15.30 L'anima gemella (1ª Tv) Film Commedia ('23)
17.15 Scrivimi d'amore Film Commedia ('22)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 Pain & Gain - Muscoli e denaro Film Azione ('13)
23.30 Dead Man Down - Il sapore della vendetta Film Azione ('13)

NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Giuseppe Giacobazzi in "Io ci sarò" (1ª Tv) Spettacolo
0.05 Undressed (1ª Tv) Documentari

20 (20)
14.15 Blindspot Serie Tv
15.45 All American Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Trafficanti Film Commedia ('16)
23.35 G.I. Joe - La nascita dei Cobra Film Azione ('09)
1.55 Magazine Champions League 2023 Attualità
2.25 Gotham Serie Tv
3.45 Grown-ish Serie Tv

RAI 4 (21)
14.20 Fast Forward Serie Tv
16.00 Quantico Serie Tv
17.35 Il Commissario Rex Serie Tv
19.15 Seal Team Serie Tv
20.40 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Blood & Treasure Serie Tv
22.50 Il giorno sbagliato Film Thriller ('20)
0.15 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.20 Fuga nella giungla Film Azione ('15)

IRIS (22)
14.55 Il rapporto Pelican Film Thriller ('93)
17.00 Colpevole d'omicidio Film Thriller ('02)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Dragon - La storia di Bruce Lee Film Biografico ('93)
23.25 Black Mass - L'ultimo gangster Film Thriller ('15)
1.50 Note di cinema Attualità

RAI 5 (23)
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.50 Charlov E Le Figlie Spett.
17.20 Brahms, Von Weber, Dvorak Spettacolo
18.45 Rai 5 Classic Spettacolo
19.20 I Promessi Sposi Serie Tv
20.25 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Interactions - When Cinema looks to Nature Documentari
23.00 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE (24)
11.50 La via del West Film Western ('67)
14.00 Tutto per tutto Film Western ('68)
15.35 Da uomo a uomo Film Western ('67)
17.35 I due violenti Film Western ('64)
19.15 Al bar dello sport Film Commedia ('83)
21.10 Il meraviglioso paese Film Avventura ('59)
22.50 Barquero Film Avventura ('70)

RAI PREMIUM (25)
14.40 Heartland Serie Tv
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.35 Una grande famiglia Fiction
17.30 Che Dio ci aiuti Fiction
19.30 Màkari Fiction
21.20 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
22.10 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
23.45 Sex Attualità
0.45 Un'estate a Maiorca Film Drammatico ('18)

CIELO (26)
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Fratelli in affari Spett.
19.00 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 L'ombra delle spie Film Drammatico ('20)
23.15 Planet Sex con Cara Delevingne (1ª Tv) Lifestyle

TWENTYSEVEN (27)
14.00 Detective in corsia Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Colombo Serie Tv
21.10 Un poliziotto alle elementari Film Commedia ('90)
23.10 Scuola di polizia 4: Cittadini in... guardia Film Commedia ('87)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Maria Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Il Papa Buono Film Drammatico ('02)
0.20 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.45 Riverdale Serie Tv
15.50 Cuore Miniserie
17.50 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
18.05 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
21.10 Rosamunde Pilcher: Un'Eredità Pesante Film Drammatico ('19)
23.05 Le verità nascoste Fiction
0.55 Cuore Miniserie
2.10 Love is in the air Telenovela

REAL TIME (31)
11.50 Casa a prima vista Spettacolo
13.50 Finalmente insieme (1ª Tv) Film rammatico ('14)
15.35 Abito da sposa cercasi Documentari
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Vite al limite Doc.
23.30 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Perception Serie Tv
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
23.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv
1.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 The Closer Serie Tv
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 The Closer Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 C.S.I. New York Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Bosch Serie Tv

DMAX (52)
14.45 Missione restauro Doc.
15.35 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.25 Predatori di gemme Documentari
19.10 Nudi e crudi XL Lifestyle
20.55 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Moonshiners Documentari
3.55 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle

RADIO 1

RADIO 1
15.05 La nota del giorno
15.30 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Radio2 Hits

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Jazz
23.00 Il Teatro di Radio3

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
13.00 Generazione Capital
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.20 Quel treno per Yuma Film Sky Cinema Action
17.35 I Goonies Film Sky Cinema Family
17.40 Dream Team Film Sky Cinema Comedy
18.30 Transformers 4 - L'era dell'estinzione Film Sky Cinema Collection
18.35 Masquerade - Ladri d'amore Film Sky Cinema Due
18.50 Il sipario strappato Film Sky Cinema Suspense
19.15 La nostra vita Film Sky Cinema Drama
19.15 Grace di Monaco Film Sky Cinema Romance
19.20 Hancock Film Sky Cinema Uno
19.25 Dead Drop - Caccia al traditore Film Sky Cinema Action
19.25 ... E fuori nevica! Film Sky Cinema Comedy
19.30 Stuart Little - Un topolino in gamba Film Sky Cinema Family
21.00 Agent Game Film Sky Cinema Action
21.00 Modalità aereo Film Sky Cinema Comedy
21.00 Il vento che accarezza l'erba Film Sky Cinema Drama
21.00 La crociata Film Sky Cinema Family
21.00 La verità è che non gli piaci abbastanza Film Sky Cinema Romance
21.00 Una doppia verità Film Sky Cinema Suspense
21.15 Transformers - L'ultimo cavaliere Film Sky Cinema Collection

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 IN VIAGGIO CON SILVIO ODOGASO
14.30 TRINCEE DEL MARE
15.15 TG EVENTS.IT
15.45 ALPE ADRIA
16.15 IL SETTIMANALE
16.45 ECOFUTURO
17.15 ISTRIA E ...DINTORNI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 ZONA SPORT
19.45 YOUNG VILLAGE FOLK
20.00 MEDITERRANEO
20.30 ARTEVISIONE MAGAZINE
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 MERIDIANI
22.15 ORAMUSICA
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
22.55 LJUDJE IN ZEMLJA
23.40 NA VRTU
00.05 TV TRANSFRONTALIERA

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA
06.30 TRIESTE D'ARTE
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.10 COOK ACCADEMY
12.35 "MISIOT"
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 SVEGLIA TRIESTE ! - il meglio
17.45 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
18.00 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO
19.00 COOK ACADEMY
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.05 IL CAFFE DELLO SPORT
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 TG POST SERA - R
00.00 TRIESTE IN DIRETTA - TEATRO

TELEANTENNA 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ For you
18.00 STARGATE – Viaggio nella musica con I dj d'Italia
19.00 Programmazione in lingua friulana
19.05 "La Cjanive"
19.20 "Cirint lis olmis di Diu"
21.00 Enjoy television – le feste da tutto il mondo
23.00 Vivi la notte con teleantenna

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Peter Pan: "Martina Stella di Mare", il contest ideato da Marevivo FVG in collaborazione con la Regione; **11.55** Nel segno del segno: Design ad alta quota, il restauro del Rifugio Alpino "Guido Corsi" di Tarvisio; **12.30** Gr FVG; **13.29** Donne come noi: Lady Macbeth, l'archetipo della Dark lady, cupa e manipolatrice; **14.15** Mi chiamano Mimì: Il grande repertorio sinfonico e l'opera lirica sulla scena di tutta la regione; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Grr; **16.00** Sconfinamenti: Il consueto appuntamento mensile dedicato all'Università Popolare di Trieste

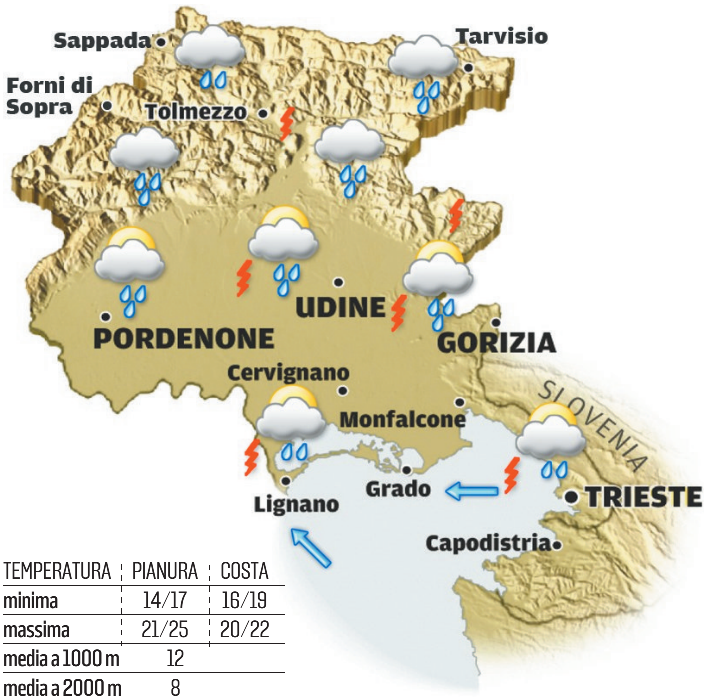
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **9** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Magazine; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Parliamo di musica; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale **17.30** Libro aperto: Marko Kravos: KRATKI ČASI - TRST IZ ZABJE PERSPEKTIVE - 15. pt; **18** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Al mattino cielo da nuvoloso a coperto, in giornata nuvolosità variabile. Saranno probabili piogge sparse intermittenti anche abbondanti, rovesci o temporali sparsi, a più riprese nel corso della giornata. Sulla costa vento da est o sud-est moderato al mattino, poi in calo. Qualche temporale localmente potrebbe essere anche forte.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	16/19
massima	21/25	20/22
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	8	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Tempo ancora incerto con nuvolosità variabile, probabilmente un po' più soleggiato su bassa pianura e costa. Saranno probabili rovesci o temporali sparsi, specie al pomeriggio-sera. Qualche temporale localmente potrebbe essere anche forte.

Tendenza: sulla zona montana cielo variabile, sulle altre zone da poco nuvoloso a variabile. Saranno probabili rovesci e temporali sparsi, specie nel pomeriggio-sera. Sulla costa maggiore presenza di sole e venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	16/19
massima	23/26	20/22
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	9	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: molte nubi e frequenti temporali, non solo su Alpi, Prealpi e Appennino ma localmente anche in Liguria e in pianura. Fenomeni a tratti forti e con grandine.
Centro: nuvoloso con piogge e rovesci possibili fin dal mattino ma più diffusi nel pomeriggio.
Sud: qualche rovescio dal mattino.

DOMANI

Nord: ampie schiarite al mattino, tra pomeriggio e sera temporali sparsi su Alpi/Prealpi specie orientali e appennino.
Centro: ampie schiarite al mattino, pomeriggio con forti temporali.
Sud: nubi e piogge in Sicilia, inizia-li schiarite altrove.

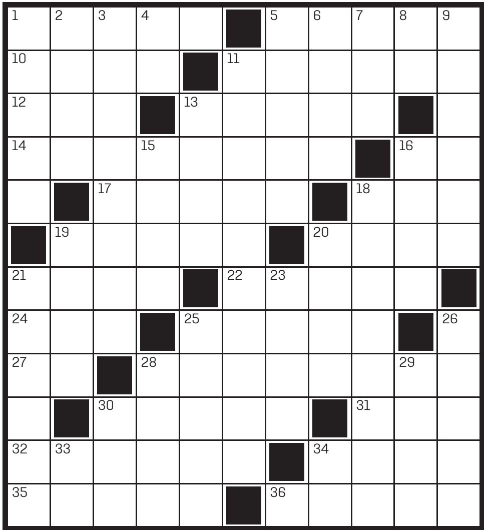
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Il pittore Kokoschka - **5** Delicato - **10** La capitale di una Corea - **11** Vitigno della regione di Bordeaux - **12** Aereo da Trasporto Regionale - **13** Pressappoco - **14** Precedente nome dello Zimbabwe - **16** Due lettere di saluto - **17** C'è anche quello triplo - **18** Bagna Berna - **19** Le terre dove si è vista la luce - **20** Barbaro come Attila - **21** Lo Stato Usa con capitale Des Moines - **22** Lo Starr batterista dei Beatles - **24** In mezzo a - **25** Tranquillo... per il poeta - **27** Turbo Diesel - **28** Un Burt attore - **30** Usa l'apparecchio acustico - **31** Il mestiere di Parini - **32** Le alzano i boriosi - **34** Lago salato asiatico - **35** Si dice se è troppo tardi - **36** Isola delle Baleari.

VERTICALI: **1** Tentare l'impossibile - **2** Fratello di Osiride - **3** Akira regista giapponese - **4** L'attore Pacino - **5** Non disposto al sorriso - **6** Vorace cetaceo - **7** Un ruolo calcistico - **8** In mezzo al tavolo - **9** Misura di superficie - **11** L'altra personalità del Dottor Jekyll - **13** Adolfo nel cast di *Amici miei* - **15** Si scrive dopo "addì" - **16** Lo è il colorito roseo - **18** Pietre importanti per la costruzione - **19** Lo punta la bussola - **20** Sporco di olio - **21** Mercato del pesce - **23** L'animale... ridens - **25** Sicuri - **26** È circondata dall'acqua - **28** Un fiore come la tea - **29** Bartolomeo, navigatore portoghese - **30** Un biblico fratello di Cam - **33** Le gemelle nella torre - **34** Il centauro Bautista (iniz.).

Oroscopo



ARIETE
21/3 - 20/4

La vostra grande concretezza negli affari verra' molto apprezzata dalla controparte, mentre in campo sentimentale si prevede una scelta difficile e sofferta.



TORO
21/4 - 20/5

Non sperate di dare nuovo impulso alla vostra attività fin dal primo tentativo che farete. Occorre pazienza e perseveranza ed un arco di tempo più lungo di una sola giornata.



GEMELLI
21/5 - 21/6

Per mantenere le cose su una linea di costanza e di serietà dovrete impedire che una discussione nell'ambiente familiare la possa pregiudicare.



CANCRO
22/6 - 22/7

I compiti che vi attendono, specialmente verso la fine della mattinata, sono piuttosto impegnativi, ma voi dovete affrontare ugualmente la giornata con serenità.



LEONE
23/7 - 23/8

Parte della giornata dovrete dedicarla alla soluzione di un problema familiare. In serata vi sentirete stanchi, ma soddisfatti di voi stessi. Relax e riposo.



VERGINE
24/8 - 22/9

Una spinta positiva vi arriverà dagli astri in mattinata. Cercate di avviare un percorso importante, avrete diverse facilitazioni. Pensate al presente senza trascurare il futuro.



BILANCIA
23/9 - 22/10

Parlare con un amico farà bene al vostro spirito e vi aiuterà anche a mettere meglio a fuoco la situazione. Datevi da fare per organizzare qualche cosa di diverso per la sera.



SCORPIONE
23/10 - 22/11

Grazie al favore degli astri potrete avere contatti simpatici con i vostri amici. Sono possibili alcuni privilegi economici. Non trascurate un legame importante.



SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Non lasciatevi disorientare da nulla e da nessuno. Continua ad essere un momento importante per risolvere, per prendere decisioni di una certa portata. Soddisfazioni.



CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Potreste ottenere dei risultati molto positivi, quindi non cambiate rotta. Affronterete meglio anche eventuali problemi contingenti e saprete concretizzare bene.



ACQUARIO
21/1 - 19/2

Dovete avere una visione molto chiara della situazione prima di accingervi a mettere in atto alcuni progetti a cui tenete molto. Non è il caso di correre dei rischi al buio.



PESCI
20/2 - 20/3

Sarà una giornata ben equilibrata che trascorrerete senza incontrare problemi particolari, ma che non lascerà traccia. Potreste avere la sensazione di lavorare a vuoto.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	18,9	24,4	54 %	33 km/h
Monfalcone	17,0	26,0	55 %	5,0 km/h
Gorizia	16,2	24,7	64 %	22 km/h
Udine	15,8	23,0	65 %	27 km/h
Grado	19,4	24,2	62 %	30 km/h
Cervignano	16,0	26,0	90 %	11 km/h
Pordenone	16,4	24,1	56 %	25 km/h
Tarvisio	11,8	18,5	81 %	9,0 km/h
Lignano	19,0	25,7	63 %	30 km/h
Gemona	14,0	21,0	64 %	8,0 km/h
Tolmezzo	12,1	18,0	91 %	8,0 km/h
Forni di Sopra	9,9	13,6	96 %	9,0 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	18,5	0,03 m
Monfalcone	calmo	20,1	0,05 m
Grado	calmo	20,6	0,08 m
Lignano	calmo	20,7	0,09 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	10	19
Atene	19	27
Belgrado	14	23
Berlino	10	22
Bruxelles	9	22
Budapest	13	25
Copenaghen	9	20
Ginevra	13	22
Lisbona	15	28
Londra	9	22
Lubiana	13	22
Madrid	17	26
Mosca	4	15
Parigi	12	25
Praga	7	22
Varsavia	9	22
Vienna	10	21
Zagabria	14	24

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	13	25
Bari	17	26
Bologna	16	26
Bolzano	17	23
Cagliari	18	20
Firenze	16	27
Genova	18	23
L'Aquila	12	22
Milano	18	24
Napoli	19	26
Palermo	19	25
R. Calabria	18	25
Roma	15	26
Torino	15	25
Venezia	18	23

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 4 giugno 2023 è stata di 15.266 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627




PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini